Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 735255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9982 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/8306 - ITALIA con «Complemento Illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.700, 30.000, 20.250) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 28.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 33.250) - Copia arretrata L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 36931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 61.000 (festivi poste. e data prestabilita L. 69.200) - Redaz. L. 69.000 (F. L. 84.000) Pubbl. istitu. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1500 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su richiesta (domm. +20%) IVA 14%

CONCLUSA CON UN PIZZICO DI SORPRESA UNA GIORNATA RICCA DI INCERTEZZE

Forlani ha rifiutato l'incarico Pandolfi convocato da Pertini

Il ministro degli esteri rimane forse ancora «in corsa» Su quello del tesoro grava invece il «no» dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo una giornata frenetica e ricca di colpi di scena, pareva quasi certo il nome del nuovo presidente incaricato. Si dava per scontato che il ministro degli esteri Forlani sarebbe salito oggi al Quirinale per ricevere dalle mani di Pertini l'incarico, invece no. Al termine di un batti e ribatti con il Capo dello Stato, con i socialisti, con la delegazione del suo partito, la riluttanza dell'on. Forlani ha prevalso sulle pressioni. Così al Quirinale è stato convocato Filippo Maria Pandolfi.

Una convocazione quanto mai sorprendente se si considera tutto quello che era successo nella giornata e che, alla fine, sembrava lasciare spazio a qualsiasi ipotesi meno a quella del ministro del tesoro. Eppure, a tarda sera, dopo una ridda di voci, smentite, poi confermate, poi di nuovo smentite, il nome di Filippo Maria Pandolfi lo si è visto scritto su uno stringato comunicato del Quirinale, con a fianco l'ora di convocazione, le 11.

Nel primo pomeriggio Pertini aveva avuto un colloquio personale col ministro del tesoro al quale aveva detto: «Ti dò l'incarico se i socialisti sono disposti a farti passare; parla con loro, poi fammi sapere». Pandolfi non ha perso tempo, ha chiamato il Psi, ma si è trovato di fronte ad un no, sia perché il suo nome era inserito nella rosa ufficiale che la delegazione di piazza del Gesù aveva presentato a Pertini, sia perché Pandolfi è l'autore di quel piano triennale tanto criticato proprio dai socialisti. La risposta di via del Corso è rimbalzata al Quirinale e così l'ipotesi Pandolfi si è sgonfiata.

A questo punto, dopo le indisponibilità dichiarate di Saragat e di Merzagora (entrambe ipotesi valide), al Presidente della Repubblica non restavano molte vie d'uscita. Pertini ci ha pensato su un quarto d'ora, poi ha convocato alle 17.30 Arnaldo Forlani. E' stato un colloquio piuttosto movimentato, Pertini insisteva, Forlani continuava a ripetere che non gli andava di fare il presidente del Consiglio e che poi c'erano i socialisti e il loro veto a qualsiasi democristiano. Pertini si è attaccato al telefono e si è consultato con i socialisti ricavandone un lasciapassare per Forlani.

Rinfrancato da questa notizia, il ministro degli esteri ha voluto allora sentire la delegazione del suo partito. E' andato a piazza del Gesù e si è visto con Zaccagnini, Piccoli, e Bianco. La delegazione ha espresso a Forlani unanime consenso invitandolo ad accettare. Hanno così cominciato a circolare le notizie che Forlani accettava, che di aveva riflettuto e che il sì era quasi certo, all'80 per cento. Zaccagnini aveva telefonato anche a Longo e Biasini per conoscere le loro opinioni ed aveva ricevuto piena conferma di appoggio per il ministro degli esteri.

Poi il ripensamento. Forlani è andato direttamente da Pertini e gli ha detto che non voleva accettare. C'è chi dice che la questione sia ancora in sospeso, che se le pressioni continuano può darsi che il ministro degli esteri cambi idea, ma intanto Forlani ha detto no. Vedremo adesso cosa succederà. Accetterà l'incarico Pandolfi? Perché Pertini, dopo il no dei socialisti al ministro del tesoro, sarebbe tornato sui suoi passi per richiamarlo? Evidentemente qualcosa deve essere successo tra il Capo dello Stato e la segreteria del Psi, dal momento che ci si trova di fronte a questa convocazione.

Per il resto, la giornata politica era trascorsa così. In mattinata Pertini aveva iniziato il terzo, rapido giro di consultazioni al fine di ottenere un'indicazione precisa. Per primi aveva visto i democristiani, i quali gli avevano fornito alcuni nomi di eventuali candidati, Piccoli, Pandolfi, Emilio Colombo, Galloni, Donat Cattin. La delegazione aveva però anche detto al Presidente che, indipendentemente dai nomi, a piazza del Gesù sarebbe andato bene qualunque altro esponente democristiano. Il colloquio è stato rapidissimo, dopodiché Zaccagnini ha fatto una dichiarazione per rivendicare il diritto della Dc ad esprimere il capo del governo ed è finita lì.

Ci sono stati poi i rappresentanti delle Botteghe Oscure. Berlinguer ha detto a Pertini che la «formazione di un governo, anche se non adeguato alle esigenze del Paese, è comunque urgente per colmare un vuoto che si prolunga da troppo tempo e che sta determinando pesanti conseguenze negative nella vita economica e amministrativa». In sostanza Berlinguer ha insistito con il Capo dello Stato perché, indipendentemente dal fatto che il Pci passi all'opposizione, è indispensabile che si costituisca al più presto un governo.

E' stata quindi la volta dei socialdemocratici, i quali hanno detto al Presidente che, indipendentemente dai nomi, a piazza del Gesù sarebbe andato bene qualunque altro esponente democristiano. Il colloquio è stato rapidissimo, dopodiché Zaccagnini ha fatto una dichiarazione per rivendicare il diritto della Dc ad esprimere il capo del governo ed è finita lì.

Ci sono stati poi i rappresentanti delle Botteghe Oscure. Berlinguer ha detto a Pertini che la «formazione di un governo, anche se non adeguato alle esigenze del Paese, è comunque urgente per colmare un vuoto che si prolunga da troppo tempo e che sta determinando pesanti conseguenze negative nella vita economica e amministrativa». In sostanza Berlinguer ha insistito con il Capo dello Stato perché, indipendentemente dal fatto che il Pci passi all'opposizione, è indispensabile che si costituisca al più presto un governo.

E' stata quindi la volta dei socialdemocratici, i quali han-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Dopo il no di Forlani (nella foto) torna in alto mare la scelta di un presidente del Consiglio incaricato. (Ansa)

Mosca: una manovra anti-Pci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Le cause del protrasi della crisi governativa in Italia — scrive la «Pravda» ripresa dalla Tass — sono evidenti. Con l'attuale distribuzione dei seggi in Parlamento nessun partito — osserva il giornale — è in grado di formare un governo senza l'appoggio di altre forze politiche. Ciò riguarda anche la Democrazia cristiana, anche se come principale partito borghese dispone in Parlamento del magigor numero di mandati. Inoltre la Dc boicotta qualsiasi compromesso mirante a risolvere la crisi governativa in modo conforme agli interessi nazionali generali.*

A prima vista — prosegue la «Pravda» — sembrerebbe che la Dc, «ponendo al disopra di tutto interessi ristretti di partito, abbia fatto fallire il tentativo del leader del partito socialista di formare un gabinetto soltanto per non lasciarsi sfuggire dalle mani il posto di primo ministro. In realtà alla base della sua posizione vi è una ragione più profonda che si cela nei confronti del Partito comunista da parte dei circoli di destra.

«La direzione della Dc non nasconde di essere disposta ad allearsi con gli stessi socialisti a patto della loro rinuncia alla cooperazione con i comunisti, tra l'altro non solo su scala nazionale ma anche negli organi di potere locale. In sostanza si tratta dell'aspirazione della grande borghesia italiana, stimolata da oltre Oceano, ad approfondire la divisione nella sinistra, nel movimento operaio del paese, ad isolare il Partito comunista, a risospingere l'Italia ai tempi in cui sotto l'egida della Dc governava il «centro sinistra».

La «Pravda» rileva più avanti che la crisi governativa «si svolge nel quadro di gravi difficoltà economiche e finanziarie con tutti i loro ineluttabili satelliti: la disoccupazione e l'inflazione, sullo sfondo della crescita del terrorismo politico e della criminalità. Tutto questo è, in sostanza, il risultato di oltre un trentennio di politica della Dc, quando decideva in modo incontrastato o alla testa della coalizione di «centro sinistra» le sorti del paese.

Nella possibilità stessa del crearsi di una situazione, come afferma l'«Avanti!», di piena ingovernabilità — scrive la «Pravda» — si cela il vizio della democrazia formale borghese. Come vediamo, essa consente ad un partito di bloccare la soluzione non solo del problema governativo ma, unitamente a esso, anche dei problemi più impellenti del paese che non tollerano dilazioni, poiché non desidera cooperare col Partito comunista, il maggior partito della classe operaia italiana, che rappresenta tra l'altro oltre il trenta per cento degli elettori italiani.

A. P.

In II pagina:
Tangenti Friuli: conferma delle condanne

SI CONCRETIZZA LA MARCIA DI AVVICINAMENTO VIARIO VERSO IL NORD EUROPA

Aperto il tratto di autostrada che collega Udine alla Carnia

Il «battesimo» del ministro Compagna - «Momento storico per l'avvenire della Regione»



Amaro — Veduta del nuovo tratto autostradale tra Udine e la Carnia. (Foto Pavonello)

DAL NOSTRO INVIATO

AMARO — Aperto da ieri sera il tratto autostradale che allaccia Udine con la Carnia. Si attua, quindi, il secondo tronco dell'autostrada Trieste - Tarvisio che ha in programma i collegamenti fra l'Adriatico e i Mari del Nord e Baltico. Si concretizza quindi vieppiù la marcia di avvicinamento alla grande viabilità fra la regione Friuli-Venezia Giulia, l'Austria, la Baviera e il Nord Europa, una infrastruttura che nacque, si può dire con l'istituzione dell'Ente regione per togliere il Friuli - Venezia Giulia dalla sua condizione di isolamento, condizione determinatasi in modo particolare nei duri anni dell'immediato dopoguerra, allorché vicende geo-politiche conferirono a questo territorio un ruolo particolare.

E' toccato al ministro dei lavori pubblici, on. Francesco Compagna, battezzare questo nuovo tratto che da Basaldella (Udine Sud) porta in Carnia per 43 chilometri. Davanti ad una folla di varie centinaia di persone raccolte in uno spazio allestito con palchi, bandiere e festoni dal comune di Tavagnacco, il ministro Compagna ha espresso, con la sua facondia partenopea in termini più umani che protocollari, il pensiero del governo sulla grande realizzazione che la nostro Regione sta concretando e che eventi naturali avevano ritardato e complicato. L'on. Compagna è partito dal ricordo personale degli anni '40-'41, allorché, giovane sottotenente di fanteria, ripetutamente si spostava da Cividale, sede della sua divisione, verso il Friuli Nord-occidentale, spesso attraversando il territorio del comune di Tavagnacco.

Egli ha elogiato l'operatività non soltanto dell'Ente regione che ha fermamente voluto la realizzazione di questo asse naturale di comunicazione fra l'Italia, il Centro e il Nord Europa, ma anche l'impegno dei tecnici e delle maestranze, in modo particolare della Società Autostrade del gruppo Iri per il contributo concreto dato nella costruzione degli ulteriori 43 chilometri d'autostrada. Il ministro ha detto che corri-

Italo Soncini

(Continua in 2.a pagina)

In XIII pagina:
Appello di Carter contro i petrolieri

AL GOVERNO E AL CIP LE VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE CENTRALE PREZZI

Oggi si decidono gli aumenti per la benzina e per il gasolio

Sembra confermato un rincaro di 50 lire per la benzina, di 28 per il gasolio - C'è un'ipotesi alternativa - Gli altri «balzi all'insù»: pane, carne, elettricità, medicinali, giornali e fitti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà un'estate nera per i consumatori. Dal pane alla carne, dalla benzina al gasolio, dall'elettricità ai medicinali, senza contare i già previsti aumenti dei giornali e dei fitti: saranno questi i prodotti per cui ormai è sicuro un aumento di prezzo, che in alcuni casi assumerà proporzioni notevoli.

Ieri, intanto, si è riunita la Commissione centrale prezzi per esprimere un parere sulle proposte avanzate dagli uffici tecnici del Cip. Le osservazioni saranno valutate oggi dal Consiglio dei ministri e poi la decisione finale spetterà al Cip, che dovrebbe rendere esecutivi fin da sabato alcune variazioni di prezzo, in particolare per la benzina e il gasolio.

Sempre ieri, il ministro dell'Industria Nicolazzi ha illustrato davanti alla commissione industria della Camera le linee seguite dal governo in materia di rifornimenti petroliferi e le misure per evitare la mancanza di gasolio che incombe come una minaccia sull'inverno, mettendo in forse i rifornimenti per gli impianti di riscaldamento.

Ieri, comunque, la Commissione centrale prezzi ha preso in esame gli aumenti dei prodotti petroliferi, della carta per quotidiani e dei medicinali, mentre per l'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, la Commissione tornerà a riunirsi la prossima settimana.

Per quanto riguarda gli aumenti dei prodotti petroliferi, l'orientamento emerso è quello già preannunciato nei giorni scorsi. L'adeguamento alle tariffe Opec influirà in parti uguali sulla benzina, sul gasolio e sul gas liquido. Sarà però il Cip, oggi, a stabilire la ripartizione degli aumenti: la benzina dovrebbe aumentare di 50 lire, il gasolio di 28 lire. Vi è però anche il suggerimento di far pesare i costi dell'aumento Opec più sul prezzo della benzina che su quello del gasolio. Questa proposta è stata portata avanti in modo particolare dai rappresentanti del ministero dei Trasporti. Un aumento maggiore della benzina — intorno alle 70 lire — salvaguardando invece il prezzo del gasolio, eviterebbe dei riflessi sulla contingenza, limitando gli effetti inflattivi. Queste osservazioni, messe a verbale, saranno esaminate oggi prima dal governo e poi dal Cip.

La Commissione ha anche preso atto della richiesta di un aumento della carta per quotidiani: l'aumento dovrebbe essere di 36,3 lire al chilo. Anche su questa proposta c'è stato un vivace dibattito; i rappresentanti sindacali presenti nella commissione hanno manifestato la preoccupazione per un nuovo rialzo del prezzo dei quotidiani, che — come è noto — dal 1.o agosto saliranno a 300 lire.

Anche per i medicinali i prezzi saliranno in maniera sensibile, in media del 21 per cento. Venticinquemila specialità medicinali rincareranno in modo differenziato, i medicinali con prezzi più bassi subiranno aumenti più sensibili.

Accanto a queste proposte di rialzo dei prezzi, sono comunque da aggiungere quelle derivanti dalla liberalizzazione del prezzo del pane e della carne, che incideranno in misura maggiore nelle zone meridionali. Sempre dal 1.o agosto scatterà la seconda fase dell'applicazione dell'equo canone, che in alcuni casi eleverà notevolmente i fitti.

Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, il ministro dell'Industria Nicolazzi ha tenuto ieri la sua relazione alla commissione della Camera. Il ministro ha assicurato che il governo farà di tutto per far fronte al fabbisogno energetico. Mentre per la benzina non esisterebbero problemi di approvvigionamenti, il problema esiste invece per il gasolio, che scarseggia. E' stata calcolata una carenza di prodotto intorno al 15 p.c. Secondo Nicolazzi, «il governo ha individuato i mezzi per garantire il rifornimento delle quantità mancanti e necessarie per il prossimo inverno». La maggiorazione del prezzo del gasolio — secondo il ministro — dovrebbe servire a permettere alle compagnie di importare dal mercato libero quel 15 p.c. mancante alla copertura del fabbisogno.

Il ministro ha voluto, nella sua relazione, rispondere a chi lo accusa di aver ceduto alle pressioni delle compagnie per un ritocco dei prezzi. Questi aumenti — ha detto Nicolazzi — sono stati decisi «non sulla base di condizioni imposte dalle compagnie, ma sulla base dei maggiori costi del petrolio greggio definiti dai paesi produttori».

Il ministro ha quindi confermato l'orientamento emerso dalla Commissione centrale prezzi. L'aumento sarà distribuito tra i derivati della raffinazione del petrolio; la benzina dovrebbe costare 50 lire in più, il gasolio rincarerà di 28 lire.

La relazione del ministro non ha soddisfatto pienamente i componenti la commissione. Polemici nei loro interventi l'on. Giorgio La Malfa e la comunista Feroni, che ha accusato il ministro di aver tralasciato la possibilità di sfruttare adeguatamente le fonti energetiche alternative.

G. S.

MENTRE L'INCHIESTA E' PASSATA NELLE MANI DELLA MAGISTRATURA ROMANA

Rieti: altri nove mandati di cattura in relazione al «covo» di Vescovio

Uno riguarda Panzieri, coinvolto nel delitto Mantakas Nella base si progettava il rapimento di un industriale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sulla scoperta del casolare-covo di Vescovio Sabino è passata nelle mani della magistratura romana. La procura generale presso la corte di appello ha deciso di avocare il procedimento che potrebbe rivelare, anche se non c'è alcuna conferma ufficiale, connessioni con l'uccisione del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. E' stato lo stesso sostituto procuratore della Repubblica di Rieti dottor Canzio a consegnare gli atti dell'inchiesta ai magistrati romani che si occupano della lotta al terrorismo. Prima di spogliarsi delle indagini, il giudice ha fatto notificare a quattro delle cinque persone finora arrestate altrettanti ordini di cattura per partecipazione a banda armata.

Il magistrato reatino ha inoltre firmato e consegnato ai carabinieri altri nove provvedimenti del genere: essi riguardano persone i cui nomi probabilmente sono stati trovati su alcuni appunti sequestrati nel casolare. Una di esse è quel Fabrizio Panzieri, assai noto alle cronache giudiziarie per essere stato il protagonista del processo per la morte dello studente greco di estrema destra Mikis Mantakas, assassinato a Roma il 28 febbraio 1975.

Giampiero Bonano, suo cugino Piero e Paolo Lapponi sono stati trasferiti sotto scorta dal carcere di Rieti al braccio «G 8» di Rebibbia. A Roma, come è noto, già sono detenuti Ina Maria Pecchia, messa a confronto con i testimoni del delitto Varisco, e Pietro Cestiè. Quest'ultimo, accusato soltanto di detenzione di pistola, è stato interrogato in serata dal sostituto procuratore della Repubblica Eugenio Mauro. L'ex aderente di «Potere operaio» avrebbe respinto ogni accusa, dichiarandosi estraneo all'attività svolta nel casolare in Sabina dai suoi ex compagni di movimento (tutti militanti nella sezione di Centocelle del disciolto gruppo di strema sinistra).

Gli altri giudici impegnati nell'inchiesta, il dottor Domenico Sica e il giudice Rosario Priore, si sono recati invece a Rieti per un'ultima trasferta: hanno esaminato le carte del procedimento e hanno chiesto al collega Canzio di continuare ad affiancarli negli ulteriori accertamenti che saranno necessari. Canzio, d'altronde, non potrà disinteressarsi d'ora in poi della vicenda: spetterà a lui, perché così prescrive la legge, occuparsi di tutti gli atti necessari per portare a giudizio, con il rito direttissimo, per persone arrestate ed accusate della detenzione delle armi e delle munizioni trovate nel casolare di Vescovio.

A conclusione di questo processo è assai probabile che, soprattutto per i primi tre arrestati, i cugini Bonano e la Pecchia, si arrivi a una pesante condanna. Nel frattempo, i magistrati romani potranno sviluppare gli accertamenti sulle azioni e sulle finalità che si ripromettevano i componenti del gruppo. Per il momento, come si è detto, si è ritenuto di dover contestare ad essi soltanto l'accusa di partecipazione a banda armata.

Ma, a parte le indagini sull'assassinio di Antonio Varisco, l'attenzione degli investigatori sembra in questi giorni

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

ROGNONI AL SENATO

Varisco e Rieti: non si escludono dei collegamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si possono escludere collegamenti tra la «base» terroristica scoperta a Vescovio, nel Reatino, e l'assassinio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco; la lotta contro l'eversione ha conseguito risultati di notevole rilievo nelle ultime settimane, ma la strada per sconfiggere il terrorismo è ancora lunga e piena di insidie; non sono ammissibili indulgenze e comprensioni teoriche nei confronti della pratica eversiva «che non è mai immaginaria, ma è maledettamente in atto, uccide e colpisce».

Sono queste le affermazioni di maggior rilievo formulate ieri davanti alla commissione interni del Senato dal ministro dell'interno Rognoni, il quale ha risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sull'assassinio dell'alto ufficiale dei carabinieri e sul problema dell'ordine pubblico.

Sull'uccisione del giovane missino Francesco Cecchin avvenuta a Roma il 15 giugno scorso, il ministro ha sottolineato che la questura di Roma «non ha fornito, né accreditato alcuna versione sulla cauata dal muretto del giovane Cecchin, ma si è soltanto limitata, con dolorosa obiettività e aderenza ai fatti riscontrati, ad inoltrare rapporto alla Procura della Repubblica».

In merito all'operazione condotta dalle forze dell'ordine il 28 giugno scorso nell'area dell'università di Cosenza, Rognoni ha sottolineato che le censure avanzate da talune parti politiche «non sono da riferire ai presupposti giuridici anche in base ai quali l'autorità di polizia ha agito, ma eventualmente alle modalità di esecuzione dell'operazione».

P. C.

VIETNAM: L'OPERAZIONE DELLE UNITA' ITALIANE

Raccolti i primi profughi

Sono 196: andavano alla deriva senza cibo su piccole barche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DEL «VITTORIO VENETO» — *I primi due gruppi di profughi indocinesi fuggiti dal Vietnam sono stati raccolti nella giornata di ieri dalle tre unità della Marina italiana che incrociano nelle acque del Sud-Est asiatico. Il primo gruppo, raccolto dall'incrociatore «Vittorio Veneto» di prima mattina (ora italiana), consiste di 128 persone, 66 delle quali uomini, 39 donne, 23 bambini; il secondo, il cui ricupero è stato completato dagli uomini dell'incrociatore «Andrea Doria» all'1.20 locali (corrispondenti alle 19.20 italiane), comprende altri 68 profughi: sono in maggioranza giovani e bambini, che non mangiavano da cinque giorni. Il loro recupero è stato piuttosto difficoltoso a causa del mare forza 4 e perché avvenuto in piena notte.*

Drammatica l'odissea dei primi 128 profughi, la cui barca era stata scoperta di prima mattina da un elicottero del «Vittorio Veneto» a una novantina di miglia dalla costa della Malaysia. Tutti sono molto debilitati perché erano in mare dal 29 giugno e non mangiavano da dodici giorni; da nove ore erano alla deriva perché senza motore.

Il 30 giugno erano stati assaliti da pirati thailandesi e una ragazza di 22 anni era rimasta uccisa. Sbarcati sulla costa della Malaysia il 2 luglio, erano stati portati al largo da motovedette della stessa Malaysia insieme ad altre quattro barche con circa quattrocento fuggiaschi.

La loro barca, un peschereccio lungo 20 metri sul quale era stato issato uno straccio bianco con scritto «S.O.S.» con catrame e una bandiera formata da un telo mimetizzato, è stata abbandonata dal «Vittorio Veneto» piena di povere cose, tra cui un fornello ormai spento perché gli occupanti del natante non avevano più nulla da cucinare: era rimasta a bordo solo poca acqua che veniva distribuita a cucchiai.

Il primo a rivolgere loro la parola da bordo di un gommone è stato, fungendo da interprete, il religioso vietnamita padre Filippo Tran Van Haoi, della congregazione di «Propaganda Fide», che ha spiegato la missione delle navi italiane e quale tipo di aiuto le unità stesse potevano offrire, e ha

Goffredo Silvestri

(Continua in 2.a pagina)

Nostro pesce quotidiano



Nostro pesce quotidiano, ovvero tutto quanto bisogna, o bisognerebbe sapere sul pesce: in pescheria, in barca, in acqua, a tavola. E anche in letteratura. «Passammo dinanzi al faro e arrivammo al mare aperto. Qualche miglio più in là brillavano le luci d'innumerevoli velieri; là si tendevano ben altre insidie al pesce... cominciammo a muoverci su e giù lungo la riviera di Sant'Andrea. Era il posto prediletto dai pescatori. Accanto a noi silenziosamente, molte altre barche facevano la nostra stessa manovra. Guido preparò tre lenze e innescò gli ami configgendovi dei gamberelli per la coda. Consegnò una lenza a ognuno di noi, dicendo che la mia — la sola munita di piombino — sarebbe stata preferita dal pesce. In quell'istante fui chiamato dalla mia lenza che improvvisamente s'era tesa per uno strappo poderoso... nell'acqua fosca si vide brillare l'argenteo corpo del grosso animale. Correva ormai rapidamente e senza resistenza dietro al suo dolore... presto l'ebbi boccheggiante ai miei piedi. Luciano l'aveva tratto dall'acqua con la rete e, strappandomelo senza riguardo, gli aveva levato di bocca l'amo.

«Palpò il grosso pesce: un'orata di tre chilogrammi». Cose — lo avrete capito subito — che succedevano in tempi ormai lontani, quando appunto Italo Svevo scriveva «La coscienza di Zeno» — e di pesce — nel golfo di Trieste, ve n'era in abbondanza, anche se pure a quei tempi l'orata dev'essere stata «un mangiar da signori», se poco più in là si legge nel romanzo: «Luciano ammirando il pesce disse il prezzo che se ne sarebbe domandato in pescheria».

Oggi purtroppo, pesci del genere si fanno sempre più rari nelle nostre acque: inquinamenti e pesca intensiva stanno impoverendo sempre più l'Alto Adriatico: fino a quando la pesca resterà un'attività redditizia per la gente del nostro Golfo?

A questa e ad altre domande sul caro e amato pesce di casa nostra (caro proprio in tutti i sensi) risponderà domani il «Piccolo Illustrato» con un numero in gran parte dedicato appunto alla pesca. «Pesca: lavoro e hobby», o meglio la pesca ieri oggi e domani. Livio Missio e Renzo Sanson sono gli autori dei due servizi di fondo (è proprio il caso di dirlo) di questa nostra inchiesta che copre tutto l'arco del nostro Golfo, da Trieste a Grado: «Com'è profondo il mare...» e «Ultime immagini di vita in laguna».

«A tu per tu con i pesci» di Ugo Salvini ci parla del boom dello sport subacqueo: protagonisti i sommozzatori e gli uomini rana dell'apnea; Carlo Ernè ci conduce per mano fin sul bancone del pescivendolo (un Bortolo di buone memorie) a scegliere fra gli arrivi di giornata. Poi risalendo per le foci, tra fiumi e torrenti, non sono dimenticati nemmeno gli amatori della pesca d'acqua dolce.

Un altro servizio «di fondo»: «Navigare sott'acqua» di Fulvio Fumis che ci parla dei nuovi sommergibili dell'Italcantieri, i «delfini» della Marina italiana, con un'indimenticabile esperienza nelle nostre acque.

Ha preso poi il via — e di volata — sul nostro complemento il concorso «Klik» ovvero fotografate gli animali e le prime fotografie sono già arrivate e sono tutte da vedere. Le consuete rubriche — cui si aggiungono anche l'antiquariato e l'erboristeria — chiudono la variata rassegna di questa settimana.

Chiedete domani in edicola (in città, al mare e ai monti) assieme al nostro quotidiano, «Il Piccolo Illustrato», il più diffuso settimanale a Trieste e in regione: 64 pagine a colori per 100 lire.

GIUNTA A CONCLUSIONE UNA VERTENZA DURATA 10 MESI

Firma del nuovo contratto per gli autotrasportatori

Esame in sede parlamentare del problema dei controllori aerei
Treni: sospesi gli scioperi Fisaf - Edili: accordo Fulc-Confapi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se per il trasporto merci si addensano sul futuro delle nubi minacciose non sarà per colpa delle agitazioni sindacali ma semmai della carenza di gasolio. I 400 mila autotrasportatori aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno, infatti, ieri mattina siglato il proprio contratto di lavoro dopo due giorni di trattative ininterrotte. Si è trattato indubbiamente di un negoziato lungo e difficile, ben 10 mesi di trattativa con 200 ore di astensioni dal lavoro. Scioperi che in alcuni periodi hanno messo seriamente in crisi il trasporto di merci nel Paese, specialmente per quanto riguarda prodotti alimentari.

L'accordo prevede un aumento medio di 30 mila lire mensili. Ventimila subito e le altre 10 mila in periodi successivi. I trasportatori riceveranno anche 200 mila lire di arretrati scaglionati però in tre rate. Anche in questo contratto come in quelli firmati nei giorni precedenti dalle categorie dell'industria, particolare valore, a giudizio dei sindacati, ricoprono le conquiste in materia di informazione su investimenti e occupazione garanzie di stabilità del posto di lavoro e possibilità di eleggere un delegato sindacale anche nelle imprese minori.

Oggi, invece, potrebbe essere la giornata decisiva per trovare una soluzione al problema del trasporto aereo. Infatti sul settore pende sempre la minaccia di dimissioni di 1000 ufficiali e sottufficiali controllori che chiedono entro il 31 luglio la smilitarizzazione del servizio. Il problema sarà esaminato oggi dalla commissione interministeriale trasporti-difesa che sta studiando le possibilità di riforma del servizio e della quale fanno parte anche alcuni esponenti del comitato di controllori sorto spontaneamente nei mesi scorsi.

«I controllori del traffico devono aver fiducia — ha dichiarato il ministro dei Trasporti Luigi Preti — perché l'orientamento è tale da soddisfare le loro esigenze». Per il ministro quindi non ci riovrebbero essere ostacoli per la smilitarizzazione in quanto i ministri interessati, della Difesa e dei Trasporti hanno già dato il loro parere positivo. Comunque il comitato dei controllori mostra di nutrire alcune preoccupazioni specialmente per quanto riguarda i tempi dell'operazione. Infatti da parte dei controllori in questi ultimi giorni è stato ribadito che in caso di mancata «civilizzazione» le lettere di dimissioni già consegnate a un notaio saranno senz'altro spedite.

Intanto una buona notizia viene dal trasporto su rotaia. I ventilati scioperi indetti dal sindacato autonomo Fisaf per i giorni 30 e 31 con molta probabilità verranno revocati. Tutto comunque dipenderà dall'esito dell'incontro previsto per oggi tra la Fisaf e il sottosegretario ai Trasporti, Degan. «In ogni caso, qualora l'incontro di domani non dovesse sortire gli esiti sperati — ha detto Pietrangeli della Fisaf — non solo gli scioperi proclamati saranno confermati, ma la Fisaf intende estenderli a tutta la categoria, compreso il personale di macchina».

Da segnalare, infine, l'accordo siglato dalla Fic, per il rinnovo del contratto edilizia delle imprese aderenti alla Confapi. L'ipotesi di accordo prevede l'introduzione di un sistema di informazione ai diversi livelli territoriali e a livello di impresa (con 150 addetti) e di consorzio con oltre 500 addetti; quanto alla diffusione incontrollata del subappalto si riconosce che questo fenomeno non deoba assumere caratteristiche di generalizzazione specie in relazione alle lavorazioni tipicamente edili (vengono introdotte la clausola sociale e la comunicazione preventiva ai delegati e al sindacato territoriale).

«SI'» DEL SENATO ALLA SPESA DI 210 MILIARDI

Convertito in legge il decreto aeroporti

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato in via definitiva il decreto che stanzia 210 miliardi per il triennio 1979-'81 per gli aeroporti. 188 miliardi sono destinati a opere integrative e di adeguamento da eseguirsi in aeroporti che abbiano superato in un anno il traffico di 100 mila passeggeri. 22 miliardi serviranno, invece, all'installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo e per il controllo del traffico aereo civile.

Il provvedimento stabilisce anche che il ministro dei trasporti presenti annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori ed entro il 31 dicembre di quest'anno le linee e le proposte per la riorganizzazione dell'aviazione generale civile e il piano generale degli aeroporti. Il piano sarà sottoposto al parere di un comitato nazionale composto dai ministri interessati, dai rappresentanti delle regioni, delle forze sociali interessate, delle compagnie aeree e di gestione aeroportuale.

Camera: rifinanziamento per assistenza sanitaria

ROMA — La Camera ha approvato il decreto di rifinanziamento delle Province, dei Comuni e dei consorzi per metterli in condizione di esercitare l'assistenza sanitaria per il 1979. Il finanziamento viene effettuato sulla base del «plafond» stabilito dalla legge finanziaria. Inoltre il decreto stanzia 40 miliardi a copertura delle spese per l'assistenza sanitaria, specialistica, farmaceutica e ospedaliera di cui hanno usufruito fino alla fine di giugno i mutilati e gli invalidi civili. Si sono pronunciati contro missini, radicali, e deputati di unità proletaria; astenuti i socialisti.

E' DIVENTATA DEFINITIVA LA SENTENZA SULLE «TANGENTI PER IL FRIULI»

Confermate dalla Cassazione le condanne di Balbo e Bandera

Respinta dai giudici la tesi della difesa che parlava di corruzione e non di concussione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Giuseppe Balbo, segretario dell'allora commissario governativo per il Friuli, e il sindaco di Maiano, Girolamo Bandera, non si fecero corrompere, ma furono loro a chiedere tangenti in denaro, orologi e quadri ai titolari di una ditta di Savona assicurando l'acquisto di quasi duecento casette prefabbricate per i terremotati. Lo hanno confermato i giudici della sesta sezione della corte di Cassazione, i quali, nel respingere il ricorso degli imputati e rendendo definitiva la loro condanna a sei anni di reclusione per concussione, hanno chiarito una volta per tutte che non si trattò di un atto di corruzione, ma di una vera e propria concussione continuata ed aggravata.*

La decisione della suprema corte è stata presa alla vigilia della scadenza dei termini di carcerazione di Balbo e di Bandera. Infatti se entro domani la cassazione non si fosse pronunciata sulla questione, i protagonisti dello «scandalo del Friuli» sarebbero tornati in libertà. Bisogna dare atto al presidente della sesta sezione, dottor Maurizio Marini, di aver predisposto ogni cosa per evitare sorprese, raccomandandosi al cancelliere capo affinché tutte le notifiche fossero in regola. Il risultato è stato che l'udienza si è svolta senza intoppi, concludendosi con il rigetto dei ricorsi con i quali gli imputati chiedevano l'annullamento della sentenza e un nuovo processo.

A denunciare il segretario di Zamberletti e il sindaco di Maiano erano stati Renato Carrozzo ed Irene Allegro, titolari della società «Precasa» di Savona. La ditta aveva ottenuto dal comune di Maiano, uno dei paesi più colpiti dal terremoto del 1976, l'incarico di fornire 176 alloggi per un valore complessivo di un miliardo e 15 milioni. Quando giunsero sul luogo della catastrofe le prime casette, da parte dell'amministrazione comunale ci furono delle contestazioni sulla loro qualità e sulla loro efficienza; l'ordinazione venne dimezzata e la «Precasa» rischiò di perdere 350 milioni che il comune aveva preteso a titolo di fidejussione.

A questo punto intervenne il sindaco il quale pretese una «tangente» di 14 milioni per sbloccare la situazione; lo stesso fece Giuseppe Balbo, ottenendo altri 14 milioni, oltre al «liquido» Carrozzo e la Allegro dovettero «regalare» un orologio, due quadri d'autore ed inoltre promettere che avrebbero versato il cinque per cento sull'ammontare dell'intero affare. I titolari della «Precasa» però non vollero sottostare al ricatto e denunciarono i due ai carabinieri. Nel procedimento, che fu istruito a Savona in, quanto in questa città si perfezionò il reato di concussione, rimasero coinvolti anche l'avvocato Romeo Pastrengo, ex presidente dell'ospedale San Paolo di Savona, e l'ex prefetto di Udine, Domenico Spaziante. Il processo di primo grado si concluse con la condanna di Bandera a sette anni e sei mesi, di Balbo a sette anni, di Pastrengo ad un anno e 11 mesi, di Spaziante a 100 mila lire di multa. La corte d'appello di Genova ridusse a sei anni la pena per il sindaco di Maiano e per il segretario di Zamberletti; prosciolse per insufficienza di prove l'avvocato Pastrengo; applicò l'amnistia all'ex prefetto di Udine.

Contro la sentenza gli imputati ricorsero in Corte di cassazione. Oggi in loro difesa hanno parlato i «grossi calibri» dell'avvocatura italiana, come Aldo Casalinuovo, Luca Ciurlo, Roberto Etzoi, Achille Melchionda, Tito Signorile. Per Balbo e Bandera la difesa ha impostato la sua battaglia sulla figura del reato, che a suo dire non era la concussione, ma la corruzione. In altre parole secondo gli avvocati non erano stati il sindaco e il segretario del commissario governativo a pretendere le «tangenti», ma erano stati i titolari della «Precasa» a offrirle ai due pubblici funzionari. A contrastare questa ed altre tesi difensive sono stati gli avvocati di parte civile, Alfredo Biondi e Giovanni Nosutti e il procuratore generale Pietro Paolucci, i quali hanno chiesto ed ottenuto che i ricorsi fossero respinti e che la sentenza di condanna diventasse definitiva.

S. G.

Contingenza: quasi certi 6 punti in agosto

ROMA — Fra qualche giorno all'inizio di agosto, la scala mobile scatterà di sei punti: questa è la previsione che può essere avanzata sulla base del moderato incremento dell'indice sindacale del costo della vita registratosi in giugno. La commissione per il calcolo dell'indice sindacale (sul quale appunto si basa la scala mobile) ha accertato che in giugno l'indice stesso ha raggiunto il livello 197,71 contro il livello 196,78 di maggio: l'aumento è stato quindi relativamente modesto (mezzo punto percentuale). In ogni caso risultano ormai acquisiti cinque nuovi punti di contingenza.

Il dato di luglio che completerà il trimestre di riferimento per lo scatto di agosto sarà naturalmente disponibile solo tra qualche giorno: tuttavia, anche un incremento abbastanza sostanzioso dell'indice sindacale in luglio (1,5-1,6 per cento) non porterà ad uno scatto superiore ai sei punti;

«Il Globo» torna in edicola

ROMA — Il curatore fallimentare della società editrice «Il Globo», avv. Nino Gaeta, ha comunicato che oggi ritorna la pubblicazione del giornale «Il Globo» a cura dell'avv. Gaeta.

Dalla prima pagina

Profughi

chiesto (suscitando l'applauso dei rifugiati) se costoro volessero salire a bordo per venire trasferiti in Italia.

Tra i profughi vi è anche una studentessa di 22 anni, Tra Thu Nga, che ha raccontato in lingua francese la sua vicenda: ha lasciato il paese con sei fratelli e una sorella, imbarcati assieme a lei, mentre i genitori sono rimasti in Vietnam. Ha precisato di essere cattolica e di conoscere l'Italia come il centro della cristianità. Anche altri profughi, del pari cattolici, hanno qualche conoscenza dell'Italia per il fatto che questo paese è sede del Vaticano e quindi centro della loro religione. Per altri ancora la conoscenza dell'Italia è dovuta a motivi disparati, per esempio alle «Vespe», motorette molto popolari a Saigon, o ai film interpretati da Gina Lollobrigida.

I profughi sono rimasti calmi, seduti sotto il piccolo ponte del peschereccio in attesa della fine delle manovre che hanno condotto l'imbarcazione, lunga una ventina di metri, accanto alla scaletta dell'incrociatore «Vittorio Veneto».

Per evitare possibili contagi, i vietnamiti sono stati invitati a lasciare sull'imbarcazione i loro poveri fagotti, ridotti ormai a stracci. Un po' di confusione c'è stata quando si è trattato di salire sull'incrociatore, una nave tanto più alta di quella sulla quale avevano viaggiato per giorni e giorni. I marinai dell'incrociatore hanno prestato i primi soccorsi ai profughi che salivano sul ponte. Alcuni degli anziani sono stati issati sulle spalle dai profughi più giovani. Erano ad attenderli medici ed infermieri con barelle. L'operazione è stata abbastanza lunga, dato anche il numero elevato delle persone da trasferire.

Colui che sembrava essere il capo del gruppo dei 128 ha consegnato agli ufficiali italiani una «carta nautica»: un pezzo di carta su cui erano tracciate con una matita a sfera la sagoma del Vietnam, la sagoma della Malaysia e una riga per indicare le correnti. Senza motori efficienti, a 90 miglia dalla costa, senza cibo, la sorte dei vietnamiti sarebbe stata segnata senza l'arrivo delle navi italiane.

A bordo li hanno accolti medici, infermieri, e un rassicurante, intenso profumo di pesce che saliva dalle cucine di bordo. Da sette giorni non mangiavano e bevevano l'acqua piovana. Poche gallette e scatole di carne comprate a peso d'oro in Malaysia erano riservate ai bambini. Sono particolari narrati da alcuni profughi in un breve incontro con i giornalisti italiani che seguono l'operazione di soccorso della Marina italiana. Ieri, tuttavia, i profughi hanno ricevuto solo un pasto leggero: il loro stato di denutrizione consiglia di procedere per gradi, così la dieta migliorerà col passare dei giorni.

G. S.

Il tratto di autostrada



Amaro — L'on. Compagna inaugura il nuovo tratto autostradale Udine-Carnia. (f. Di Pietro)

Dalla prima pagina

sponde in sede nazionale l'impegno che è stato dimostrato in sede regionale. «Questa collaborazione fra Stato e Regione — ha precisato — così rara nel nostro Paese, si è realizzata e si sta verificando fra il Friuli - Venezia Giulia e Roma in modo esemplare. La sorte è stata particolarmente dura e avversa anche mentre si stavano eseguendo i lavori nel Friuli. I danni causati dal terremoto il 6 maggio e il 15 settembre 1976, quando parecchie delle opere autostradali erano in corso di finitura, costrinsero le maestranze e i tecnici a ricominciare daccapo. Fu in quella circostanza che l'impegno morale degli amministratori di questa regione, aiutati da tutta la popolazione, dimostrò come si opera in queste terre di confine».

Sul palco di Tavagnacco, prima che il ministro Compagna tagliasse il nastro tricolore che ha aperto la via all'enorme colonna di automobili incanalate per la prima volta sul nuovo tronco autostradale, hanno parlato anche il sindaco di Tavagnacco, Silvano Tarondo, e il presidente della Regione, Antonio Comelli. Tarondo ha porto il saluto al ministro, ai rappresentanti dell'Austria, Erwin Frühbauer, vicepresidente del Land della Carinzia e Joachim Mörtl, sindaco di Villaco, nonché alle autorità e agli invitati; ha parlato della «giornata di festa per le genti friulane», ma anche della realizzazione di un'arteria di scorrimento che collega le zone povere della montagna con altri centri più fortunati; crea rapporti con i popoli vicini; rafforza l'economia di territori che hanno bisogno di sbocchi oltre le frontiere e per attuarli occorre metodo, lavoro, fede.

Il presidente Comelli che con il vicepresidente della giunta Sergio Coloni e con l'assessore ai lavori pubblici Adriano Biasutti è stato senza dubbio uno dei più tenaci e convinti fautori dell'infrastruttura, ha inquadrato la realizzazione nell'area integrata in collegamento con i porti adriatici che hanno estremo bisogno di allacciamenti verso il Nord e l'Est europeo per essere rivitalizzati. Egli ha precisato che la Regione sta vivendo un momento storico per il suo sviluppo e per il suo avvenire. Ha ringraziato Parlamento e Governo per aver dato alla regione i mezzi che permetteranno la realizzazione completa di un'opera di rilevanza internazionale.

L'ing. Ennio Santucci, presidente della Società Autostrade, ha inquadrato tecnicamente, e per linee generali, l'importanza della Trieste - Tarvisio, strada di respiro europeo. Si è soffermato sulle ferite del terreno, sul ripristino degli enormi danni subiti, ed ha ringraziato in particolare il prof. Grandori e la sua équipe specializzata in ingegneria sismica che ha consentito di proseguire i lavori con criterio nuovo e con sicurezza per ogni eventualità futura.

Dopo la benedizione del vescovo di Udine, mons. Pizzoni e dopo il taglio del nastro, le autorità e gli invitati si sono inoltrati sul manto stradale appena realizzato. E' stato un incontro piacevole con il dolce paesaggio che si estende nel verde di colline appena accennate. Un'autostrada che non disturba zone urbanistiche e non violenta l'ecologia. Si infila quasi fuori dalla vista degli abitati fra Buia, Artegna, Osoppo e la sua dirimpettaia Gemona; supera il canale Ledra - Tagliamento, il ponte sul Tagliamento, e, poco dopo, apre i primi due occhi che permettono di introdursi nella montagna attraverso la galleria la cui estremità Nord porta sopra il lago di Cavazzo.

Qui conviene fermarsi un momento per esaminare più da vicino il viadotto che supera il sottostante lago. E' un monoblocco di 1240 metri costituente ponte a struttura continua con un unico raccordo impostato appena fuori dalla galleria e sul quale la struttura monolitica ha un gioco di 80 centimetri in dipendenza di mutamenti fisici dovuti a condizioni climatiche o a altre sollecitazioni. Finora in Europa non esisteva nulla di simile.

Raggiunto Somplago, altri due occhi nella successiva montagna, annuncianti una nuova galleria, stavolta più breve: quella di Mena. Poi un tratto quasi pianeggiante sino ad Amaro, dove momentaneamente avviene il collegamento con la vecchia statale per Tolmezzo - Carnia - Tarvisio. Qui è stato collocato il casello di uscita che, fra qualche tempo, si allaccerà con un ulteriore tratto già in atto la cui impresa ha allestito il cantiere a Moggio ed ha in corso lavori per superare il Fella, forare le montagne nella zona di Resiutta e portarsi oltre Chiusaforte; da qui a Pontebba e quindi a Tarvisio e fino a Coccau.

Ieri in Carnia interessante tappa per contatti umani, come sempre avviene a colazione. Abbiamo appreso che in mattinata durante l'incontro delle autorità alla Provincia, a palazzo Belgrado, Comelli ha chiesto al ministro notizie sugli intendimenti del Governo sul traforo del Monte Croce. «Ne riparleremo in frescura», ha risposto napoletanamente l'on. Compagna intendendo il prossimo autunno. Al levar delle mense, quando Comelli ha donato al ministro una tavola della scuola dei mosaicisti di Spilimbergo, l'on. Compagna, ringraziando la Regione per il dono fattogli, ha ricordato come l'Europa sia ora più vicina al Friuli e alla Venezia Giulia per un'opera di solidarietà nazionale. Con la sua già nota verve, l'oratore ha fatto una simpatica digressione sportiva: da antico tifoso del Napoli, si è rammaricato di non essere riuscito a portare dal Veneto in Campania il famoso Paolo Rossi. Ha augurato buona fortuna all'Udinese in Serie A e lo scudetto al suo Napoli.

Il vicepresidente della Carinzia, Frühbauer ha detto: «Il nuovo tratto stradale oggi inaugurato è stato realizzato con mano felice; è valido tecnicamente, permette di ammirare una zona stupenda per panorama fra tratti pianeggianti, collinari e montagne. Evita rumori alla popolazione delle cittadine. E' opera esemplare. Anche noi lavoriamo sodo da Nord verso Sud per arrivare, voglio sperare entro il 1983, alla saldatura con la rete italiana ad Arnoldstein. C'è l'impegno politico del mio Governo e lo sforzo finanziario pubblico. Dobbiamo inserirci nella Transeuropean Motorway per esigenze vitali e per imposizione dell'incalzante civiltà».

A ruota libera vari scambi di opinioni fra le personalità presenti, in modo particolare il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, i vicepresidenti Salvatore Varisco e Renato Bertoli, quasi tutti gli assessori regionali, vari consiglieri, tutti interessati presso i tecnici e gli scienziati impegnati nei lavori, negli studi e nelle ricerche per ciò che sarà la grande autostrada transeuropea, anche in riferimento alle fonti energetiche, tremendo assillo del momento. Risposte ottimistiche: indietro non si torna, il progresso continuerà a fare miracoli grazie all'ingegno dell'uomo che è incommensurabile.

I. S.

Forlani

no detto subito al Capo dello Stato che Saragat non sarebbe stato disponibile ad accettare l'incarico, perciò andava depennato dalla lista dei papabili. Per i socialisti, Balzamo, all'uscita dal colloquio col Presidente ha precisato la posizione del suo partito. «Il Psi non può appoggiare — ha detto — un governo della Dc ma è disposto a dare un'astensione tecnica ad un governo decolorato e che si presenta in Parlamento senza un negoziato preventivo.

«La linea di condotta della Dc impedisce la formazione di un governo fondato su una maggioranza stabile. Ciò era possibile attraverso un concorso del Psi, che era stato offerto con lealtà e che la Dc ha respinto in forma pregiudiziale e immotivata. Mentre il Paese attende legittimamente che dopo 7 mesi di crisi si pervenga ad una soluzione impegnata e rispettosa delle sue esigenze — ha concluso il capogruppo socialista — la situazione politica si aggrava pericolosamente; in queste condizioni abbiamo detto al Presidente della Repubblica che attendiamo con fiducia le sue decisioni e che il Psi, che conosce il senso del dovere e delle responsabilità verso le istituzioni, esprimerà in Parlamento la sua posizione».

Le altre delegazioni si sono limitate a ribadire le posizioni dei rispettivi partiti.

A. C.

Rieti

maggiormente rivolta agliaccertamenti sul rapimento a scopo di estorsione che gli estremisti di sinistra che si radunavano nel casolare in Sabina stavano progettando. I carabinieri hanno individuato, attraverso l'esame delle carte sequestrate nella casa di Vescovio, l'identità del personaggio preso di mira dalla banda. Si tratta di un noto e facoltoso industriale romano, Roberto Campilli, nipote dell'ex presidente del Cnel.

S. G.

LA POLIZIA INTERVIENE PER RIMUOVERE UN BLOCCO STRADALE DI OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE

Degenera in scontri una protesta a Napoli

Quattro contusi - Cinque fermati e rilasciati

NAPOLI — Un gruppo di operai della Snia Viscosa, azienda tessile che opera nel Napoletano, ha fatto ieri mattina un'altra manifestazione di protesta dopo quella di mercoledì, quando aveva bloccato il traffico ferroviario nella zona di Gianturco. Durante il tentativo di blocco stradale sono avvenuti scontri con la polizia. Alcuni manifestanti hanno tentato di rompere lo schieramento delle forze dell'ordine e gli agenti della «celere» li hanno sospinti verso un lato della strada. Successivamente la polizia, per disperdere i dimostranti, ha fatto uso di candelotti lacrimogeni. Cinque persone sono state fermate e successivamente rilasciate. Due agenti di pubblica sicurezza e due manifestanti, che si sono definiti «disoccupati in cerca di lavoro», sono stati medicati per contusioni multiple escoriate nel pronto soccorso dell'ospedale «Pellegrini». I due agenti sono Pietro Sacrini, di 27 anni, di Pescara e Ignazio Cavaliere, di 23 anni, di Napoli. I due manifestanti sono Salvatore Marzano, di 33 anni, e Giuseppe Ciccarelli, di 42, entrambi di Napoli.

Ieri mattina, i dipendenti della Snia-Viscosa, che sono in cassa integrazione, sono partiti in corteo da corso Umberto I e, dopo aver raggiunto piazza Municipio, si sono recati a Santa Lucia, davanti alla sede della regione. Il traffico veicolare ha subito gravi intralci. Ai lavoratori della Snia-Viscosa si sono aggiunti anche i dipendenti della Vetromeccanica, un'azienda napoletana, anch'essa in agitazione per rivendicazioni varie. Il prefetto di Napoli, Tito Biondi, nel corso di una riunione svoltasi nel pomeriggio, ha assicurato il suo intervento presso gli organi di governo per i temuti licenziamenti alla Snia di Napoli. Un'altra manifestazione di protesta è stata fatta dai dipendenti della ex Merrell, i quali, con mezzi propri ,hanno raggiunto la sede della regione, davanti alla quale hanno esposto scatole piene di medicinali. La regione si era impegnata ad acquistare prodotti della Merrell per 300 milioni di lire.

Con il passare del tempo il numero dei manifestanti è aumentato ad oltre cinquecento persone. I dimostranti si sono divisi in due gruppi. Uno ha raggiunto via Cesario Console e l'altro via Caracciolo. Qui, all'altezza dell'albergo «Vesuvio» è stato fatto un blocco stradale. I manifestanti hanno dato alle fiamme vecchie masserizie. La polizia, dopo aver cercato di fare opera di persuasione, ha caricato i dimostranti per farli allontanare dalla strada.

Successivamente i manifestanti, ai quali si sono uniti lavoratori di altre industrie in agitazione, hanno raggiunto nuovamente via Santa Lucia, dove hanno innalzato cartelli e gridato slogan dinanzi alla sede della regione. Una delegazione di manifestanti è stata, infine, ricevuta dal presidente della giunta regionale.

■ PERMESSO — L'esecutivo Cee ha presentato una proposta perché venga concesso il permesso di soggiorno ai cittadini della Comunità che desiderano risiedere in uno dei Paesi membri senza svolgere un'attività professionale.



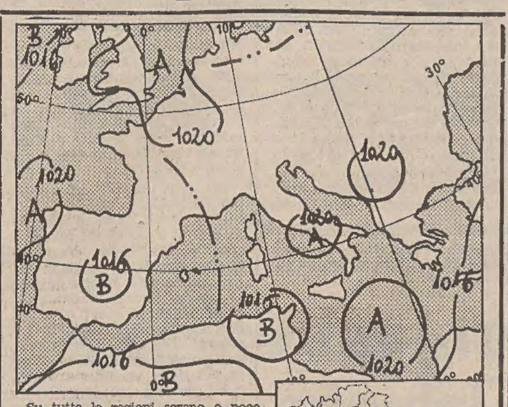
Napoli — Un momento degli scontri tra polizia e manifestanti. (Telefoto Ansa)

«Ci avete rotto i c...»

ROMA — Una frase irrispettosa («Ci avete rotto i coglioni») del generale Starace a un gruppo di deputati della commissione difesa della Camera in visita alla Brigata corazzata «Curtatone e Montanara» di Bellinzago Milanese, sarà oggetto di una relazione del ministro della difesa Ruffini «convocato» d'urgenza dalla commissione d'appartenenza dei deputati oltraggiati. Il radicale Cicciomessere nel dare notizia dell'invito rivolto al ministro ha detto che se la sua risposta non sarà soddisfacente e non preciserà i provvedimenti disciplinari e giudiziari che saranno presi, presenterà una interrogazione o una interpellanza in modo da dare la massima risonanza alla vicenda.

La frase incriminata sarebbe stata pronunciata al termine della visita alla caserma, sulla strada di ritorno che i parlamentari e il generale stavano percorrendo insieme a bordo di un pullman. Accanto al generale aveva preso posto il deputato comunista Baracetti. I due cominciano a pariare del decreto che aumenta gli stipendi degli stati e delle categorie militari. Baracetti avrebbe detto che il personale della caserma di Bellinzago era all'oscuro dei contenuti del decreto e che ciò andava imputato all'atteggiamento dei vertici militari restii a informare la truppa: prima pacatamente, poi con la frase sopra riportata.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali accentuazioni della nuvolosità sulle regioni Nord orientali e sulla Puglia. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali in intensificazione nelle ore notturne.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: su tutte le regioni deboli variabili con rinforzi da Sud-Est sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Venezia 18, 26; Bolzano 15, 32; Verona 18, 28; Milano 17, 30; Torino 16, 28; Cuneo 16, 23; Genova 20, 26; Bologna 18, 31; Firenze 17, 33; Pisa 16, 30; Ancona Falconara 16, 30; Perugia 18, 29; Pescara 17, 29; L'Aquila 12, 27; Roma Urbe 18, 32; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 18, 27; Bari 15, 28; Napoli 18, 30; Potenza 13, 24; Santa Maria di Leuca 21, 30; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 30; Palermo 22, 28; Catania 19, 31; Alghero 20, 33; Cagliari 19, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 22; Atene 22, 32; Beirut 22, 29; Belgrado 16, 24; Berlino 12, 18; Buenos Aires 11, 19; Il Cairo 23, 36; Chicago 22, 28; Francoforte 12, 24; Ginevra 13, 27; Gerusalemme 18, 28; Lisbona 17, 29; Londra 16, 25; Los Angeles 18, 23; Madrid 21, 31; Mosca 11, 22; Nuova York 24, 33; Nicosia 22, 37; Parigi 17, 26; Stoccolma 12, 19; Tokio 26, 31; Vancouver 14, 25; Vienna 16, 21.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE POLITICO ED ECONOMICO DEL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI DI PORDENONE

Mazza pone l'accento sulla produttività

PORDENONE — Gli oltre trentamila lavoratori del Gruppo Zanussi (quasi dodicimila nella sola provincia di Pordenone) hanno svolto ieri la loro ultima giornata di lavoro prima del mese di interruzione per le ferie estive sotto un duplice segno: un'intervista rilasciata dal presidente del Gruppo e dell'Associazione degli industriali di Pordenone, Lamberto Mazza, al quotidiano economico «Il Sole — 24 ore» e l'annuncio del Credito italiano di Roma che ha comunicato la concessione di un prestito di 25 milioni di dollari alla Zanussi da parte di un poule di banche.

Maggiore sensazione ha comunque destato proprio l'intervista a Mazza, uomo che ben raramente ha fatto sentire la sua voce attraverso gli organi di informazione. Erano infatti due anni che il presidente dell'Assindustriali pordenonese non concedeva dichiarazioni. I due episodi, tuttavia, non vanno messi in relazione. Si afferma all'interno della Zanussi che l'annuncio del forte prestito contratto, attraverso il Credito italiano, con la Banque Belge, la Hambros bank, la Marine midland bank e la National Westminster bank, altro non è che uno dei tanti (magari di minor livello) contratti per soddisfare un accordo con i sindacati in base al quale l'azienda si era impegnata a nuovi investimenti per 200 miliardi in un arco di cinque anni.

«Normale amministrazione», insomma e pura coincidenza di date. L'intervista è, invece, altra cosa. In essa Mazza ha toccato vari punti: dalla crisi politica; al momento economico, dal giudizio sul nuovo contratto dei metalmeccanici, alle possibili soluzioni per risolvere i problemi delle aziende in crisi.

Sulla crisi di governo, il presidente della Zanussi ha detto che «manca la volontà politica» per risolvere le cose. A suo giudizio andrebbe usato «un rigoroso metodo della quantità dei problemi da affrontare», per operare le scelte sul tipo di maggioranza e di governo. «Il Paese — ha detto — sente che la classe politica ritarda l'appuntamento con la verità, che è l'identificazione dei bisogni veri da affrontare, misurando programmi, impegni e azione di governo con le risorse disponibili. «Non basta. Bisogna anche considerare tutte le opportunità per fare aumentare le risorse. In futuro il Paese dovrà esportare di più e meglio per pagare a costi più alti energia e materie prime che è costretto a importare».

Per quanto riguarda il nuovo contratto, Mazza — allineandosi con l'opinione degli industriali — ritiene che «il vero perdente è il nostro sistema industriale. Così com'è articolato — ha proseguito — il contratto non stimola nuovi investimenti e non favorisce la nascita di nuovi posti di lavoro. Solo una gestione produttivistica, che trovasse il sindacato impegnato a favorire la più integrale utilizzazione degli impianti, similmente a quanto avviene all'estero, specie per quanto riguarda gli orari, potrebbe modificare questo giudizio in prospettiva. Sul terzo punto (aziende in crisi) Mazza ha ricordato le iniziative promosse dall'Assindustriali in provincia di Pordenone, additandole a esempio di come si dovrebbe fare per non istituzionalizzare l'intervento dello Stato.

«Abbiamo istituito forme di intervento a carattere finanziario, ma anche offrendo alternative di produzione e di lavoro a imprese e lavoratori colpiti dalla crisi o da situazioni gestionali difficili. Non abbiamo però creato succursali della Gepi. Il nostro è stato un atto di solidarietà finalizzato al raggiungimento di obiettivi nei quali la Zanussi si identifica. Credo molto in questo metodo — ha aggiunto —. Se, un'azienda quando entra in crisi trovasse aiuto e sostegno in un sistema di interventi auto-propulsivo, allestito dagli organismi rappresentativi del mondo industriale, non ci sarebbe motivo di scomodare sempre il governo per interventi che, in realtà, non si realizzano mai».

Un ultimo cenno è stato riservato da Lamberto Mazza alla crisi dell'industria americana. «Da una questione di disponibilità e prezzi di prodotti energetici si passerà inevitabilmente, in tempi brevi, a una questione di relazioni internazionali Stati Uniti - resto del mondo, di possibili bufere monetarie, di temibili sbalzi inflazionistici».

B. C.



IL MIO CINEMA

«Caravans»

di GIORGIO SAVIANE

PUO' un film pretestuoso essere bello? E' la domanda che scoppia improvvisa alla fine di questo indefinibile spettacolo. Ma allora non è un film pretestuoso, suggerisce particolarmente il finale pieno di una verità sentimentale: di quelle che non accadono mai, eppure sono vere nel profondo: nel desiderio, diremmo.

Siamo soliti immaginare l'uomo virile affrontare le situazioni con fronte alta, con portamento dignitoso e quindi conformistico in chiave con i dettami del costume: l'eroe è un campione del costume appunto. Qui la situazione è ribaltata: a un colonnello maomettano, che ha sposato un'americana, è stata portata via la moglie da una carovana di nomadi; o meglio se n'è andata lei con una carovana di nomadi alla conquista di una libertà, anarchica diremmo noi, che da sempre la ragazza cercava e che certo non ha trovato nello sposare un maomettano anche se il «gesto» rientrava nel suo programma libertario. Il colonnello la ritrova, dopo una serie di vicende, ma nello scontro con i nomadi Helen muore.

I due rivali (Helen era diventata la donna del capo nomade) scoprono il cadavere, per primo anzi lo scopre il capo dei nomadi, Anthony Quinn, e l'accarezza, inconfondibilmente mostrando quell'amore che prima avevamo solo intuito. Sopraggiunge il colonnello a prendersi il corpo dalle mani del rivale. Che glielo consegna senza resistenza, come del resto aveva tenuto Helen presso di sé, libera di andarsene quando volesse.

Quel corpo non più conteso, e tuttavia portato sulle braccia del colonnello maomettano è il momento poetico del film: dichiara un intento di darci dei personaggi che agiscono eroicamente pur contraddicendo quello che sono. Il colonnello musulmano infatti era stato tanto orgoglioso di non aver mai voluto ammettere la fuga di sua moglie. E ora si carica del cadavere denunciando la sconfitta del suo stesso personaggio. Proprio in questa sconfitta diventa l'eroe alla rovescia: un eroe dimesso, umile per ciò che fa, e tuttavia con i gesti della virilità. Eroe quindi, coraggioso eroe nel dominare se stesso e preferire l'estremo atto dell'amore alla vendetta.

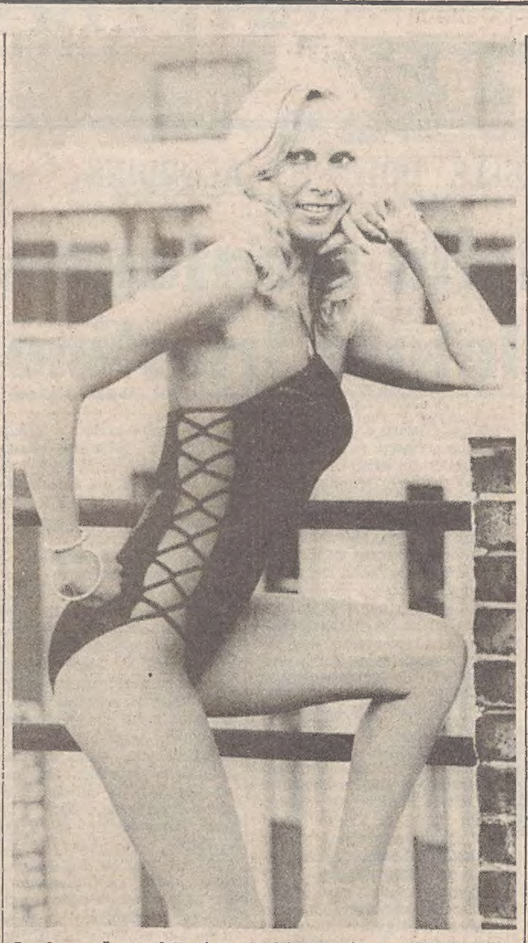
Ma tutto il film, che si chiarisce dal finale, è una ricerca condotta con estrema disinvoltura, ma autentica. E di nuovo una contraddizione, il personaggio del capo nomade impersonato da Anthony Quinn sta tra il mascherone e un'interpretazione coerentissima: si comincia col dire, cosa c'entra Anthony Quinn che certo non ha la faccia da arabo, e piano piano si accetta il mascherone che si fa via via interprete autentico. Io credo che il regista James Fargo dovrebbe d'ora in avanti essere scritto nei cartelloni a caratteri cubitali e non quasi nascosto dopo i nomi famosi di Anthony Quinn, Jennifer O'Neil, Michael Sarrazin e Behrooz Vosoughi, visto che è riuscito a fondere così bene una vicenda difficile dandosi uno spettacolo che ha momenti formali che certamente superano ogni film del genere.

Certe sequenze della carovana che si muove nel deserto mostrano una cura di resa filmica, e, perché no?, di invenzione, capaci di cucire una vicenda quasi senza costrutto. La figura meno intonata rimane l'americano, Michael Sarrazin forse perché rimane fedelissimo al tipo di eroe conformista del nuovo continente: bravo, testardo, onesto, incapace di farsi travolgere dalla paura come dal sesso. Però è il personaggio chiave, quello che cuce la vicenda per contrapporre i due rivali che arrivano alla fine del film senza un vero scontro diretto se non nel finale: dove a soccombere è l'orgoglio di fronte al cadavere della bionda Jennifer O'Neil che invano il capo tentava di far passare per una «coci» cioè una appartenente alla carovana dei nomadi.

Il titolo non corrisponde alla vicenda: se la storia si articola quasi tutta lungo il percorso delle carovane di nomadi, il dramma è quello dell'uomo alla ricerca di una gratificazione d'esistenza, impersonato in Helen che rimane però quasi estranea nella lotta fra i due rivali che si combattono per motivi diversi. Si può dire che è il caso a innestare la vicenda in quella di fondo, che è il traffico d'armi. I protagonisti si scambiano il ruolo perfino della simpatia. Non ci sono cattivi e buoni: non sai più, alla fine del film, se l'interesse dello spettatore sia imperniato sui coci, sull'americano o sul colonnello musulmano che non perde mai la sua autorità nei confronti dei soldati, neanche quando accetta la restituzione delle armi in cambio di lasciare libere le carovane e sua moglie. Anzi è proprio qui che il protagonista diventa lui.

Fino al momento della scena finale intorno al cadavere della bionda Jennifer O'Neil che egli si carica sulle braccia senza uno sguardo di chiarimento con il rivale: quel corpo che testimonia la sua sconfitta è tuttavia il simbolo di un amore ideale che un maomettano può vantare, malgrado la pluralità delle mogli. «Noi teniamo le nostre donne come schiave, non riconosciamo loro nessun diritto, molto meno che a un cavallo: ma sono loro che hanno sempre ispirato i nostri poemi». Con queste parole comincia la vicenda della carovana, ed è forse per illustrare questa deprecabile contraddizione che il film è sorto. Ma c'è riuscito? E' riuscito certo a persuaderci che nelle più retrograde contraddizioni esiste tuttavia l'uomo, capace di riscattarle con un atto contro se stesso. Che diventa non soltanto il giudizio, ma quasi la confessione di un conoscere malgrado la ferocia del costume.

Giorgio Saviane



Londra — La modella Amanda Adey mostra sorridendo oltre alla sua bellezza anche un costume intero della serie «Scarabeo».

CON EL CORDOBÈS È TORNATO UN PROTAGONISTA DELLE CORRIDE DEL PASSATO

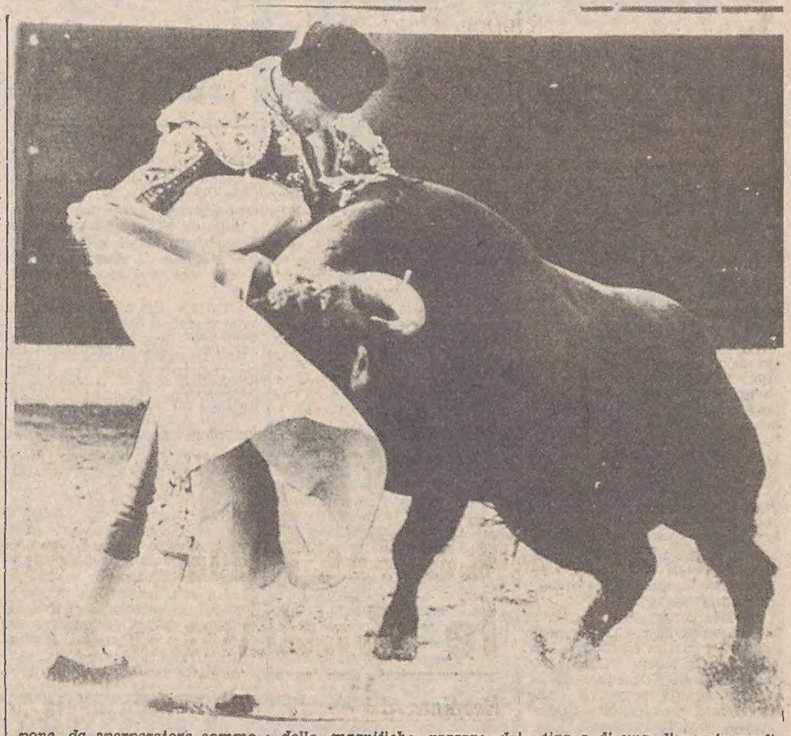
Ha riportato la morte nell'arena

Privo di stile e di tecnica, ha sempre puntato su coraggio, fantasia e fortuna

Pochi giorni orsono Manuel Benitez detto «El Cordobés» è tornato alle arene, a matare tori. Un quarantenne e la corrida. Un revival di grande suggestione, in un mondo trasformato: la stagione d'oro del Cordobés, uno dei più spericolati toreri della storia, si colloca negli anni 1964-'68, quando la Spagna consumava nel letargo gli ultimi capitoli della dittatura di Franco ed era quanto mai remota dall'Europa e dal resto del mondo. Allora per chi si spingeva nell'Iberia alla ricerca di sensazioni tra leggendarie e ottocentesche, che stavano tra il regno dei mori dell'Alhambra e la mantiglia di Carmen, El Cordobés incarnava un ideale di coraggio anch'esso molto fuori del tempo. Era il simbolo di una temerarietà più adatta a un poema cavalleresco che alla civiltà delle macchine.

Andai anch'io a gettare un'occhiata a questo monumento vivente a se stesso, negli anni in cui le sue paure e le sue ossessioni facevano molto notizia. Lo raggiunsi a Siviglia una delle tante volte ch'egli aveva annunciato, con gran fanfara, la sua volontà di ritirarsi. Lo faceva molto spesso, ma è anche vero che lo spingevano impulsi più che giustificati. Il giovane (nato nel 1939, a quell'epoca si avviava sui ventisette anni) in dieci anni di carriera era stato raggiunto novanta volte dal corno del toro, e dunque era vivo per scommessa. Aveva visto la morte in faccia per la prima volta nel maggio 1964, quando un colossale toro Miura si era avventato contro la sua bandiera rossa e contro gli alamari dorati della sua divisa e l'aveva scaraventato sulla barriera, scavandogli una profonda caverna nell'inguine. Quando incontrai El Cordobés e fummo entrati in un clima di amicizia, ridendo si tolse la giacca e mi fece esplorare un costato, un torace, delle spalle che erano una carta geografica: lunghi solchi violacei, slabbrature bianche, cerchietti scarlatti che sembravano indicare posizioni di città, ricami del chirurgo, trine e merletti elaborati da corna selvagge. Sulle spalle sembrava si fosse accanito un bizzarro aguzzino con un gatto a nove code. El Cordobés ricordava tutto, sapeva dirti con assoluta sicurezza: «Questo è stato il toro di Siviglia, questa è una cornata, di striscio beccata a Ronda, questo è il maledetto Miura di Cadice, qui vedi un torello giovane di Malaga che aveva le corna forti, e questa è Madrid...».

Per parlargli impiegai quindici giorni. Mi spostavo di piazza in piazza, come se fossi stato un componente del suo circo, gli strappavo una parola dopo un elettrizzante lavoro di muleta e granada e il resto del discorso lo riservavo per Siviglia. Mi serviva, questa corvée, per rendermi conto del pazzesco stile di vita che aveva inaugurato questo disperato delle arene. Era un'estate particolarmente scarognata per il Cordobés: non passavano tre giorni senza che gli capitasse qualche incidente. Ma era inevitabile, data la temerarietà folle del suo toreare. Non ricordavo di avere mai visto un uomo fare tanta fatica o rasentare così da vicino la catastrofe e l'apocalisse personale. Forse soltanto in certi pugilatori che si battono senza speranze ma con la forza della disperazione, avevo visto la stessa tragica determinazione del Cordobés. Il più delle volte usciva dall'arena con il «vestito di luci» strappato, lacero e insanguinato. La cosa incredibile era che, nello «scherzare» il toro nelle fasi preliminari con sublime sicurezza, rivelava un impeccabile stile d'artista: chissà perché, diventava poi pasticcione, precipitoso e ossessionato proprio nel momento in cui avrebbe dovuto cogliere in bellezza i frutti del suo raffinatissimo lavoro. Quando metteva mano alla spada, disperdeva da grande sciupone, da sperperatore sommo, il capitale di stima e di ammirazione che si era conquistato presso il pubblico. Si trasformava allora in un manovale della corrida, in un confuso dilettante. Era assurdo che quel protagonista alternasse in pochi minuti l'eleganza suprema dell'artista e la fatica del bracciante. Ma era proprio lo stesso uomo? La sua immensa contraddizione era che non riusciva a far coincidere sul piano pratico la capacità di danzare con il toro e l'abilità realizzatrice dell'uccisione. Un attimo prima era un poeta, un attimo dopo diventava un macellaio.



Camere sontuose

Per completare il quadro del protagonista avvicinavo gli uomini del suo clan. Mi facevano racconti da film. El Cordobés aveva come fissazione di voler dormire soltanto in camere sontuose. Nella sua casa, ma anche negli alberghi che frequentava, gli avevano organizzato un'alcova da sangue e arena. Non era contento se non si coricava in una scenografia hollywoodiana, tra damaschi rossi e statue di pessimo gusto. Servivano apparentemente ad allontanare dai suoi occhi le immagini, sempre rimastevi, dell'adolescenza miserabile trascorsa nelle stalle del suo paese, Palma De Rio, e nei dormitori pubblici di Madrid. Naturalmente in questi santuari della pacchianeria sciolavano a un certo momento, come vuole la tradizione, delle magnifiche ragazze dai capelli corvini e di pelle scurissima, che avevano il compito e la vocazione di allietare il riposo del guerriero.

El Cordobés era uno degli uomini più disincantati e realistici ch'io avessi mai conosciuto. Quando riuscii a parlargli, mi disse tranquillamente: «Vedi, io ho fattorie, alberghi, una catena di cinematografi, delle industrie, un jet privato a sette posti, la villa con piscina, una dozzina di automobili. Li ho pagati profumatamente: con le novanta ferite che mi ritrovo nella carne, con venticinque prognosi riservate. Il mio corpo è un solo, elaboratissimo tatuaggio di cicatrici. Per ogni lacerazione che porto sul petto e sulla schiena posso dirti il nome del bastardo nero che me l'ha fatta».

Il racconto della sua vita era talmente stereotipo che non ti rendevi conto se l'aveva vissuta davvero o se l'aveva copiata da un romanzo di Blasco Ibañez. Era approdato a Madrid ragazzino, con il camiciotto a scacchi e i pantaloni attillati da contadino. Un giorno che aveva trovato i soldi per entrare alla corrida, ne aveva approfittato per precipitarsi giù dalla barriera nell'arena, e per qualche minuto, prima che i picadores intervenissero, con uno straccio rosso aveva tenuto a bada il toro. Il grande Miura gli aveva dato il primo regalo della sua vita: una grintosa cornata, che gli aveva spalancato l'inguine e lo aveva gettato, piangente di dolore ma non domo, in mezzo alla segatura.

«Appena guarito», ricordava, «mi misero in prigione, perché era proibito affrontare i tori senza essere abilitati. Ma questo mi aveva messo sulla strada del mestiere. E nel 1957, a diciott'anni, entrai stabilmente nel mondo dei tori».

Ebbe allora la sensazione repentina di aver vinto la lunga battaglia della fame. Era l'ultimo di cinque figli e il padre era morto quando lui era ancora in culla.

«Era un cameriere. Si stava aggirando intorno all'eucalipto che decorava il giardino davanti al suo ristorante quando l'albero gli rovinò addosso. La gamba sfracellata andò in cancrena e il poveretto morì prima che noi della famiglia avessimo il tempo di rendercene conto».

«Dopo la morte di mio padre», mi disse El Cordobés, «cominciò per me un lungo periodo di frustrazione, d'insoddisfazione, di angoscia. Tutte le mie ansie erano rivolte alla conquista di un prosciutto».

«Un prosciutto?».

«Sì, sognavo una forma grandiosa, irreale di prosciutto. Era il mio simbolo di avanzata sociale, l'idea che mi facevo del benessere. Un prosciutto per me significava la ricchezza, l'amore, le donne, il successo, la vita».

Quando arrivò a Madrid, il prosciutto non se l'era ancora conquistato.

«Lavoravo in un cantiere come operaio e guadagnavo trenta pesetus al giorno, che mi bastavano appena a pagarmi un letto. Volevo imparare a fare il torero, ma non c'era nessun posto dove potessi andare a esercitarmi. Almeno finché ero in Andalusia, di notte con i compagni si saltava dentro i recinti e si poteva lavorare di cappa con i torelli e le vacche. A Madrid, invece, sembrava dovessi avere una sorte di lavoratore oscuro».

Fu così che arrivò all'arena senza aver mai imparato a fare il torero. E il suo era, ed è sempre stato, un toreare di puro coraggio, come il combattere di un pugile che non sappia cos'è la boxe, ma si cimenti armato solo di una forza nativa e di una disperata voglia di vincere.

«So», mi confessò, «di non avere un grande stile e forse nessuno stile. L'ho saputo fin dall'inizio. Ma non mi importava: dicevo a me stesso che non avevo avuto il tempo di farmelo. Così imponevo al toro e al pubblico la sfida del coraggio puro. I critici all'inizio scrivevano che, quando toreavo io, per loro era come assistere ai tentativi di un suicida. Ma il pubblico, che capisce le cose più dei critici, intuiva la straordinaria evoluzione che avveniva in me da quando avevo di fronte il toro a quando lo abbattevo. Perché il mio segreto è stato sempre quello di partire perdente. C'era un certo fascino nella vita, una certa forza in chi si presenta nell'arena dei tori, o delle professioni, o della realtà col segno della sconfitta impresso nel volto. Perché tu sai che gli altri hanno appoggi, sostegni, pubblicità, comprensione, e tu invece sei solitario, perdente, al limite dell'autodistruzione. Questo è grande. Questo ti da fascino».

Per alcuni anni la Spagna rimase ipnotizzata da quella sua fantastica esibizione di istrionismo eroico. Alla gente finiva per piacere la sua drammatica imprudenza, il pubblico si esaltava alle sue rimonte disperate.

«La gente», diceva Manuel, «si emoziona alle mie esibizioni perché sente che fra me e lei c'è un asso di picche, c'è la presenza misteriosa e sovrana della morte».

Quando aveva bevuto un poco, l'uomo acquistava quella spavalda arroganza che lo rendeva magnifico.

«Ci sono tanti toreri in Spagna», mi diceva. «Antonio Ordonez, Dominguin, El Viti, Curro Romero, Paco Camino, Jaime Ostos. Ma nessuno ha saputo dare al pubblico il brivido che lo elettrizza, che lo rende vivo. Da quando è morto Manolete nel 1947 non c'era più la morte nell'arena: io ce l'ho riportata».

Il confessore

Una sera, la volta che riuscii a stare più tempo con lui, mi disse: «Io uccido due tori ogni pomeriggio e mi pagano diciquindici milioni per volta. Ogni corrida frutta alla mia "banda" venti milioni. In questa stagione verserò in banca mezzo miliardo. Ma io so che la morte esige la sua tassa su questo. Perciò mi porto sempre dietro il confessore».

«Il confessore?».

«Sì», rise rapido e amaro. «Ha il compito di tracciarmi velocemente un segno di croce sulla fronte prima ch'io abbia tirato le cuoia. Ma finché non accade, ha un altro compito: deve insegnarmi a leggere e a scrivere. Ma finora non ci è riuscito».

Il giorno dopo vidi Manuel incornato dal toro. Fu in un grande pomeriggio di sole e ombra a Siviglia. Un boato immenso uscì dalla gola multiforme della folla. Mi ero affezionato a quell'uomo e confesso che mi sentii una lacrima scivolare sulle gote mentre lo portavano fuori con il «vestito di luci» lordo di sangue e di polvere.

Mi sentivo commosso, emozionato, ossessionato. Mi pareva di avere assistito a un grande momento della verità, a una tragedia in sette quadri con l'uomo, la bestia e la morte come protagonisti. Mandai un messaggio al giornale per il quale lavoravo allora: «Cordobés ferito gravemente dal toro. Posso preparare subito servizio, abbiamo le foto».

Mezz'ora dopo arrivò la risposta. Laconica: «Non ci interessa».

Guido Gerosa

«LE FINESTRE SUL MONDO», UN RISTORANTE AL 107.o PIANO

A cena tra le nuvole con Sinatra e Kissinger

NEW YORK — Il Centro Mondiale del Commercio ha sede in due torri gemelle, che sono i grattacieli più alti di New York. Questi due parallelepipedi di marmo sono così alti che al loro confronto l'Empire State Building, che è stato fino a una decina di anni fa l'edificio più alto del mondo, appare come una mediocre struttura.

Non sappiamo molto degli affari del Centro Mondiale del Commercio. Era corsa voce che lo si voleva vendere e qualche impresa straniera, credo giapponese, si era offerta di comprarlo. Ma possiamo dire con sicurezza che un inquilino del Centro sta facendo affari d'oro. Questo inquilino occupa il 107.o piano di una delle due torri, cioé l'ultimo piano, quello a livello più alto delle nuvole, e dal quale, nuvole permettendo, la metropoli appare come un fantastico giocattolo, pulito, lucente, riposante, preciso. Eh sì, dall'alto tutto appare così bello, ordinato, suggestivo.

L'inquilino cre gode di sì mirabile vista è il Windows on World, un ristorante che, come indica il suo nome, apre le sue finestre sul mondo. Gli affari suoi sono così fiorenti che per accostarsi a una sua finestra, non importa se con vista a Est o a Ovest a Sud o a Nord, occorre avere prenotato il tavolo almeno con un mese di anticipo, otto settimane prima se si vuole cenare il sabato o la domenica.

Windows on World è stato un immediato successo. E' diventato un posto da visitare come lo sono l'Empire State Building, Rockefeller Center, Lincoln Center, Times Square, Broadway, la Statua della Libertà, Radio City Music Hall, il Village, lo Stock Exchange, Central Park e la Quinta Avenue. Chi non trova posto vicino alle finestre ha modo di distrarsi guardandosi attorno, perché attorno può riconoscere Frank Sinatra, Cary Grant, Robert Redford, Kim Novak, Henry Kissinger, la principessa Grace e il principe Ranieri di Monaco, la regina di Danimarca, il primo ministro del Giappone, Lee Radzi will.

Il governatore di New York Hugh Carey, è pure un aficionado, così come lo sono i figli di Peter Lawford e Robert Kennedy. Qualche celebrità locale o internazionale non manca mai. Per questo è difficile mangiare accanto alla finestra se non si prenota due mesi prima. Ciò premesso è lecito chiedersi se il cibo offerto è all'altezza di tanta attesa. Non è facile rispondere.

Possiamo dire senza tema di essere contraddetti che gli Hors d'Oeuvres sono eccellenti, i cocktail degni di lode e sono interessanti gli scampi fritti, la tarama greca e la guacamole messicana. Di vini c'è una gran scelta. Ma è quando arriva il conto che viene da chiedersi se valeva la pena d'avere aspettato tanto per mangiare fra le nuvole. Non si spendono meno di 60 dollari a testa in questo ristorante aperto sul mondo, specialmente considerando che per vedere e meglio il mondo basta salire all'ultimo piano dell'altra torre, dove si trova un osservatorio, per essere ammessi al quale non occorre la prenotazione, ma soltanto un dollaro e mezzo.

Windows on World non è il solo che offra cibo al Centro Mondiale del Commercio. Alla base di ognuna delle due torri ci sono ristoranti, tutti buoni, meno romantici, se si vuole, ma tutti all'altezza di prepararvi l'escursione tra le nuvole di Manhattan e Brooklyn. Ma sono sicuro che se verrete a New York, cercherete di cenare al 197.o piano. Prenotate dunque in tempo, prima ancora di prenotare la camera d'albergo, perché di alberghi ce ne sono tanti e di Finestre sul mondo una sola.

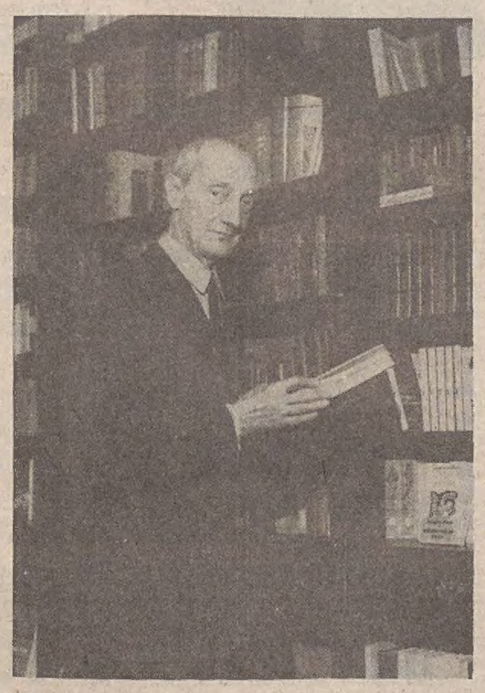
Se siete amanti del buon vino, Windows on World è il vostro posto. La sua si può proprio dire una cantina nel cielo. Le Fouquet ai Champs Elyseès dice di vendere più vino di ogni altro ristorante in Francia. Ma Kervin Zraly, capo cantiniere del Windows on World, dice «noi vendiamo al resto del mondo». Vengono stappate quasi 12.000 bottiglie di vino al mese in questo ristorante, più di quante ne vendano nello stesso periodo di tempo i maggiori negozi di vino. Vini d'ogni paese del mondo, inclusi i californiani, che sono molto richiesti dai giapponesi.

Stando a Zraly il vino non piace soltanto ai turisti italiani, francesi, portoghesi, greci, spagnoli, cileni e tedeschi, piace a tutti «se gli si offre la possibilità di berlo». Così Windows on World ha deciso di investire in vino. Mi ha detto che i vini italiani più richiesti sono i Chianti e i rossi veronesi. Sono vini che in negozio possono comprarsi a meno di 4 dollari la bottiglia.

Mario Albertazzi

DA DOMENICA SU «IL PICCOLO»

Ombre di spie sulla Trieste 1949



Chi si ricordava più che il suo era un cognome esotico? Anche questo dà la misura della popolarità di Giorgio Scerbanenco. Familiare a milioni di italiani (recentemente la Tv ha mandato in onda una serie di suoi racconti sceneggiati), l'autore del romanzo «Appuntamento a Trieste» edito da Rizzoli, che da domenica prossima sarà pubblicato a puntate sul nostro giornale, è, a dieci anni giusti dalla sua scomparsa, una presenza sempre viva e amata nelle nostre biblioteche.

Se ne andò lasciandoci un'ottantina di libri e, in più, il ricordo dei suoi innumerevoli colloqui con le lettrici di settimanali a larghissima diffusione (sua fu, fra l'altro, la celebre «voce di Adrian»): sembrava impossibile che, senza aver neppure raggiunto i sessant'anni, fosse riuscito a scrivere tanto, conquistando almeno tre generazioni. Il suo maggior merito — e leggendo «Appuntamento a Trieste» lo si ricorderà a ogni riga — è stato quello d'aver dato cittadinanza schiettamente italiana al genere «giallo». La sorte l'aveva fatto nascere in Russia; eppure quell'uomo venuto da Kiev seppe dare al romanzo poliziesco un «taglio» effusivo, quasi pucciniano, popolandolo di personaggi, soprattutto femminili, come la Diana di «Appuntamento a Trieste», intuiti con sensibilità tutta latina. Il meccanismo del racconto di spionaggio in «Appuntamento a Trieste» è perfetto, ma lo stesso si può dire del clima che Scerbanenco ha saputo ricreare narrando vicende umane di trent'anni or sono sullo sfondo della città occupata dagli Alleati e insidiata da temibili militanti segreti della «guerra fredda».

Nella Trieste 1949 che Scerbanenco descrive e che sulle nostre pagine rivivrà anche nelle immagini fotografiche di quei tempi, c'è indubbiamente il ricordo dell'infanzia russa di cui suo padre fu vittima, ma c'è soprattutto, la tormentata dell'autore, ci sono i fantasmi della rivoluzione testimonianza dello studio insieme puntiglioso e affettuoso d'una città e d'una stagione drammatica della sua storia.

Appuntamento, dunque, con una Trieste nella quale i meno giovani — triestini e no — ritroveranno qualcosa di se stessi. Per tutti gli altri sarà un appuntamento con il mondo, a un tempo reale e magico, di Giorgio Scerbanenco.

La rassegna dei libri

Canudo e i poeti futuristi

Francois Livi: «Canudo e i poeti futuristi» - 16,5x24 - pp. 14 - Grafischena - Fasano 1978 - s.p.

Da segnalare il saggio su «Canudo e i poeti futuristi» di François Livi — un italiano che insegna in Francia — estratto dagli atti del congresso internazionale tenuto in occasione del centenario della nascita di Ricciotto Canudo, a cura di Giovanni Dotoli.

L'argomento trattato è storicamente molto interessato, in quanto s'impernia sulla presentazione che il critico letterario Canudo, del «Mercure de France», fece all'uscita dell'antologia del 1912 su «I poeti futuristi», edita nelle edizioni di «Poesia», a Milano. Ne fu tanto entusiasta, da dedicare l'intera rubrica «Lettres Italiennes» alla citata antologia e al movimento futurista italiano, nel numero del 16 dicembre dello stesso anno.

Le epoche — tra quel ieri e questo oggi — sono naturalmente sfasate e quindi le proiezioni vanno esaminate con quella cautela che ben sappia disimpegnarsi tra l'obiettivo e il soggettivo. Questo per quanto riguarda lo studio del Livi nel riflesso della critica canudiana nata d'impulso e nel quadro di una situazione, ossia di un'attualità, ben diversa da quella che stiamo vivendo o che abbiamo appena vissuta. Considerando il punto di vista del Canudo, constatiamo anzitutto l'immancabile ambizione francese di rimarcare sempre e ovunque la propria priorità sulle avanguardie europee, che nel versante italiano ha come punto debole il bilinguismo di Marinetti — che difatti scrisse e pubblicò i primi libri in lingua francese — e l'eterogeneità di provenienza dei vari poeti accolti nell'antologia, che non sempre trovano nei concetti futuristi il miglior modo per esprimersi e definirsi. Partendo da questi presupposti vengono sviluppate considerazioni e valutazioni, comunque intelligenti, anche se non avallabili ad occhi chiusi.

B. G. S.

Francesco Bernini: «Impara a fotografare» - Ed. Piccoli - Milano - (Lire 3500).

Riuscire ad esprimersi, per un ragazzo, è un obiettivo a volte difficile da raggiungere. La fotografia è un ottimo mezzo, anche per i più piccoli, per ottenere questo scopo, poiché anche le immagini sono un linguaggio, con regole particolari che potranno risultare utili anche per l'espressione parlata e scritta.

Il libro della Editrice Piccoli «Impara a fotografare» è un buon testo base per i ragazzi che vogliano impratichirsi, soprattutto per le numerose immagini, che evidenziano molto meglio di un semplice testo scritto, gli errori che si possono commettere, sia scattando sia sviluppando. Il libro non manca di niente, neppure delle basilari informazioni di fisica e di chimica (per sapere come viene creata l'immagine) e delle nozioni sull'anatomia della macchina fotografica.

Ad una parte divertente su trucchi, accorgimenti, ingrandimenti, posizione, luce, intensità, flash ed inquadrature particolari si passa alla parte dedicata allo sviluppo che, nonostante sia una operazione difficile da compiere viene resa piuttosto semplice grazie a schemini che risultano molto utili e semplici. Non viene dimenticato l'ingrandimento che viene spiegato secondo lo stesso metodo.

Il libro si conclude con alcuni suggerimenti sui soggetti da riprendere e con un dizionarietto fotografico.

Creato per proporre ai ragazzi un hobby «nuovo», interessante ed istruttivo, non è da escludere che, iniziando già da piccoli e ottenendo buoni risultati dovuti all'esperienza e all'entusiasmo, qualcuno se ne appassioni talmente da farne la sua professione.

V. P.

◎

Algernon Blackwood: «Colui che ascoltava nel buio» (Fanucci; 209 pagine; 3.000 lire).

Che cosa mormorano i salici tenebrosi ai due escursionisti che s'avventurano lungo le acque e gli isolotti del Danubio? Quale mistero si nasconde nella casa affittata nel centro di Londra da un aspirante scrittore, tormentato dalle apparizioni di una evanescente entità? Quali creature circondano con la loro presenza sfuggente il viandante che cammina nella Brughiera alla vigilia del primo maggio?

Altre valenze del Reale s'intersecano nelle pagine di questa antologia che raccoglie sei novelle lunghe e brevi di Algernon Blackwood, scritte e pubblicate tra il 1907 e il 1917. E' l'incontro e lo scontro tra la ragione e l'inspiegabile, l'insondabile, anche nell'esistenza quotidiana. Altre volte il nemico è concreto e manifesto, come nel caso del batteriologo assassino che perseguita il giornalista o nell'episodio ancora inedito in Italia del ciclo di John Silence, l'«investigatore dell'occulto», cui la collana «Futuro» di Fanucci ha già dedicato tempo addietro un intero volume.

Tema conduttore delle storie di Blackwood — come scrivono de Turris e Fusco nell'introduzione — è l'Altro Regno: «L'autore rivisita tutti i principali temi classici della narrativa fantastica: dalle apparizioni di spettri in case infestate alla scissione della personalità, dalle storie misteriose allo studio psicologico, al tema della visione». Pagine segnate spesso da quel «senso del peccato» che Algernon Blackwood conobbe attraverso l'educazione della famiglia, di rispettosa confessione evangelica. Nato nel Kent, in Gran Bretagna, nel 1869, approderà alla narrativa del soprannaturale, alla ghost story, dopo una tumultuosa esistenza giovanile passata attraverso il giornalismo prima in Canada e poi a New York, l'allevamento del bestiame, la gerenza d'un albergo, l'avventura del cercatore d'oro. Quando morirà, nel 1951, avrà dato alle stampe una trentina di volumi di racconti in una quarantina d'anni di attività.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

LEVATE LE TENDE IN PIAZZA UNITA'

Soltanto una proroga (per ora) degli sfratti

Da ieri le tende piantate per protesta 16 giorni fa in piazza dell'Unità d'Italia, davanti al municipio, dalle famiglie in attesa di sfratto, non ci sono più. Sono state tolte nella tarda mattinata, dopo che, sotto un ombrellone, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli inquilini (Sunia, Sicet e Uil-inquilini), presenti gli sfrattandi e i membri del comitato che li rappresenta, hanno spiegato ai giornalisti i motivi della decisione di soprassedere per ora all'insolita forma di agitazione. Le tende vengono tolte — questa la sostanza delle dichiarazioni fatte ieri mattina da Di Salvo della Uil-inquilini da Comuzzi della Sicet e dalla signora Burlo del Sunia — perché un primo risultato è stato raggiunto: quello di far sì che nessuna delle 55 famiglie interessate dagli sfratti entro la data del 31 luglio prossimo rischi di restare in strada.

Risolti, anche soltanto attraverso un semplice rinvio degli sfratti, i casi di 33 famiglie, la protesta in piazza Unità ha interessato la situazione di 22 nuclei familiari per i quali occorreva trovare con urgenza, entro la fine del mese, una soluzione alloggiativa. Respinta dal comitato degli sfrattati la proposta del Comune di chiedere alla prefettura la requisizione di 14 alloggi dell'Iacp e delineandosi su tempi lunghi l'acquisto di un immobile da parte del Comune da affittare agli sfrattati (in base allo stanziamento di un miliardo e 300 milioni deliberato dal consiglio comunale) i sindacati degli inquilini — è stato detto ieri — hanno avuto mercoledì un incontro con gli avvocati e i proprietari degli alloggi per chiedere la proroga delle esecuzioni. Tranne in due casi risolti diversamente il rinvio è stato concesso, ma solo fino a metà settembre. E' in previsione della scadenza di settembre che i rappresentanti delle organizzazioni degli inquilini sollecitano tuttavia una soluzione del problema della casa a Trieste, problema che entro la fine dell'anno sarà aggravato dalla prospettiva di un altro gruppo, ancor più consistente, di sfratti esecutivi.

Le tende in piazza non ci sono più — questa l'affermazione di principio — ma la protesta continua, e sarà ancora più vistosa se nel mese di agosto non si saranno trovate soluzioni concrete. In dettaglio, sono emersi, nel corso della conferenza stampa sotto l'ombrellone (la seconda svoltasi da quando la manifestazione di protesta ha avuto inizio) diversi spunti polemici, diretti soprattutto contro l'azione svolta dal Comune. «L'amministrazione comunale non ha adeguatamente affrontato il problema — ha affermato Jole Burlo, del Sunia — quando si confronta l'azione intrapresa dal nostro Comune con quella sviluppatasi in altre città italiane, dove i sindaci hanno richiesto interventi specifici per l'occupazione temporanea e urgente degli alloggi sfitti». La stessa Burlo ha poi chiesto che Comune e prefettura investano del problema la grande proprietà immobiliare cittadina, quella degli istituti assicurativi e bancari, perché — ha detto — provvedano a restaurare i propri alloggi sfitti e a darli, a condizioni di equo canone, agli sfrattati. Sempre dalla Burlo è venuta una critica alla Proprietà edilizia, che avrebbe messo a disposizione delle famiglie attendate in piazza Unità due alloggi che necessitavano — ha rilevato — di spese di restauro per oltre 3 milioni.

Anche Comuzzi della Sicet ha criticato il Comune per aver proposto come unica soluzione a tempi ravvicinati quella della richiesta di requisizione da parte della prefettura di alloggi «monovani» dell'Iacp. «Pensare di offrire a famiglie anche numerose un alloggio composto di un unico ambiente — ha affermato Comuzzi — e come prenderci in giro: il Comune avrebbe dovuto piuttosto sollecitare un incontro con i proprietari degli appartamenti che l'indagine conoscitiva avviata dall'Ufficio casa ha riscontrato sfitti e in buone condizioni di abitabilità». Ancora la Burlo manifestando contrarietà nei confronti di un provvedimento di requisizione degli alloggi Iacp, ha parlato di «guerra fra poveri, che noi non permetteremo».

Tutti e tre i rappresentanti dei sindacati degli inquilini, dopo aver dato atto della comprensione dimostrata dai legali e dai proprietari che hanno consentito la proroga degli sfratti imminenti, hanno rivendicato alle proprie organizzazioni il merito della soluzione provvisoria data al problema degli sfratti, in carenza di altri interventi. Hanno pure ribadito il proposito di proseguire l'azione in vista della scadenza di settembre, anche se non più sorretta, ora, dalla protesta appariscente delle tende in piazza Unità.

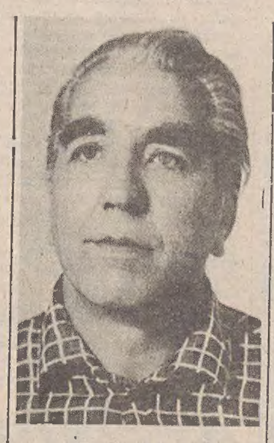
In una breve nota, pervenuta ieri, la sezione socialista di fabbrica della Gmt esprime «la più ampia solidarietà ai cittadini sfrattati» e fino a ieri «accampati» davanti al municipio.

SULLA MARMOLADA E SULLE DOLOMITI AGORDINE

Due drammi della montagna Grave uno scalatore triestino

Due incidenti hanno coinvolto altrettanti triestini sulle Dolomiti. Oltre alla grave caduta — di cui abbiamo dato ieri breve anticipazione — del cinquantanovenne Dusan Starace, la cui vita è appesa a un filo all'ospedale di «Borgo Trento» a Verona, un altro incidente, pure questo dai contorni assai imprecisi, si è svolto sulle montagne dell'Agordino, protagonisti una cordata di due diciottenni del Cai XXX Ottobre, i quali avrebbero riportato ferite varie alle mani a causa di una caduta in montagna: si tratta di Giuliano Ravagnan, via Navali 19/1, e di Stefano Cavallari, via Brunelleschi 2: il primo, che avrebbe riportato le ferite più serie, è ricoverato all'ospedale di Agordo nella divisione ortopedica, e rifiuta di fornire qualsiasi notizia sia sulle sue condizioni sia sulla meccanica dell'incidente.

Egualmente nebulosi sono i dettagli dell'incidente occorso a Dusan Starace, le cui condizioni sono definite «molto gravi» dai medici che lo seguono al reparto rianimazione di quello stesso ospedale di Verona dove — esattamente un anno fa — fu ricoverata in fin di vita la rocciatrice triestina Tiziana Weiss, precipitata dalla parete Ovest della Pala del Rifugio, in Dolomiti di San Martino. Starace, che abita in via Damiano Chiesa 34, ha riportato la sospetta frattura della base cranica, e il suo trasporto è stato effettuato via elicottero, grazie all'intervento del reparto specializzato in soccorso alpino del IV Corpo d'armata di Bolzano.



Dusan Starace

Le notizie d'agenzia davano per teatro dell'incidente la parete Sud della Marmolada, ma è poco verosimile che lo Starace — che non risulta iscritto a nessuno dei quattro club alpini di Trieste — si sia avventurato all'età di cinquantanove anni su una parete che comporta come minimo difficoltà di quarto grado. Dello stesso parere si sono dimostrati i gestori dei rifugi prospicienti la parete Sud della Marmolada, il «Contrin», il «Falier» e altri, i quali non hanno avuto notizia di incidenti e ritengono invece che il fatto sia avvenuto — comunque nella giornata di martedì — sulla più facile parete Nord della montagna, che presenta solo una moderata pendenza di neve, ma nasconde tuttavia l'insidia di numerosi crepacci. I parenti dello Starace si sono trasferiti da due giorni a Verona e seguono ora per ora le condizioni del loro congiunto.

Meno grave, ma egualmente pauroso l'incidente occorso alla cordata dei giovani trentaottobrini. Secondo quanto è stato possibile raccogliere nella tarda serata nell'ambiente delle guide di Agordo e Taibòn, il giovane Ravagnan — che da pochi giorni ha concluso positivamente l'esame di maturità — si è schiacciato i due pollici nel tentativo di fermare la caduta del compagno di cordata. Gli esiti dell'incidente avrebbero costretto i medici dell'ospedale di Agordo — ma la notizia non è stata confermata dai sanitari — a un intervento delicato di parziale amputazione delle due dita infortunate.

Questa la dinamica presunta dell'incidente. Accompagnati da un loro più anziano ed esperto amico, il rocciatore Nereo Zeper, pure lui della XXX Ottobre e alpinista particolarmente esperto dei monti agordini, Cavallari e Ravagnan attaccano lo spigolo Nord del monte Agner, che, in assoluto, è la più lunga via delle Dolomiti: milleseicento metri di dislivello e oltre duemila di sviluppo. Una via impegnativa, con difficoltà dal terzo al quinto grado, che comprende molte cordate al bivacco. L'inizio è costituito da uno «zoccolo» di cinquecento metri: è la parte più sgradevole della salita, costituita com'è da roccia marcia ricoperta da cespugli e pini mughi.

E' su questo zoccolo che Cavallari, che procede da capocordata, vola nel vuoto per il distacco di un appiglio. Ravagnan si avvinghia alle corde per frenare la caduta dell'amico: queste — come accade sempre in questi casi — scorrono nel moschettone di sicurezza ed è qui che le dita del Ravagnan, trascinate dal violento strappo, vanno a incastrarsi nel moschettone stesso. Cavallari, la cui caduta è stata attutita dai mughi, è illeso: Ravagnan, invece, è seriamente infortunato. Nonostante il doloroso incidente, i due riescono a ridiscendere da soli, e con alcune corde doppie raggiungono la base della parete. E' la fine di un autentico calvario.



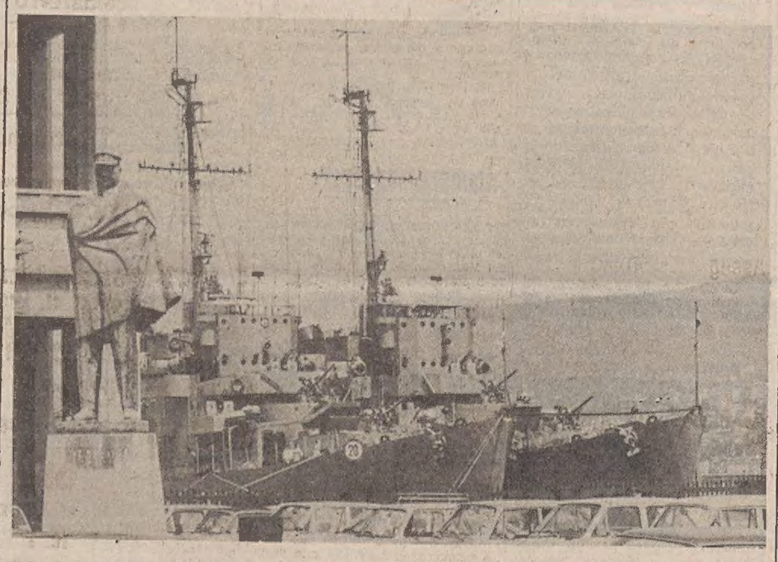
Giuliano Ravagnan

Stefano Cavallari

IN PORTO LE FREGATE GRECHE «IERAX» E «PANTHIR»

Messaggere di pace

Sono adibite a nave scuola - Crociera di addestramento nel Mediterraneo



(Italfoto)

Le due fregate della marina militare greca che da ieri mattina sono ormeggiate nel porto.

Snelle, eleganti ma un po' vecchiotte, dai nomi prodi (Ierax, falco e Panthir, pantera), le due fregate della marina militare ellenica sono giunte ieri mattina nel nostro porto: erano sette ani, e precisamente dall'estate del 1972, che una nave militare greca non faceva scalo nella nostra città. Allora, la Velos chiese improvvisa ospitalità a Trieste dopo un ammutinamento che fece scalpore: erano tempi di colonnelli e di dittatura. La Ierax e la Panthir, dunque, giungono come le prime navi della Grecia di oggi: e in un clima di festosa amicizia sono state salutate dalla gente e dalle autorità. Nel tardo pomeriggio di ieri la Capitaneria di porto ha offerto un cocktail in onore degli ospiti, mentre i comandanti delle fregate, i capitani Panos Kourtesis e Anestis Papadakis in mattinata hanno fatto visita al comandante della Capitaneria, Billeri, al commissario del governo prefetto Marrosu, al sindaco Cecovini e al comandante della brigata corazzata Vittorio Veneto, generale De Ros.

Le due fregate sono adibite a nave-scuola e fanno tappa a Trieste nell'ambito di una crociera di addestramento dell'Accademia navale ellenica del Pireo; gli allievi sono complessivamente 204, di cui 35 stranieri (tutti africani, della Libia, Tunisia, Camerun, Zaire); ci sono inoltre 13 ufficiali, 110 sottufficiali e marinai e 2 civili per nave. Sono partiti il 9 luglio dal Pireo per un lungo itinerario nel Mediterraneo, la cui prima tappa è stata Creta. Dopo Trieste, proseguiranno per Malta, Genova, Tolone, Marsiglia, Barcellona, Tripoli, Trinidad, Latakia, per rientrare, dopo due mesi e mezzo di navigazione, nuovamente a Creta.

Gli allievi seguono lezioni teoriche e provvedono a tutti i lavori anche manuali imposti dal buon funzionamento delle navi. In tutti i porti il soggiorno è almeno di due-tre giorni, quanto basta per permettere una sia pur sommaria conoscenza della città. In mare aperto vengono anche effettuate esercitazioni di guerra; con le sette mitragliatrici e i sei cannoni montati su ognuna delle fregate vengono colpiti bersagli convenzionali.

Ma è difficile immaginare queste due piccole navi (sono lunghe meno di cento metri e larghe dieci) impegnate in un cannoneggiamento che non sia, come dire, semplicemente didattico. Hanno 35 anni e li dimostrano. Gli stati Uniti le avevano costruite per difesa antiaerea, per poi assegnarle dopo la fine della guerra, alla marina ellenica: la tecnologia bellica, da allora, ha fatto passi da gigante. La Ierax e la Panthir sono dunque diventate messaggere di pace: proprio sul ponte «verde» ospiteranno oggi le autorità cittadine ricambiando i festeggiamenti di ieri. E in quest'ottica di fratellanza, ne siamo certi, tutti le guardano più volentieri.

Nuovi consiglieri alla Cassa di Risparmio

Avvicendamento nel consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste: sono entrati a far parte del consiglio, in rappresentanza del Comune di Trieste, i dottori Pietro Boschian, Enrico Caratti e Vasco Guardiani, in sostituzione dei tre consiglieri il cui mandato era scaduto (dott. Rinaldo Fragiacomo, rag. Severo Guadagnini e Paolo Matteucci). A nome dell'istituto il presidente avv. Aldo Terpin ha rivolto un caloroso ringraziamento ai consiglieri uscenti per la proficua opera da essi prestata in seno al consiglio, e un augurio di buon lavoro ai tre nuovi rappresentanti del Comune.

Pescecane neonato catturato a Lazzaretto

Un pescecane «neonato», del peso di appena un chilo e mezzo, è stato pescato ieri pomeriggio da due triestini che soggiornano nel campeggio del Lazzaretto nelle acque prospicienti Punta Sottile. Giorgio Lugnani (42 anni) e Giovanni Troian (48 anni) erano al largo, verso le 18, sulla propria barchetta, intenti a pescare, quando all'amo della togna ha abboccato l'insolito pesce.

Con la preda, si sono subito diretti a riva, anche perché convinti di aver visto, nei pressi dell'imbarcazione, la pinna del pescecane «mamma». Quanto al piccolo pescecane, hanno intenzione di mangiarselo.

Provvidenze per le attività teatrali di prosa

Il ministro del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni riguardanti le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa nella stagione 1979-80. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi all'ufficio spettacolo dei Ssi, stanza n. 28, prefettura.

FIAMME IN UN BOX DI VIA CARPINETO: DANNI PER MILIONI

A fuoco il carico di jeans: l'incendio però non è doloso

Incendio — una volta tanto non doloso — di un furgone carico di jeans, una merce che spesso sale alla ribalta della cronaca nera e giudiziaria. E' accaduto ieri mattina alle 6.30 all'interno del box in cui era parcheggiato il Fiat 242 del ventiduenne Ennio Bacci, abitante in via dei Carpineto 4. Il giovane ha avviato il motore e ha notato subito un fumo denso provenire dal vano motore. Ha tentato in ogni modo di spegnere le fiamme che si stavano sviluppando ma, dopo alcuni vani tentativi, vista anche l'irrespirabilità dell'aria all'interno del box, ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono accorsi con i carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia e della tenenza di Servola.

Ormai però, c'era ben poco da fare: il furgone era semidistrutto assieme a parte del suo carico. Completamente annerite, di conseguenza, le pareti del garage. I danni sono valutati in parecchi milioni, e i vigili del fuoco escludono l'origine dolosa dell'incidente, che andrebbe fatto risalire a un corto circuito.

Fracassoni attenzione!

Per i fracassoni anche domani saranno dolori. La campagna antirumore dei Vigili urbani motorizzati — più che mai intenzionati a imporre la disciplina dopo settimane di agitazioni — continua infatti anche questo sabato, e con particolare severità. La settimana scorsa — un dato che suona come avvertimento — sono stati controllati oltre mille veicoli ed elevate multe per un milione e mezzo di lire. Nei casi più gravi — ricordano i vigili — non si esiterà ad applicare l'art. 659 del codice penale, che prevede il sequestro del mezzo, oppure la «megamulta» di 150 mila lire per gli eccessi di velocità.

MOZIONE SULLA GIUNTA

Troppi nel «Teresiano» i negozi di vestiti

Il dilagare di esercizi per la vendita al minuto di confezioni nel borgo Teresiano a scapito di quelli già adibiti alla ristorazione e alla vendita di generi alimentari è stato denunciato in una mozione approvata dalla commissione comunale per il commercio nella seduta del 18 luglio scorso su proposta dell'assessorato alla polizia e annona, e fatta propria dalla giunta municipale. Il fenomeno denunciato, tutt'altro che infrequente in questi ultimi tempi, è chiaramente avvertito dall'opinione pubblica che ne sta pagando da tempo gli effetti negativi.

Il documento — inviato all'assessorato regionale all'industria e commercio — afferma che «viste le continue richieste di attivazione di esercizi commerciali di vendita al minuto in locali già destinati ai pubblici esercizi di ristorazione; considerato che, qualora l'attività di vendita non abbia riguardo a generi di largo e generale consumo, non sussiste, per la maggior parte dei casi, la possibilità di negare il rilascio dell'autorizzazione e che di conseguenza si assiste ad una crescente diminuzione di esercizi di ristorazione particolarmente nella zona del borgo Teresiano».

Per queste ragioni la commissione esprime viva preoccupazione per il danno che tale situazione arreca alle esigenze del turismo e della popolazione residente, rivolge un appello all'assessorato regionale all'industria e commercio a prender in esame il problema, affinché sia presa in considerazione la possibilità di adottare adeguate misure al riguardo.

Lite a morsi con finale in questura

Lite finita a morsi in via della Torre 1. Il signor Giordano Saksida, 35 anni, abitante in via Giulia 51, in stato di grave ubriachezza — così poi è stato giudicato dai medici — si è violentemente accapigliato con la moglie e il suocero nell'abitazione di quest'ultimo. Causa della lite il figlio Paolo, di 6 anni, evidentemente conteso tra i due coniugi.

Il tutto ha avuto un finale in questura e quindi in ospedale: il suocero è stato giudicato guaribile in dodici giorni per morsi alle braccia, mentre il Saksida — denunciato a piede libero per ubriachezza e lesioni personali volontarie — è stato trovato affetto da etilismo acuto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pantaleone — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 8.55 e cala alle 23.17.

Maree oggi: alta alle 12.32 con cm 36 e alle 23.44 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.51 con cm 53 e alle 18.16 con cm 16 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Erta di S. Anna, 10 (Colonovea); via S. Cilino 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di S. Anna 10 (Colonovea), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7; via dell'Istria 7.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

STATO CIVILE

NATI: Kiren Davide, Degrassi Stefano, Derin Daniela, Imondi Lisa, Riavic Alessandra, Burolo Angelica, Chicco Daniela.

MORTI: Mauri Gisella, 84; Braico in Gregori Caterina, 66; Degrassi Gisella, 68; Daneu Giuseppe, 76; Mandricardo ved. Sforzina Iolanda, 75; Braini in Bertocchi Ida, 57; Spagno ved. Vlacich Maria Giuseppina, 68; Tarlao Corrado, 67; Novacco Pietro, 58; Stefani Stella, 24; Zorn Omero, 48; Adamic Edoardo, 74; Starz Alessandro, 55; Sabrija ved. Zudenigo Cecilia, 83; Lamatsch de Waffenstein Amalia, 78; Rainò Romolo, 58; Milio Donatella, 49.

SALDI CALDI
In via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro
che tristezza i saldi di fine stagione! Meglio, molto meglio quelli di stagione piena: Cesana propone "saldi caldi", da piena estate; e perciò "freschi", ossia attuali come raramente accade.
cesana
camiceria moderna

CREDITURISMO: novità per le vostre vacanze
VIAGGI E SOGGIORNI CON PAGAMENTI RATEALI SENZA DIFFICOLTA' E SENZA PROBLEMI
UTAT — Via Imbriani 11 — Telef. 767831

OROLOGERIA - OREFICERIA
Dante
SCONTI DEL 25% SULLA GIOIELLERIA E SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI SCONTI DAL 15 AL 20%
LARGO SANTORIO, 5 - TELEFONO 795163 - TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE rende noto che stasera alle ore 20 presso il Campo della Polisportiva di Opicina (vicino alla stazione ferroviaria) prenderà il via la 2.a EDIZIONE DELLA «SAGRA DELL'ARTIGIANATO». La manifestazione avrà luogo anche nei giorni sabato 28 e domenica 29 luglio dalle ore 10 alle 24.

Pellegrinaggio Diocesano
TRIESTE VA DAL PAPA 3-5/9/1979
Con udienza del Santo Padre. Viaggio in pullman e sistemazione a Roma in Case Religiose. Lire 76.500 + tassa. E' prevista pure una combinazione con sistemazione in albergo di II categoria dal 3 al 6 settembre.
Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

luglio favoloso con i nostri «prezzi capogiro»
Scarpe uomo cuoio da L. 9.000 — Borse pelle da L. 11.000
Scarpe donna cuoio da L. 5.000 — Stivaloni pelle da L. 20.000
Scarpe bambino cuoio da L. 4.900 — Zoccoli donna da L. 5.000
EURO SHOE
LARGO GIARDIN 1 (ex Caffè Firenze) - TRIESTE

BOTTIGLIERIA TOMBACCO
VIA MATTEOTTI 20 - TEL. 780194
OFFRE dal 28 luglio al 4 agosto

2 barattoli Nastro Azzurro cl 33	L.	590
Birra Wührer 2/3 o.v.	»	300
Pelati gr 400	»	190
Succo pompelmo Jaffa gr 750	»	550
Damigiane da lt 5 bianco e rosso	»	2000
Vecchia Romagna Etichetta nera ml 700	»	3390
Whisky McKenzie 5 y. old	»	4090
Grappa Dalla Cia stravecchia	»	2590
Batida gusti assortiti	»	2250

...e inoltre vasto assortimento di vini, liquori e bibite



Da sinistra: il comandante della Capitaneria di porto, Billeri; il capitano della Ierax, Kourtesis; il commissario di governo prefetto Marrosu; il capitano della Panthir, Papadakis, e il comandante Mantia, al cocktail in onore degli ospiti greci. (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

DAL 27 AGOSTO ALL'8 SETTEMBRE L'ASSISE ALL'ATENEO

Festeggia i vent'anni il corso sui trasporti

Protagonisti quest'anno i problemi connessi ai traffici marittimi Presiederanno i lavori Erdmenger, Flechon, Lacalamita e Schober

Dal 27 agosto all'8 settembre avrà luogo nella nostra Università il 20.o corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nel quadro della integrazione economica europea. L'assise di quest'anno si ricollega alle precedenti riunioni, in modo da rappresentare una continuità nei programmi di studio sulle continue innovazioni che avvengono nel campo dei trasporti, e che è tanto più importante nelle attuali condizioni del mercato energetico mondiale, il quale mira a razionalizzare i consumi pur senza condizionare le prestazioni dei servizi resi alle persone ed alle istituzioni pubblico-private.

Il «corso» è entrato ormai nella tradizione del nostro ateneo ed il consuntivo delle prime diciannove assisi è quanto mai positivo sotto tutti gli aspetti. Bisogna riconoscere che l'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, diretto dal presidente prof. Maternini, ha impegnato anno dopo anno i più prestigiosi tecnici del mondo dei trasporti ad esporre i mutamenti che di continuo avvengono in campo pratico sotto le sollecitazioni dei sistemi internazionali degli affari, ed a discutere sulle previsioni sia per tempi brevi che per quelli che richiedono un maggiore spazio nel tempo.

La ventesima assise è suddivisa in quattro «turni» di lavoro. Il primo, dal 27 al 29 agosto, sotto la presidenza di Jürgen Erdmenger, della direzione dei traffici della Cee, terrà impegnati i convenuti sui problemi generali delle compagnie di navigazione, delle conferences, pools e consorzi, alla funzione che acquisterà l'entrata nella Cee della Grecia nel quadro dei trasporti marittimi fra l'Europa ed il Medio Oriente. Verranno esaminati i complessi problemi che riguardano i rapporti fra le nazioni a libertà di navigazione e quelle che, viceversa, attuano le discipline del «commercio di stato», concentrato, cioè, in aziende armatoriali e di commercio disciplinate da leggi collettive.

Indubbiamente, data la rapidissima evoluzione tecnologica dei trasporti via mare, la prima sessione di lavoro darà opportuna evidenza alla intermodalità dei traffici con l'adozione di navi full-containers, di unità delle tipologie ro-ro, delle multipurpose, dei cargo-liners integrati, ed alle loro continue trasformazioni, per porre i mezzi di trasporto in condizioni di meglio aderire alle mutazioni del commercio internazionale.

Il primo ciclo si concluderà con alcune relazioni sulla attuale situazione cantieristica, sul quadro delle riparazioni e delle assistenze navali, con riguardo anche al sistema collaborativo con le piccole e medie industrie altamente specializzate e con tutti i problemi delle assicurazioni sulle navi e sui carichi.

Dal 31 agosto al 3 settembre, il corso darà rilievo ai «servizi ausiliari del trasporto marittimo», sotto la presidenza di Gilbert Flechon, direttore generale dell'Intercontainer. I temi che saranno sottoposti alla attenzione dei convenuti riguarderanno le funzioni delle agenzie marittime, specie nella loro collaborazione con i trasporti integrati a mezzo contenitori, le competenze spettanti agli spedizionieri in generale, le organizzazioni e le navi officiate al trasporto intermodulare, con i principi del ruolo e della scelta del mezzo più idoneo nei trasporti containerizzati sulle brevi e medie distanze.

Nella tornata di lavoro del 4-5 settembre, sotto la presidenza del prof. Michele Lacalamita, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Triestino, compiti delicati ed impegnativi per i relatori riguarderanno le conseguenze delle sfrenate concorrenze delle navi del Comecon a quelle di bandiera libera, le prospettive dei trasporti marittimi nella politica europea, i limiti di vantaggio economico dei trasporti con oleodotti e gasdotti, per terminare sulle condizioni del personale di bordo i cui compiti diventano sempre più impegnativi sul piano tecnico-sociale.

Il quarto ed ultimo ciclo di relazioni — dal 6 all'8 di settembre, sotto la presidenza del dr. Rolf Schober, presidente onorario dell'Iru, sarà dedicato ai complessi problemi portuali. Sotto esame critico verranno posti le comunicazioni ferroviarie, i collegamenti autostradali con i porti, i servizi fluviali ed aerei e lo scottante argomento della situazione e delle prospettive d'una politica comune europea per i sistemi portuali nella Cee, che attualmente constano di configurazioni ben diverse fra il Nord della Comunità e la parte mediterranea della stessa. I porti, essendo gli strumenti fondamentali con nodi di smistamento fra le comunicazioni terrestri e quelle marittime, verranno esaminati nelle loro strutture tecniche e gestionali.

Concorso fotografico su Grado, mare e laguna

«Grado, il suo mare, la sua laguna» è il tema del concorso fotografico organizzato per la corrente stagione estiva dalla sezione fotografica G. S. Camera di commercio ed aperto a tutti i fotoamatori della regione nonché ai turisti di passaggio che desiderino parteciparvi.

Le opere, in numero massimo di 5 per ciascuna sezione (stampe in bianco e nero e diapositive a colori) vanno presentate entro il 9 settembre p. v. al Circolo promotore (piazza della Borsa 14, Trieste) oppure all'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado, all'ingresso principale della spiaggia.

Il regolamento dettagliato di partecipazione, corredato dei tagliandi di iscrizione può essere richiesto agli stessi indirizzi sopraindicati.

SEGNALAZIONI

Animali abbandonati durante le vacanze

«Desidero sottoporre a questa rubrica sempre gentile e tanto utile la disperata situazione in cui vengono a trovarsi diversi animali in questo periodo di vacanze. Rivolgo perciò un vivo ed umano appello a tutti i possessori di cani, gatti e bestiole varie, affinché non abbandonino sulle strade i loro amici serviti fino a quel momento a rallegrare con la loro compagnia grandi e piccini. Queste povere bestioline se lasciate sole vanno incontro ad un terribile destino, il cui esito è di essere travolte da macchine e rimanere uccise o agonizzanti per giorni, finché una mano pietosa non li aiuta, oppure seviziate da gente squilibrata.

«Si cerchi perciò di trovare una sistemazione presso qualche amico o conoscente finché durano le loro vacanze, e al loro ritorno avranno la gioia di ritrovarsi con i loro amici più fedeli e potranno leggere nei loro occhi tanto amore e riconoscenza, perché solo di questo e per questo vivono questi nostri amici, a cui dobbiamo anche noi qualcosa di cui sono degni, il rispetto. Ringrazio per l'ospitalità. Lorenza Kozina».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Sui poligoni l'Esercito tace

Solo l'Aeronautica risponde — E che ne pensa la Regione?

«Egregio direttore, sul "Piccolo" di venerdì 6 luglio sono state pubblicate le valutazioni dell'Aeronautica militare in merito all'opportunità di mantenere in funzione il poligono di tiro di Maniago: sarebbe interessante il confronto con le tesi della "controparte». Comunque, siccome l'argomento ha una notevole rilevanza anche dal punto di vista ambientale, colgo l'occasione per fare, a mia volta, alcune considerazioni:

«1) Come è noto, nel Friuli-Venezia Giulia esistono, oltre al poligono aeronautico di Maniago, una quarantina di altri poligoni di tiro dell'Esercito, che interferiscono (o addirittura coincidono) con ambiti di tutela ambientale o parchi regionali istituiti dal piano urbanistico regionale. I danni ambientali che da ciò derivano sono facilmente immaginabili, basti pensare a com'è ridotta l'area del poligono di Monrupino, che pure è compresa (ironia della sorte) in una "Riserva Belci" ed è "tutelata" anche dal P.U.R. e dalla legge 1497 sulle bellezze naturali.

«2) Il poligono di Maniago, afferma l'Aeronautica, è uno dei tre esistenti in tutto il territorio nazionale, e la sua chiusura produrrebbe l'inefficienza di un terzo dei reparti dell'Aeronautica. Si può dire altrettanto di tutti i poligoni di tiro dell'Esercito? La sicurezza del nostro paese ed il rispetto degli obblighi Nato esigono davvero, senza possibilità di scampo, la progressiva distruzione della riserva carsica di Monrupino (e quella degli ambiti di tutela di Ca' delle Vallade, del Monte Bivera, ecc.)?

«3) Che ne pensa la Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha istituito gli ambiti di tutela ed i parchi regionali e dovrebbe ora provvedere alla loro concreta realizzazione? Può, in particolare, l'assessore regionale Bomben, competente per i problemi delle servitù militari, dire come la Regione intende agire per ottenere lo spostamento o il ridimensionamento di quei poligoni di tiro che interferiscono con le aree destinate dal P.U.R. alla tutela ambientale? (Ricordo che, lo scorso febbraio, il consiglio regionale ha approvato una mozione unitaria che impegna la Regione a muoversi in questo senso).

«4) L'area di ricerca scientifica e tecnologica, che sarà costruita, a quanto pare, sul sito dell'attuale "campo carri armati" di Banne, sottrarrà alle forze corazzate una vasta zona addestrativa, già molto degradata, dove andranno ad addestrarsi i carri armati? In un altra "Riserva Belci"?

«5) A differenza dell'Aeronautica, né il V Comiliter della regione militare Nord-Est, né il comando truppe di Trieste, pur sollecitati da appelli e manifestazioni (ricordo quella recente di Monrupina, organizzata dalla sezione di Trieste del Wwf - Fondo mondiale per la natura) si sono scomodati ad esporre le proprie ragioni. Viene il sospetto che non ne abbiano.

«Ringraziandola anticipatamente per lo spazio che spero vorrà concedermi, le porgo, signor direttore, i miei più distinti saluti. Il responsabile della sezione Wwf di Trieste, Paolo de Bedeu».

Un deposito di immondizie

«Da alcune settimane, se non da mesi, passando per la strada che dalla via Italo Svevo conduce alla sommità della collina di Servola, all'altezza del primo tornante, nel punto in cui una volta c'era il capolinea tranviario, noto un deposito, in continuo aumento, di sterpaglia, erba e rami secchi, immondizie varie. Ritengo che i materiali stessi siano derivati dalle pulizie a suo tempo eseguite alla pineta sovrastante. Ravvisando in detto deposito un costante e incombente pericolo di incendio, sia per autocombustione, sia per iniziativa di qualche male intenzionato, prego di voler segnalare il caso a chi di dovere. L. C.».

Polvere in gola

«Desidero segnalare una minaccia alla salute degli abitanti del rione Campi Elisi.

«Abito nei pressi dell'Arsenale triestino San Marco, dove la notte si svolgono lavori di sabbiatura per pulire le carene delle navi. Certe volte le nostre abitazioni vengono invase da nuvole di polvere sottilissima che procura irritazioni alla gola. Gradirei un intervento dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ufficiale sanitario, per valutare se dette lavorazioni sono permesse in vicinanza di centri abitati e dei pericoli (silicosi) che alla nostra salute potrebbero derivare se perdurerà questa situazione. S.R.».

In attesa sotto il sole



Sotto il sole che batte a picco, nelle ore di maggior calura, non è proprio piacevole dover attendere un autobus che puntualmente è in ritardo e per giunta stracarico. E' una situazione che ogni giorno si verifica soprattutto alle fermate delle linee più frequentate e che, proprio perché tali, andrebbero rafforzate. Eppure si parla di tanto in tanto di privilegiare il mezzo pubblico, ma ci provino lor signori a salire su certi autobus nelle ore di punta, quando si fa fatica anche a salire in vettura. (Italfoto)

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Una gestione stralcio per un ente utile

Sotto altra sigla l'Enpa può sopravvivere tutelato dallo statuto regionale

«Signor direttore, sulla questione dell'Enpa mi permetto intervenire con le seguenti considerazioni. Per un sommario orientamento sul piano propriamente giuridico, bisogna riferirsi al ponderoso (ed anche confuso) testo (137 articoli) del Dpr 24-7-1977 n. 166 di attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22-7-1975 n. 382 concernente norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione (in parole povere, il decentramento di funzioni amministrative fino allora esercitate dallo Stato, a Regioni e Comuni).

«Il Dpr 166-1977 contiene in calce una tabella B, richiamata nel lunghissimo art. 113, il quale prevede per gli Enti pubblici una (macchinosa) procedura a conclusione della quale il governo, con Dpr, "accertata l'insussistenza di funzioni residue, ne dichiara l'estinzione".

«In questa tabella sono compresi (e così destinati all'estinzione, fra gli altri, i seguenti enti: Ente nazionale per le 3 Venezie, Opera nazionale combattenti, Ente italiano della moda, Assoc. nazionale controllo combustione, Casa di riposo per musicisti "G. Verdi", Unione italiana ciechi, Ente nazionale prevenzioni infortuni, ecc., ecc. (per un totale di 62 enti).

«Mi interessa richiamare due articoli, che possono servire ad un'azione tecnica ma fattuale per la conservazione, almeno della continuità delle prestazioni, dell'Enpa, al quale il suo giornale ha dedicato tanto utile interessamento.

«L'art. 115, il quale dispone: "Gli enti di cui all'allegata tabella B, che abbiano una struttura associativa, continuano a sussistere come enti morali assumendo la personalità giuridica di diritto privato con il decreto del Presidente della Repubblica emanato ai sensi dell'articolo precedente e ad essi individualmente relativo. Essi conservano la titolarità dei beni necessari allo svolgimento delle attività associative, nonché di quelle derivanti da atti di liberalità o contributi degli associati".

«Ben più interesse per noi può avere l'art. 119, il quale prevede che "le funzioni amministrative degli enti pubblici, di cui all'art. 113, continuano ad essere esercitate nelle regioni a statuto speciale mediante ufficio stralcio, fino a quando non sarà diversamente disposto con le norme di attuazione degli statuti speciali o di altre leggi dello Stato".

«Per cui, vivendo in Regione a statuto speciale, se giusta può essere questa esegesi della norma, potremo avere un ufficio stralcio dell'Enpa ed auspicare e sollecitare norme di attuazione del nostro statuto speciale che assumano la continuazione — indifferente la sigla — dell'Enpa, destinato invece sul piano nazionale ad estinzione.

«Ciò premesso, debbo dire che mi ha sorpreso ed anche emozionato la lettera indirizzata alla cara Rotteri dal capo ufficio stampa del Presidente Pertini. Perché iniziava con una frase assolutamente estranea al protocollo e che denotava la vera mortificazione dello scriveva (diceva, testualmente, "E' con il cuore pesante che..."). Verosimilmente quel giornalista aveva compreso bene la gravità della notizia che doveva dare alla collega, proprio perché tanto contraria a quello che si credeva e prometteva in un primo momento.

«Non sono mai stato iscritto all'Enpa né sostenitore di quell'ente. Però se ricordo la fotografia della Rotteri con il suo cane pubblicata in una prestigiosa occasione, posso comprendere l'impegno sostenuto da tante civili persone per la conservazione di un ente, che proprio non fa male a nessuno e certamente non è clientelistico né "elettorale".

«Una mattina dell'estate scorsa avevo incontrato in piazza della Borsa il dott. E. Corsi, anche lui con un bellissimo cane. Mi disse allora — e ricordo di essere rimasto commosso — che in quella stagione molti cani erano afflitti da disperazione. Perché temevano che i padroni — come in alcuni casi era avvenuto andando in ferie e non sapendo come fare con i loro animali, semplicemente se ne sbarazzavano lasciandoli in qualche campagna.

«E' di molti coltivatori l'affanno per tanta uva mangiata dai fagiani, proprio in tempo di vendemmia, quando i grappoli sono pieni e dolci. Ma i fagiani sono bellissimi. I caprioli scorticciano i giovani alberi da frutto, ma sono una gioia a vederli, specie per i bambini. Ho visto recentemente due "picchiate" di un falco (avvenimento rarissimo per l'uomo di oggi). Il falco è animale rapace ma il suo "a fondo" dal cielo era meraviglioso e glorioso.

«Noi cosiddetti operatori del Palazzo di Giustizia, in tanti anni di frequente contatto, ci siamo abituati alla Rotteri come fosse persona nostra, prima ancora che valente redattrice del "Piccolo". Per ciò sento, ancora più, di partecipare alla sua afflizione ed auspico la conservazione dell'Enpa che, ripeto, non fa male a nessuno e protegge animali che danno conforto e calore e difesa a tanti esseri umani, bisognosi soprattutto di compagnia (fatto terribile per sé e per gli altri indifferenti). La ringrazio per la cortese attenzione, con i migliori saluti. Ubaldo Ulcigrai».

LE ORE DELLA CITTA'

Ragazzi del '99

I soci della sezione «Enrico Del Piccolo» dell'associazione Ragazzi del '99 di Trieste, cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare, dalle 17 alle 18 di oggi e di lunedì 30, presso la sede dell'associazione, le tessere bus ridotte per il mese di agosto.

«Il Carso»

Questa sera si terrà nella sala di via Mazzini 12, l'assemblea ordinaria dei soci del circolo culturale «Il Carso». La prima convocazione è fissata per le 16, la seconda per le ore 16.30. Sono all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci e le relazioni sull'attività svolta.

«Pro Senectute»

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

Assegni di studio

La commissione di assistenza dell'Istituto tecnico industriale «Volta» informa che sono a disposizione assegni di studio per allievi già iscritti nell'anno scolastico 1978-'79. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, da compilare su apposito modulo da ritirare in segreteria, è il 30 agosto 1979.

«Italia Nostra»

L'ufficio di segreteria di «Italia nostra» di piazza del Perugino 6 rimarrà chiuso al pubblico dal 4 al 20 agosto.

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste organizza dal 10 al 20 agosto un soggiorno-campeggio estivo a Malga Ciapela (Marmolada). Gli appassionati dello sci potranno cimentarsi sulle bellissime piste della Marmolada assai bene innevate e vaste sono le possibilità di gite ed escursioni nella zona. Possono partecipare al soggiorno tutti i campeggiatori anche non soci.

Saggi su Comite

L'ultimo fascicolo di «Quinta Generazione», rivista mensile di poesia edita a Forlì dall'editrice Forum, dedica oltre sei pagine al poeta concittadino Graziano Comite. Si tratta di uno stralcio di saggi di Giuseppe Amoroso, Sergio Brossi, Nino Floramo, Fabrizia Negri, Mario Rappazzo e Gastone Ventura, già in parte comparsi sulla stampa nazionale e riguardanti il volume «Breviario di estetica e altri versi» pubblicato dalla medesima casa editrice.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Jeunesse

Saldi, saldi mare. Via San Francesco 18/b.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

Da Marina Vlach

Per i bambini Galleria Tergesteo prezzi d'estate: maglie cotone a L. 5000; jeans colorati a L. 10.000; salopette jeans a L. 12.000; jeans velluto a L. 10.000; blue jeans a L. 10.000; cardigan lana a L. 12.000. Su tutti gli abiti sconto 50%.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!! Visitateci e ne avrete la conferma!!! *Pelletterie Viesse* Volti di Chiozza 1.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi i cinquant'anni del loro matrimonio i coniugi Romano e Domenica Giachin, che si sposarono a Dignano d'Istria il 27 luglio 1929. Questa sera, alle 17, nella chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria, rinnoveranno il rito attorniati dalla figlia Anita, dal genero, dai nipoti e dai pronipoti. Felicitazioni vivissime.

Colonia S. Quirico

L'Opera diocesana di assistenza comunica che le bambine ospiti del primo turno della colonia montana di San Quirico arriveranno oggi nel piazzale Rosmini (chiesa Madonna del Mare) con le autocorriere. L'arrivo è previsto tra le 12 e le 12.30.

Pittori premiati

La giuria del quinto concorso nazionale «Città di Montereale di Valcellina» presieduta dal prof. Semenzato dell'Università di Padova, dopo aver preso in esame 270 opere di pittura e 40 di grafica di artisti italiani partecipanti al confronto, ha conferito il secondo premio, di 800 mila lire, al pittore triestino Guido Antoni per l'opera «Rotazione» appartenente al ciclo della danza. Recentemente con un'opera analoga Antoni ha vinto il primo premio al concorso «Falconara Arte '79» (Marche). Al pittore Marino Cassetti è stata conferita la targa artistica della Pro-Loco e a un altro triestino, Tullio Clamor, è andato il premio di 80 mila lire per la grafica.

Gita col «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 5 agosto una gita a Forni di Sopra con escursione dal rifugio «Giaf». La partenza avverrà da piazza Oberdan alle 6.30. Per informazioni e prenotazioni la sede di via San Francesco 34 del circolo è aperta giornalmente dalle ore 19 alle 21.

La Mela

Sconti fino al 50 p.c. Via del Ponte 4, tel. 68300.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Sconti! WERK Sconti!
Campo San Giacomo 6

BOUTIQUE
Mary Queen
SALDI !!!
Trieste - via delle Sette Fontane, 36

La legge della vita

Dispiaceri di condomini

Guerra da cortile. Tra una famiglia di un carpentiere quarantacinquenne e quella di un elettricista trentaseienne non correva da tempo buon sangue, i dispetti e le ripicche erano all'ordine del giorno, le reciproche offese erano diventate il loro pane quotidiano. Le gioie di essere proprietari di un modesto appartamento o i piaceri del condominio, come si preferisce. La situazione degenerò una sera d'agosto quando l'elettricista chiamò i carabinieri e li informò che l'antagonista gli aveva fatto l'ennesimo sgarro: secondo lui, aveva smontato il fanalino nuovo di zecca dalla bicicletta di sua figlia e l'aveva sostituito con quello rotto e non funzionante montato sulla bicicletta di sua moglie.

I militari interrogarono l'indiziato, il quale montò su tutte le furie e, dopo avere minacciato i denuncianti, giurò che egli non si era mai sognato di compiere un'azione del genere. Non l'avrà anche commessa ma gli inquirenti accertarono che il fanalino del ciclo della signora era uno splendore, mentre quello della dueruote della ragazza era informe catorcio. Imputato di furto, l'elettricista venne giudicato dal Tribunale e, con le «generiche» l'attenuante del danno lieve, fu condannato a quindici giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale.

Assistito dall'avv. Gianfranco Graziano, impugnò la sentenza, e il fioco chiarore del fanalino rischiara ora la Corte d'appello, presieduta dal dott. Franzot, formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che lo spegne definitivamente con l'amnistia. Una sentenza che non ha lasciato sul campo né vinti né vincitori ma solo un senso di disagio e l'amarezza di una constatazione: la pace sembra essersene andata con le ultime diligenze. Un tempo felice in cui i condomini erano ancora di là da venire.

mir

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P
PAM SUPERMERCATI

CONTROSETE!
birra wührer cl. 66 lire 330 300
acqua crodo cl. 92 lire 160 140
6 schweppes soda cl. 18 lire 1310 1230
6 bottiglie birra slavia cl. 25 lire 1190
6 gingerini recoaro lire 1980 975
oransoda o lemonsoda lt. 1 lire 490 440
10 fette ananas sciroppate gr. 565 lire 575
6 bibite guizza assortite lire 790 710
caffé hombre do café lattina gr. 200 lire 1240 1190
biscotti frollini scaldaferro kg. 1 lire 1980 980
caffé sesso sacchetto gr. 200 lire 1090
50 filtri the meraviglia lire 750
48 fette biscottate montmartre lire 490 450
vino toscano bianco/rosso sorelli fiasco cl. 188 lire 980 910
olio di semi vari barbi lt. 1 lire 790 750
olio extra vergine di oliva venturi lt. 1 lire 2190 2090
pomodori pelati ortomio gr. 310 lire 170 125
olive verdi in salamoia gr. 1500 lire 1340 1170
formaggio stravecc. vernengo di zona tipica etto lire 928 848
emmental entremont etto lire 428 398
tonno nostromo gr. 170 lire 830
carne manzotin gr. 90 lire 390 360
burro francese entremont gr. 250 lire 990 890
latte p. s. parmalat gr. 1000 x 6 pezzi lire 2760 2370
fesa a pezzi di vitello al kg. lire 7790 6940
arrosto rollé di vitello al kg. lire 4490 3780
sapone nordika bagno gr. 135 lire 350 290
home piatti liquido al limone kg. 2 lire 930 695
dash fusto lavatrice + 2 pepsi-cola omaggio lire 6240 5890
lacca libera e bella lire 1550 1080

i fortunati...
GRECIA
sardegna
vienna
PILASTRO Liliana
Via Del Ronchetto, 53/1 - Trieste
PINDOZZI Raffaello
Via Paolo Diacono, 5 - Trieste
RUSSO Eleonora
Via D'Alviano, 86 - Trieste
design antonio denich/ts
Aut. Min. 4/201715 del 23/4/78
SAN GIACOMO ● NEGOZI ADERENTI

CON UN BRILLANTE CONSUNTIVO DI ATTIVITÀ BENEFICA

Pro Senectute festeggia il secondo «compleanno»



La comitiva dei «magnifici 100» in procinto di partire alla volta di Villa Manin. (Italfoto)

Il secondo «compleanno» della «Pro Senectute» triestina è stato festeggiato con una gita organizzata di 100 anziani alla Villa Manin di Passariano, la stupenda villa veneta che in questi giorni ospita una mostra della ceramica.

E' stata una giornata splendida e commovente ad un tempo; una giornata diversa per tante persone di età avanzata, sole ed emarginate, che hanno ritrovato il calore di contatti umani, che hanno tratto enorme beneficio spirituale dal cambio di ambiente e che si sono interessate con entusiasmo ai tesori artistici della villa e a quelli della mostra. L'incontro si è concluso con una festosa riunione conviviale in una nota pizzeria di Palmanova.

In due anni di attività il bilancio della «Pro Senectute» si è rivelato superiore a ogni previsione, circa 800 soci, una sede, un centro per anziani dove un centinaio di persone in là con gli anni e bisognose di cure vengono assiduamente assistite.

Non basta: in questi due anni, centinaia di anziani sono stati avvicinati; è stato istituito un servizio che, date le particolari circostanze, è di primaria importanza, cioè quello detto «lava e stira»; è stato creato un centro gratuito di fisioterapia; funzionano due biblioteche circolanti; sono stati distribuiti centinaia di biglietti gratuiti per spettacoli di vario genere e organizzate moltissime riunioni conviviali.

L'opera della «Pro Senectute» è valsa talvolta, a riunire famiglie smembrate. Moltissimi anziani sono stati inviati in montagna per periodi di villeggiatura o di cura; loro comunità sono state assistite e protette; sono stati distribuiti pacchi dono e si è anche provveduto a un servizio di iniezioni, ovviamente gratuito; sono stati elargiti sussidi e si è allestito un servizio continuo di «assestamento corredi» ai più indigenti.

Tutte queste meritorie attività sono state rese possibili soprattutto grazie alla generosità dei triestini; esse continueranno con sempre maggior efficacia quanto più grande sarà il cuorere di chi comprende le necessità fisiche e morali degli anziani bisognosi e soli.

Un altro merito della «Pro Senectute» è quello di aver saputo sensibilizzare in proposito l'opinione pubblica e i vari movimenti a favore dell'anziano.

Prova di ciò — e questo è un vanto per la città di Trieste — è l'organizzazione del II convegno delle "Pro Senectute" di tuttta Italia, che avrà luogo il 29 e il 30 settembre nel castello di Duino, con il patrocinio del principe Raimondo di Torre e Tasso. Tale convegno preluderà a quello, di carattere europeo, che si terrà nel 1980, a riprova delle dimensioni ormai universali del problema della «terza età».

IN PREFETTURA UNA RIUNIONE DI LAVORO

Gli incendi boschivi e l'opera preventiva

Negli scorsi giorni si è tenuta al Commissariato del governo una riunione di lavoro per l'approfondimento di alcuni aspetti tecnici ed organizzativi del servizio di spegnimento degli incendi boschivi che in virtù di una legge nazionale e di una successiva legge regionale, è di competenza del Corpo regionale delle foreste.

«L'opportunità di questa riunione — rileva un comunicato del Commissariato — è stata suggerita dall'esigenza di pervenire ad un efficace coordinamento degli interventi da parte di quegli organi che sono chiamati ad operare ed alla recente entrata in vigore dell'apposito regolamento elaborato dalla Regione.

«Detto regolamento, ricalcando quanto sancito dalla legge, sottolinea la competenza concorrente dei Comuni a mezzo di appositi volontari (retribuiti ed assicurati).

«In occasione della trattazione dei citati aspetti organizzativi del problema è stato tuttavia diffusamente sottolineato che il primo atto preventivo, quello più efficace e più responsabile, dovrebbe consistere in una profonda e costante attenzione da parte dei singoli cittadini: con tale attenzione possono essere scongiurati tutti gli incendi da distrazione e segnalati "tempestivamente" quelli che, nonostante tutto, dovessero verificarsi per qualsiasi ragione.

«Nel corso della riunione — conclude la nota — si è convenuto che al prossimo incontro saranno invitati i rappresentanti di tutti i sindaci della provincia e le organizzazioni che si interessano alla tutela della natura».

MOSTRE D'ARTE

Artisti friulani a Palazzo Costanzi

L'inaugurazione della mostra collettiva di artisti friulani promossa dal Civico Museo Revoltella e dal Centro friulano arti plastiche avrà luogo sabato 4 agosto alle ore 18 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi, nel 37.o mese dalla scomparsa dalla mamma 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tiziana Weiss, nel I anniv. (26-7), da Cozzolino 30.000 pro Ass. XXX Ottobre (gruppo rocciatori); da Esposito, Lozar ed Ambroset 30.000, da Endy 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

In memoria di Trifone Marchi, nel XXV anniv. (27-7), dalla moglie e figlia 5000 pro Osp. Burlo Garofolo, 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Maria Manfredi, per il compleanno (26-7) e di Anna Borian, per l'onomastico, dai parenti 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anita Saccarotti, per l'onomastico, da L.S. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Zanutti (22 luglio 1975), da Clelia e Renato Zanutti 5000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Wanda Coronini, nel IX anniv. dalla sorella 5000 pro Astad.

In memoria di Antonio Collarini, nel 10.o anniv. (21-7), dalla moglie e figlia 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Borghetti vedova Ziani, nel 22.o anniv., dalla figlia Alda Giannopulo 15.000 pro Comunità Credo Orientale (poveri e cimitero).

In memoria di Ernesta Tamaro, per il quarto anniversario (25-7), dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Franceschini (Franz), nel 1.o anniv., da Lozar Luciano e Nino Ambroset 20.000 pro Sentiero naturalistico «Tiziana Weiss» (Ass. Cai - XXX Ottobrbe).

In memoria di Anna Müllner, per l'onomastico, dai figli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Libera Contarini vedova Sunara, nel VII anniv. (27-7), dalla sorella Vittoria Contarini ved. Visintini 15.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Cesare Batti, da Nora Schromek 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giacomo ed Anna Modiano, da A.B. 10.000 pro Cri, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Zolia, dai figli 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Comani, dall'amica 5000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Lena Opassi Vici, dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Bilagher-Torrenti, da Riccardo e Maria Gefter-Wondrich 10.000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 10.000 pro Cri (sezione femminile); da Riccarda Bellin 10.000 pro Ulm; da Spera Bugliarello 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Orsola Stulle, da Nerina Zonta e Livia Morpungo 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Sergas, da Lucio e fam. Sergi-Sergas 30.000, da Francesco Sergi-Sergas 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Spehar, da Mario 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Susi vedova Sedmak, da Anna Blaschek-Covi 5000 pro Croce rossa italiana; da Anna ed Antonio Ienco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (sezione ortopedica).

In memoria di Giovanna ved. Rizzi, da Loriana, Raida e Silva 15.000 pro Liceo Petrarca (fondo Gabrio Modugno).

In memoria di Giovanni Oleni, dalla fam. Norbedo 10.000 pro Centro cardiologia sociale (Osp. Maggiore).

In memoria di Onorio Facca e Nicolino Nicoli, dai soci del Dopolavoro F.S. S. Vito 8000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cecilia Bossi-Pastrovicchio, dalle fam. Bossi e Anita Venuti 60.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo; da Vittorio Tamaro e Nives Mauriello 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Beatrice Procacci, da Leonilda Tramer 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Nerina Peressoni, dai cugini Bonaretti di Milano 100.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Cesira Rossetti vedova Muiesan, da Gemma e Nestore Illini 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca-Maria Mucchiut, da Maria e Antonia Mucchiut 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Mendler, da Cassandra Kuch 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Giovanni Martelli, da Antonio Rumor 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo; da Sandrina Kuch 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Ledic, dalla fam. Safret 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Lazzari, da Romana Contento 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Galluzzo, dalla fam. Euro Metelli 5000, da Silvana e Fabio Tosato 5000 pro Ulidm; da V. Godina 20.000 pro Aias.

In memoria del volontario giuliano Dino Grego (Milano) da Piero Borruso 5000 pro Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati.

In memoria di Lucia Groppazzi, dai nipoti Luciano e Rita Groppazzi 10 mila, da Luciano e Adele Groppazzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Grandi, dalla fam. Perto-Gregoratti 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elvina Facchinetti, da Licia, Lea e Marcella 30.000, da Nidia 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Guido e Nives Antonini 20.000, da Antonini e Fragiacomo 20.000 pro Cri; da Liliana Colli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luciana e Gianpaolo Cauzzi - Pilato 15.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Maria Dussizza, da Sarah Benedetti 5000 pro lettino Paolo Benedetti, 5000 pro lettino Raoul Girotto (Osp. inf. Burlo Garofolo).

In memoria di Otello Castelli, dalle fam. Tieghi e Mauri 20.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa - Udine).

In memoria del col. Danilo Contorno, da Eneo e Silvana Dorini 10.000, da Antonia Scherlaval ved. Predonzan 30.000, da Edes e Alberico Cortesi 10.000 pro Centro tumori; da Liana e Giuliano Chittero 10.000 pro Ulidm.

In memoria del padre di Pietro Baxa, dall'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università 73.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezzelina Ceretti, da Silvia Volpi e Gabriella Ceria 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ada, Nico Saracino e Mercedes Salvagno 100.000 pro Borsa studio Doriano Saracino (Conservatorio Tartini).

In memoria del cap. Giuseppe Chalvien, da Italia Gladrini 10.000 pro Fondazione G. Banelli; da Italo Perlini 10.000 pro Pro Senectute; da Ucci e Riccardo Morin 10.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Cecchini, da Flavio e Lalla Cavedali 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Federico Cravos-Ortar, 60.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Duilio Bianconcini, dalla fam. Barberi 10.000, dalle fam. Libero e Fabio Macor 20.000 pro Centro tumori (rep. Chinioterapia).

In memoria di Bernardino Brumat dai colleghi reparto tratt. termici 50 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Baxa, dalla fam. Euro Metelli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla fam. Repini 10.000, dalla fam. Norbedo 10.000 pro Centro tumori; da Piero e Mariagrazia Russian 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini, dalla moglie, figlie e genero 20.000 pro Cri (sez. femminile), 20.000 pro Ulidm.

In memoria di Maria Antoni, da Giorgina 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 20.000 pro Centro tumori in memoria di Giovanni Martelli apparsa in data 26 u.s. deve intendersi eseguita *da Giuseppe Panek ed Enrico Simonetti.*

ASSOLTO CON IL DUBBIO UN GUIDATORE ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO

Nello scontro frontale una donna perse la vita

Tre macchine rimasero coinvolte nell'incidente, che costò la vita ad Amabile Guerra - Cester, 63 anni, da Sesto al Reghena, via Zara 2. La sciagura viene ora riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, con il processo contro Nicola Ponticiello, 44 anni, da Monfalcone.

Il tragico fatto accadde nel pomeriggio del 2 luglio del 1975 quando l'attuale ricorrente stava guidando una «125», sulla quale viaggiavano anche sua moglie, Maria, e la loro figlia tredicenne Paola, lungo la Pontebbana.

Avvicinandosi ad un incrocio nella zona di Valvasone, Ponticello, 44 anni, da Monfalcone, con la «850» della Cester che, in quel momento, stava iniziando una conversione a sinistra. Dopo il violento impatto, la «125» fece un mezzo giro su sé stessa ed andò ad urtare contro la «127» di Vittorio Giacomello, 33 anni, da Spilimbergo, ferma al segnale di «stop».

Nel terrificante impatto, la Cester rimase uccisa all'istante mentre i Ponticiello, feriti, furono trasportati in un vicino ospedale. Interrogato successivamente dalla Polizia stradale, l'automobilista dichiarò che, al momento dell'incidente, la sua velocità era piuttosto ridotta.

Imputato di omicidio colposo aggravato, il 24 maggio del 1977, Ponticiello venne giudicato dal Tribunale penale di Pordenone che, riconosciuto nella misura del 60 per cento il concorso di colpa della vittima, lo condannò a sei mesi di reclusione, 15 mila lire di sanzione amministrativa, gli accordò la condizionale, gli sospese la patente per sei mesi e lo condannò, infine, al risarcimento dei danni ai congiunti della Cester in separata sede.

Ponticiello ricorse ma contro la sentenza si appellò anche la parte civile. Poiché il ricorrente non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola l'avv. Spadotto da Pordenone, patrono di p.c., e sollecita il riconoscimento della totale responsabilità dell'imputato. Dopo aver discusso il fatto soprattutto sotto il profilo della normativa che regola la circolazione dei veicoli, il p.g. de Franco chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. I difensori, avv. Filiograna da Trieste e avv. Callegaro da Pordenone, si battono per dimostrare che il loro assistito non violò il Codice della strada e, in forza di tale assunto, si battono per la sua assoluzione sia pure con la formula del dubbio.

La Corte proscioglie Ponticiello per insufficienza di prove e revoca la sanzione amministrativa nonché la sospensione della patente. Subito dopo, il dott. de Franco ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

IL TRIBUNALE RICONOSCE IL GIOVANE COLPEVOLE DI DETENZIONE ILLEGALE DI HASHISH

Sergente nella casa a Sgonico pilotava i «viaggi» con la droga

Ai carabinieri pervenne notizia che in un «residence» di Sgonico fosse in funzione una mini-fumeria di hashish e, in base a tale indizio, chiesero ed ottennero di perquisire l'alloggio, occupato da un sergente-maggiore pilota di elicotteri, Giuliano Fornasiero, 25 anni, via Patrizio 24. Intorno alle 21.30 del 16 giugno scorso, i militari bussarono alla porta del «residence» dove, in quel momento, c'erano l'indiziato, due sue giovani amiche e un ragazzo diciassettenne: secondo l'Accusa, sarebbero stati alle prese con uno «spinello». La casa venne perquisita, i militari scoprirono 34 grammi di hashish libanese e due narghilè, che furono sequestrati.

Fornasiero venne arrestato e, interrogato in sede istruttoria, ammise che, da circa un anno, si era dedicato alle particolari fumatine. Raccontò di avere acquistato la canapa indiana nei giorni in cui le navi americane erano alla fonda a Trieste e di averla pagata 150 mila lire. Fornasiero dichiarò ancora che i suoi compagni di «viaggio» fumavano da tempo e non erano assolutamente stati indotti da lui e concluse dicendo di avere offerto loro un pizzico di hashish.

I tre confermano la tesi del dono, una delle ragazze spiegò che, tempo prima, aveva personalmente acquistato questo tipo di droga da uno sconosciuto incontrato in piazza Oberdan e soggiunse che ella e i due amici erano soliti recarsi nel «residence» non soltanto per i «viaggi» ma anche per ascoltare buona musica.

Fornasiero venne imputato di detenzione illegale di stupefacenti e per avere indotto le due ragazze e il minore all'uso illecito della droga. Per rispondere di tali fatti, compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Esti e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca. Al Collegio l'imputato smentisce di avere indotto gli amici a drogarsi, costoro confermano le sue dichiarazioni e depongono, infine, gli inquirenti.

Per il p.m., il fatto è chiaro e pacifico e, dopo avere valutato le risultanze di causa, il dott. Staffa chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e 400 mila di multa. Il magistrato chiede, inoltre, lo stralcio degli atti inerenti agli ospiti di Fornasiero per iniziare un procedimento penale nei loro confronti. In difesa di Fornasiero discutono la causa l'avv. Lino Sardos-Albertini e l'avv. Calligaris.

Il Tribunale riconosce il giovane colpevole di detenzione illelgale di hashish e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge un anno e 4 mesi di reclusione e un milione e 400 mila di multa, ordina la confisca della droga e dei narghilè, dispone che l'attuale sentenza venga pubblicata in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo» e lo assolve, infine, dall'imputazione per insufficienza della prova.

Un insegnante in Corte d'appello

Insufficienza di prove per sospette galanterie a giovanissima allieva

Porte aperte e aula deserta alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, per la causa contro Romano Verni, 42 anni, via Canova 13.

Nell'aprile del 1975, un'insegnante segnalò alla Procura della Repubblica che l'attuale ricorrente avrebbe fatto oggetto di sospette galanterie una giovanissima allieva, Tatiana T., non ancora quattordicenne. La ragazza venne interrogata e avrebbe ammesso che Verni l'avrebbe accarezzata diverse volte e un giorno l'avrebbe portata in una casa semidiroccata, pavesata di ragnatele e brulicante di insetti, dove avrebbe rinnovato le sue particolari manifestazioni di affetto.

L'indiziato negò in blocco le accuse, sostenendo di essersi limitato talvolta ad accompagnare la ragazzina a casa.

Imputato di atti di libidine presunti e continuati, il 27 settembre del 1977, egli fu giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione con i benefici, ed egli ricorse.

Al giudici di appello Verni ripete di essere estraneo alle accuse che gli vengono mosse, il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni, il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci ne sollecita l'integrale riforma, e la Corte scagiona il ricorrente con la formula del dubbio.

Un quesito alla Provincia sulla mostra dei vini

In occasione dell'8.a mostra provinciale dei vini tipici locali, il consigliere Aldo Debelli (Msn-Dn) ha chiesto al presidente della provincia di sapere se l'amministrazione non ritenga opportuno chiamare a far parte della commissione giudicatrice dei vini in concorso alcuni esperti dell'Ordine nazionale assaggiatori vini (Onav), che ha a Trieste una delegazione regionale.

L'interrogante ha sottolineato l'opportunità di una simile iniziativa sia allo scopo «di superare il carattere meramente strapaesano che attualmente ha la nostra stessa, con la garanzia di una maggiore serietà nella selezione dei vini», sia per precostituire un ulteriore elemento, dato il prestigio riconosciuto agli esperti dell'Onav, al fine del tanto auspicato riconoscimento della denominazione di origine controllata (Doc) ai vini della nostra provincia.

Una nota del Psdi sul Pci al governo

I socialdemocratici triestini, il cui comitato direttivo si è riunito per una valutazione della situazione politico-economica, esprimono in un comunicato «preoccupazione per le incertezze della Dc e della Lista per Trieste, la cui linea politica, dopo le dichiarazioni dell'on. Gruber Benco favorevoli ad un'entrata al governo dei comunisti, è diventata «leppiti indecifrabile e contraddittoria».

Per quanto concerne Trieste, un accesso al governo del Pci, secondo i socialdemocratici, non offrirebbe sufficienti garanzie «in ordine all'auspicato riesame delle clausole economiche del trattato di Osimo, all'internazionalizzazione del porto, all'autonomia provinciale e all'adozione di una legge sulla minoranza slovena equa e per tutti accettabile».

Festa d'estate — Continua la «Festa d'Estate in località Altura - via Montasio, organizzata dal circolo Giacomo Matteotti; oggi, domani per concludersi domenica 29 luglio. Orario dalle ore 18 alle 23. Sono allestiti chioschi per bevande e chioschi gastronomici.

Meritata quiescenza per Stellio Rovatti



Dopo 33 anni di servizio nella sezione informazioni dei vigili urbani il pubblico ufficiale Stellio Rovatti si è congedato da colleghi e superiori per andarsene in pensione. Un cordialissimo brindisi ha salutato l'ottimo Rovatti al momento del commiato, circondato dalla fervida amicizia di quanti in questi lunghi anni di prezioso servizio gli sono stati vicini testimoniandone le capacità e l'attaccamento al dovere. Rallegramenti e auguri vivissimi.

Cane cerca padrone

Anche se lo «stellone» della Repubblica è scomparso dal cielo dell'Ente nazionale protezione animali, l'Enpa è, tuttavia attiva e funzionante sia nell'ambulatorio di via Rismondo 9 (telefono 796700) sia nelle sue prestazioni esterne.

Intorno alle 23 di domenica scorsa, mentre in città infuriava il temporale, il presidente dott. Rode è stato chiamato in via Commerciale dove, all'altezza dello stabile 143, si aggirava, smarrito, solo e bagnato, un cane lupo. Il dott. Rode ha trasportato l'animale al rifugio dell'Astad ma, sinora, nessuno lo ha cercato.

Poiché il cane è in preda alla disperazione e rifiuta il cibo, segnaliamo questo pietoso episodio nella speranza che il padrone del lupo vada a riprenderselo. A meno che, la povera bestia non sia stata abbandonata deliberatamente per il «validissimo» motivo delle vacanze.

Notiziario scolastico

I licenziati alla «Rismondo» e alla «Divisione Julia»

Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione unica degli esami di licenza media — anno scolastico 1978-79 — nella scuola media statale «Francesco Rismondo».

Con giudizio di ottimo: Burlo Roberto, Magris Giancarlo, Ziberna Fabrizio, Mocolle Gabriella, Nassivera Silvia, Pacherini Marco, Ruini Cristina, Ciolli Michele, Porcelli Giorgio, Toso Alessandra, Bevilacqua Silvia, Oretti Laura, Querini Elena, Tomizza Franca, Tossutti Nicoletta, Villi Lorenzo.

Con giudizio di distinto: Ramigni Giovanni Battista, de Cesare Maurizio, Perossa Roberta, Pieri Manuela, Pompilio Manuela, Schleimer Daniela, Depolo Romano, Pesel Paolo, Suman Fabio, Tiengo Marco, Tomasi Gianpaolo, Baumacher Ester, Cerato Tiziana, Cossetto Ariella, Gregoris Cristina, Maggi Paola, Meriatti Renata, Benvenuti Nicoletta, Bosto Donatella, Busecchian Roberta, Sella Federica, Serra Luisa, Settimo Cristina, Sgarlata Annamaria, Tolusso Peressut, Valentina, Udovicic Liliana, Andreta Fabiano, Bossi Lorenzo, Dalla Zonca Caterina, Glinscheg Lorenza, Longo Nestore.

Con giudizio di buono: Cornelli Corrado, Kosmazh Paolo, Seguija Alessio, Valerio Alessandro, Vittori Jacopo Gesù, Biziak Alessandro, Del Rosso Anna Maria, Ferlugi Federico, Macorin Paolo, Modugno Monica, Nadrah Cristiana, Nicoli Marco, Not Gabriele, Sciuca Marisa, Fanni Massimiliano, Sivec Fabrizio, Sterni Marco, Toncelli Marco, Vertua Valerio Edoardo, Cilli Valentina, Lorenzi Arianna, Pemper Alessandra, Scocchi Mara, Simeoni Claudia, Battaglini Antonella, Casini Giovanna Maria, Cialdella Sandra, Visintin Patrizia, Blokar Marco, Bradaschia Gianpiero, Damiani Tania, Ferigutti Flavia, Gasperini Roberto.

Altri licenziati: Atti Marco, Bembi Fabio, Bembi Roberto, Collari Paolo, Fabbri Pierandrea, Pieberger Fabio, Tenente Fabio, Vittori Rodolfo, Ottaviano Ettore, Busecchian Paolo, Castriotta Giuseppe, Ceschia Maurizio, Grego Roberto, Martari Igor, Masseni Stefano, Matteliano Stefano, Cerasari Maurizio, Cettina Roberto, Ciotfi Antonino, Cumbat Lorenzo, Donà Paolo, Doz Giorgio, Pines Mauro, Prelazzi Giorgio, Quagliariello Rocco, Steffé Fabrizio, Tiozzo Alessandro, Ambrosi Susanna, Beorchia Tiziana, Bernobich Gianna, Paiuello Marina, Russo Cristina, Sabadin Barbara, Sartore Daniela, Silvestri Cinzia, Zvitco Avelina, Canigila Cinzia, Cattarini Genziana, Cavalieri Gabriella, Conca Emanuela, Coslovich Laura, Luzzi Paola, Marzari Elena, Serschen Alessia, Stebel Clara, Stilli Annalisa, Tariao Maria Grazia, Tolusso Ester, Torelli Franca, Valentini Elisabetta, Crisnich Ornella, Dambrosi Emanuela, Genovese Liliana, Genovese Maria, Jurincic Editta, Legrottaglie Mariella, Leone - Lionetti Gabriella, Leo Presti Cristina, Mancuso Barbara, Zarus Giampaolo.

Alla scuola media statale «Divisione Julia» sono stati licenziati nella sessione d'esame del corrente anno scolastico 1978-79 i seguenti alunni.

Sezione A: Bacci Alessandro, Bobek Daniele, Braico Fabrizio, Bruno Giovanni, Burzachechi Tullio, Cimenti Massimiliano, Crevatin Alessandro, De Bortoli Giulio, Figliolia Stefano, Franca Dario, Legovini Andrea, Lenassi Fulvio, Masè Alessandro, Millovaz Fabrizio, Misan Nicola, Montenesi Larsen, Monticco Alberto, Pittalis Edoardo, Polacco Andrea, Renis Massimiliano, Riva Daniele, Sbisà Guido, Terzoli Gianfranco, Zuliani Massimo.

Sezione B: Baragona Cristina, Bettinelli Consuelo, Cattaruzza Antonella, Cosanz Isabella, Cosatto Fabiana, Coslovich Fulvia, Coterie Daniela, Lo Presti Luisa, Milossevich Elena, Murabito Rosalinda, Nicli Paola, Pangher Gabriella, Pertot Elisabetta, Petorosso Lorena, Reina Maria Rosaria, Rimari Paola, Rosin Rossella, Sichich Manuela, Zergol Roberta, Zorzenon Erica.

Sezione C: Ambrosi Massimo, Bagattin Fabrizio, Basso Guglielmo, Cecchin Giovanni, D'Agosto Roberto, Decleva Paolo, De Palma Massimo, Galegati Marco, Gaudenzi Marco, Gentilli Giampaolo, Iacopino Enzo, Iakoncio Stefano, Rebula Luciano, Salich Dario, Schiavon Gianfranco, Segrè Pierpaolo, Spina Massimo, Storelli Alessandro, Vascotto Alessandro, Zaccaria Maurizio.

Sez. D: Bassan Paola, Bellini Emanuela, Bensi Rossella, Bertocchi Donatella, Cociani Loredana, Depangher Cristina, Di Murro Antonella, Di Rocco Donatella, Ferro Michela, Lo Bello Flavia, Magarelli Cristina, Marzulli Maria Luisa, Paoluoci Amalia, Pittoni Barbara, Rabak Morena, Rebulla Marta, Sai Elena, Taurisano Alessandra, Tavarado Elena, Tonelli Nadia, Uva Federica.

Sezione E: Battistutta Maurizio, Bidovec Roberto, Bonelli Guido, Cerviatti Paolo, De Carlo Roberto, Dell'Era Umberto, Dussi Luigi, Gallitelli Dario, Grassi Stefano, Lonzar Alessandro, Medos Roberto, Pastrovicchio Alessandro Peri Roberto, Pocusta Luciano, Purich Alessandro, Reverdito Andrea, Rigo Maurizio, Sorci Fabio, Sterni Franco, Zoffoli Stefano.

Sezione F: Brattovich Ester, Chierini Stefania, Condò Valentina, Dari Fulvia, Derschitz Tatiana, Di Benedetto Giulia, Di Benedetto Rita, Gherbassi Susanna, Gierean Alessandra, Leprini Rossella, Levi Minzi Simonetta, Lorenzutti Marisa, Lovrecich Alessandra, Marchionni Daniela, Radivo Cristina, Skamperle Aurora, Toros Tiziana, Vascotto Paola, Verdelli Patrizia, Zapparella Sonia.

Sezione G: Altadonna Fabio, Barzi Elisabetta, Buffi Elisabetta, Ceppa Massimo, Costanzo Cristina, Demenia Roberto, Gatti Paola, Ghersin Ondina, Giorgini Andrea, Krisciak Riccardo, Pegani Anna, Ricoobon Marina, Romano Marco, Venturi Fabio, Zanetti Donatella.

Sezione H: Alleruzzo Giovanni, Ambrosi Gabriella, Bernardi Elisabetta, Bertoni Michele, Corte Alessandro, Crevatin Cristiana, Desinan Paola, Ghersetti Michela, Grizan Donatella, Ianoich Massimiliano, Iesu Paolo, Lampi Cinzia, Libanti Emanuela, Matelich Maurizio, Mauri Debora, Mazzoli Fulvio, Merci Stefano, Mioch Nicoletta, Petrini Ambra, Presto Maurizio, Simoncelli Pierluigi, Stavagna Corrado, Vaccaro Giorgia.

Al Centro Irfop

Ecco l'elenco degli allievi che, al Centro Irfop hanno conseguito la qualifica professionale e di quelli che sono stati ammessi al secondo anno di corso, al termine dell'attività formativa 1978-79.

Corso per operatori contabili: Delise Franca, De Meo Maura, De Meo Patrizia, Fornasaro Fabrizio, Girometta Massimo, Gracogna Mauro, Grahonja Gianfranco, Michelic Rossella, Novacco Vittoria, Penko Patrizia, Rasani Massimo, Serri Susanna, Zucchi Maria Cristina.

Corso per segretari di direzione: Bergamasco Susanna, Cavo Donatella, Cecco Ornella, Cortello Elena, Giovannini Sandra, Kerin Suzana, Paoletti Nadia, Pelesson Miriam, Samsa Martina, Santin Tania, Spada Barbara, Viassich Luciana, Angeli Mara, Biasiol Morena, Casseler Barbara, De Iaco Doriana, Delucca Susanna, Gennari Alma, Giugovaz Anna, Torricella Laura, Troier Cinzia, Tul Viviana, Ugrin Diana, Zacchigna Manuela.

Corso per figuristi modellisti abbigliamento: Callegaris Emanuela, Cociancich Susanna, Garofalo Marina, Lavagnini Gabriella, Rebelli Patrizia, Schipizza Elena, Sluga Elena, Sosse Fabia, Tomasin Viviana, Zucca Manuela, Derin Lucilla.

Corso per parrucchieri per signora: Bernazza Sonja, Bonin Elena, Chirichilli Anna, Ciuffar Daria, Giambri Linda, Milocchi Sonia, Norbedo Roberta, Prodan Isabella, Stanzani Caterina, Strano Emma, Suber Milvia, Valente Enrica, Varesano Nella, Veronese Daniela, Vittori Viviana, Zanier Cinzia, Ravasini Marinella, Stefani Gabriella.

Corso per visagiste-estetiste: Battistuta Carla, Biasi Maddalena, Canciani Tiziana, Coverlizza Mariagrazia, Cralli Valentina, Degrassi Cristina, Fornasaro Paola, Gerusina Arianna, Legisa Liviana, Marussi Viviana, Moi Lionella, Muotri Elisa, Padovan Monica, Paparella Desirè, Primosi Nadia, Ricci Rosanna, Susjan Carmen.

Elenco degli allievi qualificati. — Corso per operatori contabili: Andriolo Giorgio, Benvegnù Marina, Giraldi Grazia, Gradara Paola, Lanza Marina, Levi Vittorio, Lonzar Giovanna, Merluzzi Rita, Pertotti Tiziana, Petrucci Paolo, Tonchella Mirella, Ukmar Claudia, Zagolin Fiorella.

Corso per segretari di direzione: Dionis Gabriella, Fragiacomo Laura, Gratton Daniela, Leone Lionetti Patrizia, Maiuah Manuela, Miolit Roberta, Racman Susanna, Sicerk Patrizia, Vido Ariella.

Corso per figuristi modellisti abbigliamento: Depase Cristina, Svab Lucia, Toffetti Daniela.

Rassegne d'arte

Majer e Bassi

Neva Majer e Gennaro Bassi alla Moderna. Oltre al fatto d'essere entrambi autodidatti, mi pare che non abbiano alcun punto in comune.

La pittrice prediliga la natura morta ed i soggetti abituali e questo genere: vasi e piatti disposti sul tavolo a contenere fiori e frutta. Nei formati minuscoli riesce efficace per via dei passaggi tonali saporosi e ben misurati, nella contenuta sobrietà delle tinte opache dentro campiture a bordi sfumati che vincono il peso e la fatica dell'esercitazione veristica, grazie alla consapevolezza delle citazioni intersecate e sovrapposte.

Neva Mayer cuce i ricordi del vero e della pittura altrui in un unico tessuto, al quale la possibilità di scelta fra molteplici occasioni che copiosamente si offrono all'immaginazione e alla tecnica dell'artista conferisce dignità culturale e piacevole leggerezza.

Gennaro Bassi è noto ai suoi molti estimatori per la fissità incantata della veduta che blocca nei fermi recinti del fantastico la corposa evidenza e la densità emozionale di scenette narrative ritagliate dal diario delle impressioni quotidiane. Non si può non citare Van Gogh, primo e per molti aspetti unico poeta dell'assoluto, del rimpianto religiosc, nel travaglio giornaliero del relativo, del banale, del ripetitivo.

L'eden di Bassi è la sua infanzia rumena, le casette dal tetto di paglia, i tozzi cani da guardia, le sempre nuove meraviglie del mercatini all'aperto, coi fiori e la verdura che fanno quadro nel quadro, natura morta nella scenetta viva. La presentazione è di Ennio Emili.

Crivellari

Luciano Crivellari alla Sant'Elena. Il segreto della sua pittura è ben nascosto. Forse esso è racchiuso tutto nella sapienza del dipingere in miniatura: chi usa, come fa Crivellari, pennellini minuscoli per deporre ancor più minuscole pezzature di colore non può non essere altrettanto paziente nella fase della preparazione mentale del quadro, lo studio attento del vero e una sorta di anatomia comparata fra il vero e le citazioni pittoriche.

Un tempo il suo stile conosceva le repentine oscillazioni fra la precisione derivata da Guglielmo Stracca e la durezza deformante, probabilmente desunta dai postimpressionisti francesi. Adesso le citazioni intermedie si dispiegano a ventaglio, entrano in sottopunto nelle cuciture della composizione, compattano la continuità delle strutture pittoriche. E' bello ritrovare tutta una gamma di visitazioni ottocentesche, da Segantini a Previati, che rinfocolano quel suo gusto analitico che esperisce le risorse del divisionismo.

Ma è capace anche di affidarsi all'immediatezza impressionistica di un volo di foglie rosse e gialle, per dire l'ariosa apertura del Carso autunnale, emulo

PROPOSTA DI CONVEGNO DA EFFETTUARSI IL GENNAIO PROSSIMO

L'istruzione nautica in prospettiva futura

Si è svolto presso la sede dell'Istituto tecnico nautico «T. di Savoia» un incontro fra i rappresentanti politici locali al parlamento nazionale, on.le Antonino Cuffaro, on.le Aurelia Gruber Benco, sen. Jelka Gherbez, ed il Comitato promotore per l'istituzione di un Centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione per marittimi, comitato costituito dall'amministrazione provinciale di Trieste, dal collegio patentati capitani, dall'Istituto tecnico nautico, dalla Camera di commercio e dal Lloyd Triestino. L'on.le Giorgio Tombesi, impossibilitato ad intervenire, aveva peraltro già preannunciato il proprio appoggio all'iniziativa.

Il prof. Stenner dell'istituto Nautico e l'assessore Spadaro hanno presentato una relazione introduttiva sullo stato attuale del progetto e le previsioni di attività del centro.

Il centro si propone una rivalutazione generale della professionalità del navigante a tutti i livelli, con lo scopo preciso di mantenere, attraverso un'opera di aggiornamento, addestramento e sensibilizzazione, una maggiore sicurezza in mare, di favorire una maggior flessibilità di impiego del personale nel contesto dell'evoluzione tecnologica in atto e di soddisfare le convenzioni sui minimi standard richiesti, al personale navigante, per il riconoscimento internazionale.

Il progetto del centro prevede la possibilità di armonizzare finalità e specializzazioni nell'ambito di una programmazione nazionale nel settore dell'istruzione nautica superiore, garantendo un flusso continuo di istruzione ed aggiornamento dal centro ai marittimi, ma anche, con un rapporto reciproco, l'affluire al centro di esperienze e problematiche pratiche del mondo marittimo.

Nel corso della riunione, l'on.le Cuffaro ha illustrato ai presenti una bozza di progetto di legge per l'istituzione a Trieste di una Scuola internazionale superiore di perfezionamento ed aggiornamento di istruzione nautica, sollecitando osservazioni e contributi da parte del Comitato promotore ed in particolare da parte dei rappresentanti del Nautico e del collegio patentati capitani.

L'on.le Aurelia Gruber Benco, sottolineando l'estrema positività di questa iniziativa, si è dichiarata disponibile a sottoscrivere la proposta di legge.

Per le caratteristiche di tale centro di perfezionamento nautico, il Comitato promotore ha ritenuto opportuno iniziare l'attività proponendo di organizzare a Trieste nel gennaio del 1980 il secondo Convegno sull'istruzione nautica, avente per tema: «L'istruzione nautica nel Mediterraneo: stato attuale e prospettive future nell'ambito della collaborazione internazionale»: si intende così verificare quali sono i requisiti che soddisfano le reali necessità del mondo marittimo, alla luce dell'analisi delle situazioni esistenti e delle prospettive future, in particolare dei Paesi del Mediterraneo e dei Paesi emergenti.

Nell'ambito di tale convegno, al quale saranno invitati a partecipare operatori ed esperti italiani e stranieri ed i rappresentanti delle organizzazioni internazionali Imco (Intergovernmental maritime consultive organisation) e Ifsma (International federation ship master association), è prevista anche la realizzazione di una mostra dell'istruzione nautica a Trieste, con l'esposizione, tra l'altro, degli annuari del locale istituto nautico.

L'amministrazione provinciale di Trieste, è particolarmente interessata alla realizzazione del progetto di costruire a Trieste un centro con le caratteristiche indicate dall'istituto Nautico e dal collegio capitani ed intende compiere, a livello regionale e nazionale, ulteriori passi per garantire un adeguato sostegno per la realizzazione di queste iniziative a Trieste, che, per la tradizione dell'istituto Nautico, per il patrimonio di esperienza e di preparazione e per il ruolo di cooperazione internazionale, si presenta come la sede più indicata di un centro di perfezionamento in un settore così impegnativo ed in fase di rapidissima evoluzione quale quello dell'aggiornamento nautico.

Previdenza e lavoro

Verrà... non verrà!

Sono un'anziana, invalida da anni, pensionata fin dal 1952 (Previdenza marinara) categoria Pmo certificato 600001, pensione indiretta. E' dal 1977 che percepisco sempre la medesima pensione, aumenti non ne ho avuti, ma spero sempre e vivo con questa «chimerica» speranza. Tutto è rincarato, affitto, tasse, telefono, luce, acqua, gas, giornali, latte, pane e tutto il resto, ma la mia pensione è ferma, stabile... non si muove, mi chiedo il perché. Lo fanno per farci soffrire di più e morire presto?

Chi lavora può protestare, scioperare, far valere i propri diritti..... ma noi vecchi pensionati, già «siamo foglie morte» (così disse un tale) siamo gli eterni dimenticati, è giusto tutto questo?

La vita è dura per tutti, ma per noi pensionati lo è ancora di più, ed è pure umiliante dover chiedere ciò che ci spetta per legge, anche noi anziani abbiamo la nostra dignità, ed è triste, avvilente dover sbandierare le nostre miserie, pregare e supplicare che non ci abbandonino e che ci diano il dovuto. Io ho solo questa pensione, che debbo fare? Sperare.... ma fino a quando? Maria Caterina Remondini ved. Sutorini

Siamo nel mese di giugno del 1979 ed ancora non sono stati corrisposti a tutti i pensionati della Cassa previdenza marinara gli aumenti spettanti non solo per l'anno 1979 ma neanche quelli del 1978. E' quasi incredibile tale ritardo che viene ad aggravare le già misere condizioni degli appartenenti a tale sfortunata categoria. Non sono valide e sono quindi da rigettare tutte le giustificazioni più volte addotte dall'Inps.

Centralizzazione o decentramento, programmazioni o impostazioni errate non possono assolutamente ritardare di ben un anno e mezzo gli aumenti che tempestivamente la legge ha disposto nei confronti di tutti i pensionati proprio per fronteggiare il quotidiano incalzante aumento del costo della vita. E' problema non solo di coscienza ma di responsabilità di ogni tipo!

(a cura di Domenico Pagliaro)

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

RICCA DI INIZIATIVE LA «CINQUE GIORNI» ORGANIZZATA DAI CITTADINI DEL RIONE

Festa di popolo a San Giacomo per la ricorrenza del patrono

Con il concerto di chiusura della banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Ettore Azzopardo, s'è conclusa la «Festa di San Giacomo», tenutasi in occasione della ricorrenza del patrono del rione.

La festa, organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo con il patrocinio dell'associazione «Amici di San Giacomo» si è articolata in cinque giornate di manifestazioni.

Il programma comprendeva numerose gare sportive a carattere competitivo (i 50 metri piani, 500 metri di corsa e di marcia, la corsa con i sacchi, il tiro alla fune) per i ragazzi e le ragazze del rione, una gara di marcia per i tesserati ed infine il 35° giro podistico valido per l'assegnazione della XIII coppa «Mamma Crasso».

Oltre a tutto ciò, anche due marce non competitive delle quali la prima riservata agli «under 13» (che come idea ha ricalcato la «Su e zò per i ponti veneziana) e il «1° giro dei tre colli», che nel percorso di circa nove chilometri comprendeva la «scalata» dei colli di Servola e di San Giusto, oltre a quello di San Giacomo.

Accanto alle manifestazioni di carattere sportivo, si è svolta anche una manifestazione pittorica. L' ex-tempore indetta per la seconda volta dall'associazione «Amici di San Giacomo» e patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

L'ex-tempore è stata articolata in tre sezioni: una a tema libero per tutti gli artisti, una seconda sempre a tema libero, per i ragazzi fino ai 15 anni, una terza sezione, infine, per opera liberamente ispirata al rione.

L'altra sera, nella giornata conclusiva, prima delle rituali premiazioni, nella chiesa di San Giacomo è stata celebrata una messa solenne e successivamente una processione si è snodata attorno alla chiesa. Per qualche ora il rione ha cessato di vivere la normalità delle sue serate. Le saracinesche dei negozi frettolosamente chiuse, i bar semivuoti, le trattorie hanno dovuto attendere la fine della manifestazione per vedere riempirsi i locali, e naturalmente calici e piatti.

Nella piazza antistante la chiesa, i «Sangiacomini» hanno cominciato ad affluire in numero cospicuo già verso le 10. Le panchine erano tutte occupate, e qualcuno tra i più premurosi, munito di sedia propria, ha cominciato a sistemarsi nei pressi del palco a semicerchio sul quale poco dopo avrebbe preso posto la banda cittadina.

Nel frattempo, agli estremi opposti della piazza, due bancarelle adibite alla vendita di angurie intere e affettate, avevano un gran daffare per accontentare i più «assetati». Tutto qui lo spazio lasciato ai peccati di gola. Per il resto l'atmosfera è quella tipica della «feste di piazza»: il fermarsi di cappanelli nelle attese, il serrare le file nei momenti di maggior attrazione.

Quando la banda intona le prime note, i partecipanti abbandonano le «ciacole» per ascoltare. Poi finalmente il momento delle premiazioni, e c'è posto per molti, quasi tutti i partecipanti, anche per i possessori delle tre tessere estratte che hanno vinto un viaggio-premio per due persone (in Grecia, in Sardegna e a Vienna) offerto dai «negozi aderenti di San Giacomo».

Quando, a premiazioni finite, la banda riprende a suonare, i primi cominciano ad abbandonare la piazza, dopo aver passato una serata in comune, fianco a fianco, con i «vicini di casa».

Festival dell'Unità

Iniziano oggi due festival de «L'Unità» e del «Delo»: il primo che si svolgerà nel campo giochi comunale (via S. Marco-Torre del Lloyd), organizzato dalla sezione Campi Elisi del Pci, continuerà sino a lunedì e prevede per la prima giornata: alle ore 18 apertura; alle ore 20 dibattitó su: «I giovani e la droga» parteciperà il consigliere regionale Claudio Tonel; alle ore 20.30 complesso «Asternovas».

A Samatorza organizzato dalla Sezione Pci «Pegan» del Comune di Sgonico, si terrà l'altro festival. Il programma prevede per oggi alle ore 19 l'apertura; alle ore 19.30: Teatro semplice, di Claudio Viviani; alle ore 21.

Festa allo Psichiatrico de «La città futura»

Oggi alle 18 si apre nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale la festa de «La città futura» organizzata dalla Federazione giovanile comunista italiana di Trieste.

Questo il programma della prima serata: alle ore 21 proiezione del film «Lo spaventapasseri»; alle ore 22 intervento del Teatro semplice e di altri gruppi musicali.

MODIANO, PARLAMENTARE EUROPEO, RICEVUTO DA ANTONIO COMELLI

Trieste e Strasburgo

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto in visita di cortesia il dott. Marcello Modiano, eletto al Parlamento europeo. Il dott. Modiano ha voluto assicurare l'avv. Comelli circa la sua piena disponibilità a sostegno dei programmi della Regione, attualmente avviati a seguito degli interventi comunitari disposti a favore del Friuli-Venezia Giulia, nonché per le prospettive future, ai fini dell'intensificazione dei rapporti con la Comunità economica europea e con il parlamento europeo.

Il Presidente Comelli ha espresso all'on. Modiano le sue vive felicitazioni, formulandogli i migliori auguri di un proficuo lavoro, e lo ha, in special modo, ringraziato per la dichiarata disponibilità a collaborare per la concretizzazione dei programmi in corso.

In tale occasione, Comelli ha anche sottolineato il ruolo strategico che la Regione ha già assunto – e deve ancora più



assumere – nel contesto europeo, per la sua favorevole collocazione geografica, per la sua vocazione e per le positive relazioni esistenti con i Paesi dell'area del Nord-Est d'Europa.

Di un tanto Comelli ha auspicato abbiano a prendere piena conoscenza, oltre che le rappresentanze politico-amministrative, pure le popolazioni tutte del Friuli-Venezia Giulia.

SPERIMENTAZIONI ALLA RAI PER IL TELEGIORNALE REGIONALE

Sta nascendo il Tg3

Sullo schermo Tv scorrono le immagini della cerimonia di inaugurazione del tratto autostradale Udine-Carnia, quindi quelle relative ad un intervento chirurgico «a cuore aperto» eseguito al nosocomio triestino e poi altre notizie ancora, tutte di rilievo regionale e commentate dalle voci che ci sono consuete, quelle dei giornalisti della sede Rai di Trieste: non è il TG1, o il TG2, né si tratta di immagini che siano state offerte al grosso pubblico dei teleutenti, anzi sono fotogrammi riservati a pochi, agli addetti ai lavori cioé, in quanto si riferiscono ad una trasmissione sperimentale di quello che sarà il futuro TG3, il telegiornale regionale della terza Rete Rai Tv.

Il decentramento, di cui tanto si è parlato nel quadro della riforma Rai, sta, quindi, assumendo toni tangibili.

Proprio ieri alla sede Rai di Trieste si è concluso il primo ciclo di sperimentazione, iniziato il 12 luglio. Per quattordici giorni la sede triestina della Rai ha ospitato una squadra di venti tecnici che hanno avuto la funzione di «iniziare» i giornalisti locali della Rai agli approcci con i più moderni mezzi elettronici di ripresa e di consentire la messa in onda giornaliera in circuito chiuso di un Tg3 da 20 minuti, a partire dalle 19.10. Questo sarà l'orario ufficiale con cui andrà in onda – a partire dal 15 dicembre 1979 – il telegiornale regionale, nazionale ed interregionale, prodotto a Roma per tutte le sedi regionali.

In questa prima fase di sperimentazione sono stati realizzati servizi filmati a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, nei centri minori, a Lignano, Grado, a Monfalcone, servizi imperniati su un ampissimo ventaglio di temi, che vanno, ad esempio, dall'indagine sulla situazione dell'occupazione, e quindi dell'economia regionale in genere, a quella della crisi dei carburanti, all'attualità quindi, alla documentazione di quella che è ormai la terza estate nelle baracche per i terremotati friulani, alle implicazioni sociologiche, dunque all'analisi delle situazioni politiche locali e di quella regionale complessiva, alla cultura, dalle sue articolate manifestazioni periferiche fino a quelle di più ampio respiro fissate sulla stagione dell'operetta o sulle manifestazioni sveviane.

La sperimentazione nella sua prima fase dunque è servita – sono parole di Danilo Colombo, caporedattore dei servizi giornalistici della Rai triestina – a consentire una familiarizzazione dei giornalisti con i mezzi tecnici, allo studio vero e proprio dei modelli di telegiornale regionale da realizzare, alla fissazione di un determinato piano di contenuti che dovranno essere presenti nel TG3, alla individuazione delle reali esigenze di organico e di mezzi tecnici, alla ripartizione e copertura del vasto territorio regionale inteso come patrimonio di notizie da evidenziare, come realtà sociale da osservare e di offrire all'indagine critica del teleutente.

Il tutto dovrà essere ovviamente realizzato senza creare disfunzionalità ai servizi giornalistici radiofonici ma, anzi, propiziando con essi una perfetta armonia ed un'organica integrazione.

Tutta la redazione della Rai di Trieste – ha detto Colombo valutando l'esperienza appena portata a conclusione è si è impegnata su questi orientamenti, alternandosi a turno nei vari ruoli previsti dall'allestimento di un tg, dal coordinamento generale, alla conduzione in studio, alla realizzazione dei servizi esterni – quattro giornalieri in media – alla redazione dei testi, all'assistenza della messa in onda.

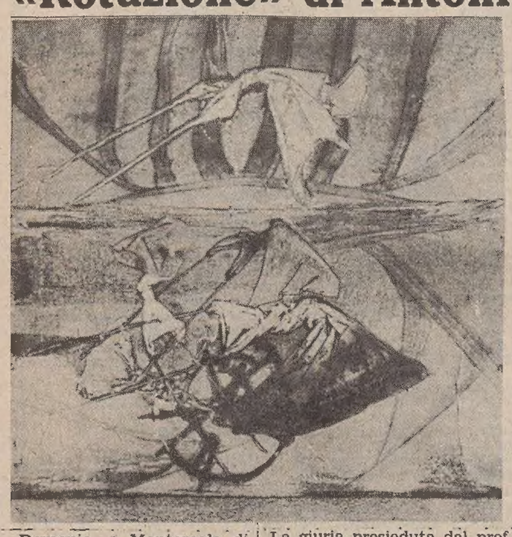
Il telegiornale regionale non accetterà assolutamente posizioni campanilistiche – ha inoltre voluto precisare Colombo – in quanto dovrà essere strumento ad uso di tutta la collettività regionale intesa come realtà sociale omogenea con cui l'informazione televisiva ha bisogno di ristabilire un contatto efficace, capace di interpretarne le più genuine istanze, che troppo spesso nelle edizioni dei telegiornali nazionali non trovano spazio.

A metà dicembre dovrebbero iniziare anche gli altri programmi previsti nel palinsesto della Rete regionale e che complessivamente dovrebbero coprire una fascia oraria compresa tra le 18 e le 23 circa.

Con l'allestimento di questa prima serie sperimentale di telegiornali, l'equipe di tecnici, giunti nella nostra città, ha esaurito il suo compito; toccherà ora ai tecnici triestini, dopo aver completato i corsi di specializzazione previsti, avviare la seconda fase di sperimentazione, quella che si concluderà a metà dicembre con la messa in onda del primo telegiornale regionale della Rai.

SECONDO PREMIO A MONTEREALE

«Rotazione» di Antoni



Domenia, a Montereale di Valcellina, avrà luogo la premiazione degli artisti vincitori il quinto concorso nazionale di pittura e grafica. La rassegna, patrocinata dalla Regione, dall'Ente per il turismo di Pordenone e dal Comune di Montereale di Valcellina ha visto la partecipazione di 270 artisti per la pittura e 40 per la sezione grafica provenienti da tutta l'Italia.

La giuria presieduta dal prof. Semenzato dell'università di Padova, ha stabilito di conferire il secondo premio per la pittura al triestino Guido Antoni per l'opera «Rotazione» appartenente al fortunato ciclo della danza.

Un riconoscimento (la targa artistica della Pro-Loco) è andato al pittore – pure triestino – Marino Cassetti.

La vita nel porto

Molto traffico, poco personale

Dall'Ufficio Programmazione dell'Eapt apprendiamo che le società di navigazione e le agenzie marittime hanno chiesto 59 squadre di sbarco-imbarco, ottenendo soltanto 25 «mani», cioè ben meno della metà. Scarseggiano le normali forze portuali, i cottimisti di bordo e terra e, nel settore del personale dell'Ente porto, anche gruisti, autisti e personale di manovra. Il fatto – ci è stato dichiarato – dipende sia dalle ferie programmate quanto da motivi di malattia.

Ieri erano in porto 14 navi operanti, sette non operanti (per mancanza di squadre) e due unità in rada, fra cui la lloydiana «Quirinale» ed una nave con rottami di ferro per 2.500 tonnellate, arrivata il 24 scorso. E' da notare che una nave giunta dalla Cina è inoperosa nel porto dal 16 scorso, per mancanza di personale.

Domani giungerà in banchina, un'altra nave cinese, ed il giorno seguente un'unità per caricare centinaia di bovini per la Libia. Fra le anomalie del lavoro portuale occorre mettere in evidenza che una nave giunta per imbarcare 10.000 tonn. di farina di uno stabilimento locale è stata inoperosa dal 10 al 19 e solo da quest'ultima data ha potuto effettuare le caricazioni però con personale scarso.

Si preannunciano momenti difficili per gli arrivi dei 31 prossimo: dall'Iran 2200 t. di minerale di colemanite per la Cechofracht; altre 6800 tonn. di minerale ferroso da Durazzo per Praga; dal Persico 10.000 tonn. di cromo minerale; dalla Guinea 3800 t. di bauxite calcinata ed a cavallo fra il 31 luglio ed il 1.o agosto dagli Usa altro rottame di ferro per 16.000 tonn.

Vogliamo sperare che l'Ente porto e le compagnie portuali riescono a mobilitare il massimo di personale per evitare pregiudizi al buon nome del nostro scalo.

Le linee della Zim Israele

L'impresa armatoriale israeliana Zim Navigation Cy di Haifa espletata attualmente per il nostro porto i seguenti servizi:

– due navi roll-on/roll-off (la nuova «Lotus» e la «Narcis») che fanno linee dirette, la prima su base settimanale, la seconda con due toccate mensili;

– tre sono le navi full – containers («Eshel», «Alon» e «Pegasia»), con capacità di trasporto di 330-350 contenitori da 20 piedi, sulla base di sei toccate mensili;

– servizio «feeder» Trieste-Palermo con il cargo «Relay», che porta i contenitori nella capitale siciliana per imbarcarli poi su unità oceaniche della Zim, destinate alla linea per gli USA.

Il servizio Zim è affidato alla Adriatic Shipping di Trieste.

Caffé col «Cervinia»

Stamane dovrebbe arrivare dal Sud America il cargo – liner «Cervinia», appartenente alla Costa Armatori di Genova. La nave sbarcherà 58.330 sacchi di caffé brasiliano da 60 kg. ; inoltre 700 tonn. di carni congelate e 750 tonn. di oli vegetali e merce varia. La linea Costa è a periodicità mensile.

La linea spagnola

Ci ha riferito la Adriatic Shipping che la Naviera Lucentum di Madrid, una impresa che da molti anni opera su Trieste, mantiene un regolare servizio quindicinale al nostro scalo per la Spagna ed il Nord Africa. I porti terminali sono Orano, Barcellona, Valencia e Casablanca. In arrivo la nave «Spica» con merci varie all'imbarco ed allo sbarco.

(a cura di Dante Lunder)

Cronaca degli spettacoli

MUSICA DA CAMERA

Il concerto vivaldiano a Villa Manin

Ha avuto luogo a Villa Manin di Passariano il concerto del complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste, diretto da Severino Zannerini, che ha eseguito un programma quasi interamente dedicato ad Antonio Vivaldi

Esecuzione di raro pregio e di alto livello artistico. Molto impegnato il complesso e il direttore Zannerini che ha anche portato il suo piacevole commento alle varie parti del programma.

La violinista Fernanda Selvaggio ha eseguito magistralmente un concerto di Antonio Vivaldi, ottenendo un caldo successo personale.

Molto interessante l'esecuzione di un'opera giovanile di Giacomo Puccini, «I crisantemi», per orchestra d'archi. Il concerto ha avuto come finale la bellissima sinfonia degli «Addii» di Haydn.

A Passariano continua il Corso di perfezionamento di Mario Del Monaco, al quale sono iscritti partecipanti italiani, austriaci, germanici, australiani, svizzeri, olandesi, finlandesi, coreani, giapponesi, americani.

Lunedì 30 luglio si esibiranno a Villa Manin gli elementi più validi del Corso in un concerto lirico. Saranno eseguite le più celebri arie d'opera del repertorio melodrammatico italiano, nonché canti popolari. Il concerto è gratuito. Saranno gradite offerte volontarie pro Unicef. Al pianoforte la prof. D'Andrea Romanelli.

Quando usare la carta bollata

Il Comune ritiene opportuno informare i cittadini su quanto stabilito dal d.p.r. 26/10/1972 n. 642 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la disciplina dell'imposta di bollo. A tale riguardo si ricorda che l'art. 5 del suddetto provvedimento impone l'uso della carta bollata da lire duemila per le istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie dirette agli enti pubblici tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di copie, certificati estratti e simili.

E' necessario pertanto che tutti i cittadini, quando si rivolgono al Comune, presentino le loro domande, e istanze su carta bollata da lire 2.000, in caso contrario, il Comune è tenuto per legge a segnalare alla compentente autorità finanziaria le domande non regolari in materia di bollo.

Ritorna in grande stile la duchessa di Chicago

Apprezzatissima l'operetta per la brillante coreografia

Ripresa in grande stile, al politeama Rossetti, del Festival dell'Operetta con le due repliche di domani e dopodomani de «La duchessa di Chicago», rispettivamente la quarta e la quinta, con inizi alle ore 20.30 e alle ore 18.

L'operetta di Emmerich Kàlmàn continua a richiamare folto pubblico nonostante l'anno scorso sia stata vista da oltre diecimila persone paganti ed ha il suo punto di forza nella vivacità delle coreografie.

«La duchessa di Chicago» è diretta dal maestro Tamas Breitner,ungherese, e pure ungherese è la soubrette Aniko Felfoldi.

Con lei cantano e recitano Graziella Porta, Evelina Sironi, Sandro Massimini, Elio Pandolfi, Carlo Tuand, Danilo Turk, Riccardo Peroni, Elio Crovetto, Giorgio Valletta.

Biglietti presso la biglietteria centrale di Galleria Protti, dove domani inizierà la vendita dei biglietti per la «prima» di «Scugnizza» di Mario Costa.

Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi, Corpo di Ballo del Festival, coreografie di Gino Landi.

Vino e folclore a Rupingrande

Apre oggi i battenti a Rupingrande l'VIII edizione della Mostra provinciale dei vini tipici locali, alla quale collaborano 35 produttori con 38 qualità di vino – in massima parte vini già esposti e premiati alle mostre comunali appena concluse.

Oltre alla degustazione dei vini, il programma prevede carie iniziative. Nella giornata di oggi, oltre all'inaugurazione, ci sarà un concerto della banda Breg di S. Dorligo della Valle; domani avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Il piano di sviluppo regionale e l'agricoltura locale» che inizierà alle ore 9.30, mentre nel pomeriggio, i visitatori potranno assistere all'esibizione di due gruppi folcloristici: il Gruppo folclore Primavera di Gemona, composto da ragazzi che presenteranno uno spettacolo elaborato da loro stessi, ed il gruppo folcloristico di Bojanci, della Slovenia, che presenterà una serie di balli popolari ancora vivi nella Bela krajina, loro regione di provenienza. La premiazione degli espositori, secondo la graduatoria fissata dalla commissione giudicatrice, avrà luogo alle 20.30.

Per domenica è invece previsto un concerto del complesso bandistico di Aurisina. Ogni giorno saranno aperti i chioschi dei vini e ogni sera è organizzato il ballo all'aperto, con i complessi Lojze Furlan e Super Group.

Un altro motivo di interesse per questa VIII edizione della Mostra provinciale dei vini è rappresentata dalla concomitanza con l'apertura ufficiale del Centro culturale «Museo del Carso» di Rupingrande, un'antica casa di contadini riattata dall'amministrazione provinciale allo scopo di metterla a disposizione delle attività socio-culturali della popolazione del Carso. Il museo consta di vari locali, che saranno adibiti a biblioteca, uffici e sala riunioni o esposizioni e di un cortile interno che fungerà da auditorium all'aperto.

ARTISTI DI IERI E DI OGGI

Per una sola sera tornano a Trieste

Presentato da Mario Valdemarin, il noto attore di prosa che spesso abbiamo ammirato anche sui teleschermi, avrà luogo stasera al castello di S. Giusto lo spettacolo «Torna a Trieste», auspice l'Azienda di soggiorno: un'occasione unica di rivedere insieme i beniamini nostrani di ieri e di oggi: quasi una «riunione di famiglia», in cui saranno rappresentati i vari settori dello spettacolo.

Teddy Reno, il non dimenticato cantante «confidenziale», sussurrerà ancora quelle canzoni che gli dettero grande notorietà anche oltreoceano. Al suo fianco giostrerà la simpatica e dinamica Rita Pavone.

Per lo spettacolo comico-brillante, un settore molto in voga, sarà di scena, esuberante e divertente come sempre, Jole Silvani.

Lorenzo Pilat si esibirà con le sue belle interpretazioni in triestino e le sue particolari rielaborazioni «stile rock'n roll». E ancora ascolteremo Silvio Donati, compositore e pianista di autentico valore, che presenterà alcune pagine jazzistiche di sua creazione; poi salirà alla ribalta Andro Cecovini.

Infine Donatella, la figlia del simpatico Lelio Luttazzi, allieterà l'incontro presentandosi in uno scelto repertorio con il suo complesso musicale.

Per questo eccezionale spettacolo, che non verrà replicato, sono disponibili posti in prevendita alla Galleria Protti.

Aderite all'associazione donatori organi

MOBILI elio

nel ringraziare i Sigg. clienti per la fiducia accordatagli, informa che il mobilificio rimarrà chiuso per ferie dal **4 al 26 agosto**

i «mobili del cuore» per un «nido» più accogliente!

Andate in vacanza felici! con i nuovissimi

mobili per esterni in «PVC»

(l'unico difetto è che durano in eterno!)

MOBILI elio

PROSECCO (TS), TEL. 225277

VIENNA

...continuano i VIAGGI DEI 1000 VIAGGI nella splendida CAPITALE AUSTRIACA.

Prossime partenze: 1-5 agosto, 8-12 agosto, 11-15 agosto.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ROMA e il LAZIO

IN AUTOPULLMAN DAL 1.o AL 5 AGOSTO

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CALZATURE saldi! saldi! saldi! a prezzi realmente competitivi DEA

Via S. Sebastiano (ang. piazza Cavana), tel. 730610

Per gli affezionati della VILLA AL TROVATORE di Scodovacca domani sera

DOMENICO MODUGNO e la sua orchestra

Il celebre chef **TULLIO CORBATO** vi aspetta con la sua alta gastronomia. Per l'estate la discoteca sarà animata da PINO e dal disc-jockey-show-man proveniente da Parigi

SALLY

Prossimo appuntamento **venerdì 3 agosto** con

RAY CHARLES e la sua orchestra

VILLA AL TROVATORE DI SCODOVACCA - TEL. 0431-30464 APERTA TUTTE LE SERE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SARA' UNA QUINDICENNE DI MADRE FIUMANA E PADRE PADOVANO

La ragazza di via Millelire



Oria Conforti e Maria Monti in una scena del film che Gianni Serra sta girando a Torino.

TORINO — *Una romana di Ponte Milvio, Oria Conforti, 15 anni, studentessa, madre fiumana e padre padovano («romana di nascita ma torinese da sempre», precisa) è la protagonista della «Ragazza di via Millelire», un film per la televisione che si sta realizzando in questi giorni nel capoluogo piemontese.*

«E' una produzione importante — ha affermato Massimo Fichera, direttore della Rete due sulla quale l'opera sarà presentata fra alcuni mesi — sia perché in pratica ha coinvolto tutta una città a livello delle sue attrezzature di servizio sociale; sia perché rappresenta un esempio forse ottimale di realizzazione decentrata; sia infine perché ha dato modo al regista Gianni Serra di scrivere e raccontare una delle sue storie emblematiche che ci coinvolgono tutti e dalle quali è stata accuratamente tenuta lontana la demagogia che, come si sa, per molti è il coperchio ideale della propria cattiva coscienza».

«Il film — ha a sua volta precisato Ugo Zatterin, direttore della sede Rai di Torino — nasce nello spirito dell'anno mondiale del fanciullo. E' una storia di fantasia ma fatalmente simile a tante altre che vediamo dipanarsi ogni giorno sotto i nostri occhi. E' una storia di giovani che hanno poco tempo per essere tali perché la vita li coinvolge e li avvia al loro destino».

Nel corso di un incontro con la stampa specializzata, Gianni Serra ha spiegato che l'idea è sorta dalla necessità di portare un contributo al problema dei giovani che dappertutto, ma specialmente qui a Torino, per ragioni che tutti conoscono, è particolarmente sentito e difficile. Abbiamo così creato la storia di una giovane immigrata, Elisabetta Pellegrino (interpretata appunto da Oria Conforti), un'adolescente disadattata, infelice e ribelle per chi cerca di capirla e di aiutarla. Dare un volto alla «Betti» della storia non è stato facile: per questo abbiamo messo un avviso su un giornale e alla fine l'abbiamo trovata. Betti ha una maturità ben maggiore di quella che l'età le accredita, ed è perciò in grado di capire l'abisso verso il quale si sta avviando, emarginata com'è dalla famiglia e dal suo ambiente alle cui turpi regole ella non vuole piegarsi.

Il costo dell'opera si aggira sui duecento milioni di lire; il film «è nato per la televisione — ha detto il direttore della seconda rete — e lo trasmetteremo entro l'anno ma non è escluso che possa essere inserito in un secondo tempo nei canali distributivi cinematografici».

S. S.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARENA ARISTON
allenallenallenallenallenallen
Oggi:
IO E ANNIE
Da domani: INTERIORS

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in sloveno; alle 22.45 in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Domani alle ore 20.30 quarta de «La duchessa di Chicago» di E. Kalman. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

CASTELLO DI S. GIUSTO — Stasera alle 21.15: «Torna a Trieste», grande spettacolo con artisti triestini. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala). EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gegè Bellavita». Flavio Bucci, Lina Polito, V.m. 14 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «Frenesie erotiche di una ninfomane». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Eccessi porno».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein Junior» con G. Wilder, P. Boyle, M. Feldman.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Dopo Superman un altro supercolosso: «Argoman», con Roger Browne.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Contro 4 bandiere». Technicolor con George Peppard, George Hamilton, Horst Buchholz e Anny Duperey. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ritorna Bruce Lee nella sua più avvincente interpretazione: «I tre dell'operazione drago». Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17, 19.15, 21.45. Piccola rassegna dei films di A. Hitchcock, oggi «Complotto di famiglia» con K. Black e B. Dern. Technicolor. Domani il bellissimo technicolor «Piccole labbra».
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Rassegna dei film poliziesco». Oggi: «Telefon» di D. Siegel con C. Bronson. Vederlo dall'inizio. Domani «Black Sunday».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna film del terrore e giallo. Solo oggi. Technicolor: «La notte dei mille gatti». Hugo Stiglitz, Christian Linder, Tanya Mell. V.m 18 anni.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (796162). Oggi riposo. Riapertura sabato 28 con «Chinatown», di Roman Polansky.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16: Continuano a generale richiesta le repliche del pornofilm «La seduttrice», con Edwige Fenech. Severamente V.m. 18 anni. II settimana.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli Arci Endas): Radio, Capitol, Ariston, Aurora, V. Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). Woody Allen e Diane Keaton in «Io e Annie», di Woody Allen. Quattro premi Oscar '78: migliore film dell'anno, migliore attrice protagonista, migliore regia, migliore soggetto originale. Colore. Per tutti. Solo oggi.
SAN GIOVANNI. Cinema d'essai (in caso di maltempo in sala). Doppio gioco dell'immaginario - La donna — «Paperino» di W. Disney; «Alice non abita più qui» di M. Scorsese (colore); «La vita di O-Haru donna galante» di K. Mizoguchi con T. Mifune. Chiosco gastronomico.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Betsy». Da un grande romanzo un film meraviglioso con Lawrence Olivier, Katherine Ross, Robert Duvall. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Paperino story» e «I tre porcellini». Cartoni animati di Walt Disney. Colori.

UDINE
GIARDINO DEL TORSO — (Udine) ore 21.15 replica del concerto jazz da parte del Combo Jazz Hard Bop Progressivo Quintetto. Prezzo unico Lire 1.000. Botteghino del teatro aperto dalle ore 18. Martedì 31 debutto delle celebri Marionette di Vittorio Podrecca.
ARISTON. 16: «Il laureato».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «L'uomo di marmo».
CRISTALLO. 16: «Blue porno college». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Quella ragazza a pagamento». V.m. 18 anni.
ODEON. 18.30: «Ritorna palma d'acciaio». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La collegiale svedese». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VERDI. 18 - 22: «Controrapina: con Lee Van Clef e Karen Black. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Innocenza erotica». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «1855: la grande rapina al treno» con Sean Connery e Donald Sutherland. A colori.
PRINCIPE. 18: «John Travolto... da un insolito destino». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Voglia di donna». V.m. 18.

GRADO
ARENA. 21.15: «Capricorn one» con J. Brolin, B. Bacaro a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Visite a domicilio» con Walter Matthau, Glenda Jackson, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, Michael Serrault, in technicolor.

PALMANOVA
GARIBALDI. 20: «Amami dolce zia». V.m. 18 anni.

RONCHI
RIO. 20: «Il ritorno della palma d'acciaio».

TARCENTO
MARGHERITA. 20: «La polizia tace».
MARGHERITA. 20: «Rivoluzione sessuale». V.m. 18 anni.

PORDENONE
CAPITOL. «Barrakuda» e «Sexy movies». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Senza movente».
VERDI. Chiuso per ferie.

CORDENONS
RITZ. «Telefon».

MANIAGO
VERDI. «Amore, piombo e furore».

SACILE
ZANCANARO. «Inferno e Paradiso». V.m. 18 anni.
NUOVO. Chiuso per ferie.

SPILIMBERGO
MIOTTO. Chiuso per ferie.

Oggi ALL'EXCELSIOR
UNA PRIMA DIVERTENTE E PICCANTE
Il grande successo comico di Flavio Bucci
L'ex Ligabue diventa «Gegè» prostituito dalla moglie
Sono un forzato del sesso!
Maschi italiani uniamoci e difendiamoci!
firmato «GEGE' l'Oscar degli "amatori"»
Titanus
FLAVIO BUCCI - LINA POLITO

Gegé Bellavita
con l'amichevole partecipazione di MIRANDA MARTINO
ENZO CANNAVALE
e con la partecipazione di PINO CARUSO
regia di P. FESTA CAMPANILE
una produzione KORAL INTERNATIONAL s.r.l.
colore della TELECOLOR

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
I PROGRAMMI DI OGGI
Radio F.M. 101 - 89.700 MHz
Ore 7 Apertura programmi; 7.20 Notiziario 1; 8 Spazio musica; 9 Musicalmente; 10 La mia operetta; 11 Spaziomusica; 12 Senza titolo; 13 Locandina; 13.10 Notiziario 2; 14 Spazio musica; 15 Un'ora con; 16 Musica estate; 17 Musicalmente; 18 Cruciverbantenna; 19 Lettere al Direttore; 19.45 Notiziario 3; 20 Speciale sport; 21 Musica più; 22.15 Il Piccolo domani; 22.30 Hitchcock racconta; 23 Buona notte in musica.
Tele Canale 47 UHF
Ore 18.30 Film: Cyrano de Bergerac. Con José Ferrer e Mala Power. 20.20 Pausa. 20.40 Film a colori: Al di là dell'odio. Con J. Cameron. 22 Film: Le motorizzate. Con Totò e Sandra Mondaini. 23.30 I programmi di domani di R.T.A.

DOMANI AL PORNO
FILODRAMMATICO
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
SUPERSEXY
SUPEREROTICO
SUPERPORNO
Eccessi Porno

Al Grattacielo
ULTIME REPLICHE
IL CAPOLAVORO COMICO
FRANKENSTEIN JUNIOR

Oggi AL RITZ - Prima
UN GRUPPO DI AMICI CHE AVEVANO SOLO CHIESTO ALLA VITA DI SOPRAVVIVERE
«E' il primo film di guerra che piace alle donne»
Jack S. Philips Hollywood Movie Daily Reporter
PIDA INTERNATIONAL FILMS
GEORGE PEPPARD · GEORGE HAMILTON · HORST BUCHOLZ · ANNY DUPEREY

CONTRO 4 BANDIERE

ULTIMA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA?»

Calato il sipario su Mike Bongiorno

Ma il presentatore già pensa a un altro quiz

MILANO — E' calato il sipario, dopo venti puntate, su «Lascia o raddoppia?» versione revival. La riedizione del primo, fortunatissimo telequiz di Mike Bongiorno è stata decisa dalla televisione per celebrare il suo 25.o compleanno e anche le nozze d'argento di Mike col piccolo schermo italiano.

Una festa in famiglia tutto sommato ben riuscita. Pur senza raggiungere fasti e follie del «Lascia o raddoppia?» anni '50, il programma ha avuto un discreto successo, è stato seguito in media da 18 milioni di telespettatori.

Merito di Mike che l'ha condotto con l'abilità e l'entusiasmo di sempre: merito anche di alcuni personaggi «giusti» che hanno destato grande ammirazione (come ad esempio l'ingegnere Rosario Ametrano per la prodigiosa memoria calcistica), enorme simpatia (ricordiamo lo spazzino di Lugo di Romagna, Attilio Rambelli, che ha conquistato tutti con la sua semplicità), molto buon umore (lo si deve all'estroverso ed eclettico pubblicitario, regista in pectore, Elia Guiotto), tanta bonaria solidarietà (per il nonnino di Celano, l'85enne Augusto Cantelmi, più interessato alla beatificazione di Tommaso da Celano che non ai gettoni d'oro); è stato infine nobilitato dalla partecipazione del principe nigeriano Ojo Ade Bonkole.

— Mike, il ritorno di «Lascia o raddoppia?» è stato una specie di scommessa fra lei — che non voleva — e la televisione — che glie l'ha imposto —. Chi ha vinto?

«Direi che io ero contrario ma, strada facendo, il quiz corredato di un contorno spettacolo si è rivelato un programma accettabile; i risultati sono andati persino oltre le aspettative, anche perché abbiamo avuto la fortuna di trovare personaggi vivi, divertenti. Si era addirittura parlato di continuare la serie, poi abbiamo preferito chiudere in bellezza e dedicarci a un prossimo quiz che io avevo già studiato e che andrà in onda l'anno prossimo».

— Nella sua lunga carriera di ideatore e conduttore di trasmissioni a premi per la prima volta ha coinvolto nel suo programma attori, campioni sportivi, cantanti e perfino animali. E' stata una necessità contingente o una conversione allo spettacolo con quiz?

«Qualcosa del genere l'avevo fatto con "Giochi in famiglia" e con "La fiera dei sogni". In questo caso "Lascia o raddoppia?" è diventato un varietà: direi che le due idee (il quiz con le sue tensioni, lo spettacolo con le sue emozioni) si sono aiutati a vicenda. L'ascolto infatti è sempre stato buono, è calato un po' soltanto nel periodo elettorale per l'orario ritardato».

— Lei si attribuisce con orgoglio il merito di aver lanciato la televisione in Italia, proprio con «Lascia o raddoppia?»; di aver fatto lievitare l'ascolto del secondo con «Caccia al numero» e con «Rischiatutto» e di aver inaugurato, insieme a Baudo, le trasmissioni a colori. Adesso c'è chi vuole Maurizio Costanzo pronto ad occupare il giovedì sera sul primo programma: significa che Mike Bongiorno si sta preparando all'esordio della terza rete tv?

«Non è vero niente; sono tutte chiacchiere; noi ritorneremo nell'80 proprio di giovedì; per quel che risulta a me Costanzo dovrebbe andare in onda il mercoledì. Certo mi sarebbe piaciuto inaugurare il nuovo canale tanto più che il responsabile di tutti i miei quiz, Carlo Fuscagni, è passato al terzo. Ma l'impostazione della rete 3, almeno per ora, non prevede programmi quiz».

— Ci dice qualcosa del nuovo quiz in preparazione?

«Sarà una trasmissione assolutamente nuova, per modo di dire, si capisce: il quiz ha le sue regole e vanno rispettate. Però troverò qualche cosa di non ancora fatto per i quiz e i giochi eventuali. Abbiamo pure una buona riserva di concorrenti bravissimi, quelli che non han fatto in tempo a presentarsi per «Lascia o raddoppia?».

Video

«Essington»

Rete 1

«Teleclub» (Rete 1 - ore 21.20 - colore) — Per la rassegna televisiva internazionale, a cura di Maria Grazia Rocchi, va in onda «Essington», regia di Julien Pringle. Ispirandosi a un fatto realmente accaduto il romanziere Thomaskeneally ha costruito una storia drammatica e umana — da cui il telefilm è stato tratto — sull'urto fra diverse culture e sullo scontro fra uomo e natura in un'Australia nella prima metà del secolo scorso.

* * *

«Ping pong» (Rete 1 - ore 20,40 - colore) — Settimanale confronto con protagonisti ed esperti su fatti e problemi di attualità.

Mulini jugoslavi

Rete 2

«Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini» (Rete 2 - ore 22.20 - colore) — Seconda puntata del programma di Tonino Guerra, regia di Marina Colonna. Siamo a Mostar dove vediamo il ponte meraviglioso costruito nel Cinquecento da un architetto turco; il mercato variopinto e coi sacchetti di spezie profumate. Oltre Mostar la Jugoslavia si rivela una terra piena di acque. E con l'acqua appaiono i vecchi mulini.

* * *

«I Thibault» (Rete 2 - ore 20,40 - colore) — Seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo-fiume di Roger Martin Dugard, Nobel per la letteratura del 1937. Protagonista Charles Vanel, regia di Andre Michhel. Daniel e Jacques sono oramai adulti: il primo è pittore, il secondo viene ammesso brillantemente all'«Ecole normale». Jacques vive a Parigi dove c'è la presenza soffocante del padre, e Maisons Laffitte. S'incontrò spesso con Jenny e prova un sentimento d'amore nei suoi confronti, mentre la ragazza è combattuta nei suoi riguardi.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2 ore 22.50 - colore) — Programma di varietà e canzoni di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Costantini.

OGGI 27 luglio ore 21.15 — CASTELLO DI SAN GIUSTO
TORNA A TRIESTE
Omaggio alle «nostre» glorie
TEDDY RENO - JOLE SILVANI - SILVIO DONATI - PILAT VALDEMARIN - A. CECOVINI - STELIO ZORI - DONATELLA - LUTTAZZI
fuori programma: RITA PAVONE SHOW
Prevendita biglietti: BIGLIETTERIA CENTRALE UTAT - Galleria Protti 2 - tel. 65700

II FESTA CAMPESTRE
«TRIESTINISSIMA '79»
20 luglio - 5 agosto
BORGO GROTTA GIGANTE — TRIESTE
INGRESSO LIBERO
QUESTA SERA
AL TEATRO TENDA
DEE D. JACKSON
INIZIO ORE 21.30
INGRESSO L. 5.000 — RIDOTTI L. 3.000
Prevendita biglietti all'UTAT di galleria Protti, telefono 65700.
Chioschi enogastronomici - Luna Park - Parcheggio garantito.
Informazioni: telefono 213104

IN AUTUNNO VEDREMO «MOONRAKER» INTERPRETATO DA ROGER MOORE

Le donnine di James Bond



Roger Moore, il nuovo James Bond che vedremo fra un paio di mesi in «Moonraker», attorniato da splendide partner unite da un comune denominatore: tutte hanno posato nude per «Playboy».

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Nuova gestione. Si cena dalle 18 alle 03.

BALLO AL RISTORANTE IPPODROMO
All'aperto venerdì con «I Muliani». Inizio 20.30. In caso di maltempo, ballo al coperto.

VILLA MANIN — PASSARIANO (Udine)
Venerdì 27 luglio ore 21.15. Canti, danze, musica e folclore di Spagna con il Balletto nazionale folkloristico spagnolo. Direttore Antonio Gades.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Seralmente dalle 21.

DA LIDIA — MONFALCONE
Servizio ristorante specialità pesce. Via Bagni 177, tel. 41861.

«WHITE CLOUDE» DISCOTEQUE VISCONE (UD)
Aperta nelle serate di venerdì, sabato e domenica con Giorgio ed i suoi dischi. Domenica pomeriggio «The danzante».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21.05, 23; 6: Stanotte stamane; Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Operaquiz; 11.30: I big della canzone dall'Italia per il mondo; 12.03 e 13.15: Voi e io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Note stellari: Villaggio cosmo (7); 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: Fado tropical; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18: Donna canzonata; 18.30: Toni Santagata: Incontri musicali del mio tipo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Opera quiz; 21.06: Concerto sinfonico; 22.45: Canta Frank Sinatra; 23: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno con Arnoldo Foà; 6.35: Un altro giorno (2); 7.05: Un altro giorno (3); 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e Un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno; 8.45: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «La camera rossa» (5); 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45, 16.20, 17.15, 18.33, 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.37: Radiodue estate; 16.50: Vip; 17.55: Gianni Morandi presenta «Tutto compreso»; 18.40: Peppo Franco presenta «Praticamente no?»; 19.25: Radiodue estate; 20: Spazio X formula 2; 20.20: Giorgio Onetti e il country and western; 20.35: Augusto Sciarra e la disco music; 21.10: Bebo Moroni e l'International pop; 21.45: Michele Mailorano e il rock; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music; Bollettino del mare; 23.20: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade: collegamenti con l'Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.35: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche: breve storia del sindacato; 15.30: Un certo discorso estate: proposte musicali; 17: Poesia e vocalità; 17.30 e 19.15: Spazio tre; 21: Musiche di oggi; 21.30: Spazio tre opinione; 22: Interpreti a confronto: J. Brahm; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Week-end per sette giorni; 12.35 - 13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Spazio aperto; 14.45 - 15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30 - 19: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali; 15.45 - 16.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR, 9.30: In vacanza; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: L'orchestra racconta; 11.30: GR; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Studio 2, ora o mai più. Varietà radiofonico ideato e realizzato da Marjan Kravos e Marko Obiak; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale: Rassegna «Primorska poje» 1979; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Al suono dei valzer e delle polche, Discomania, Only-you-ieri ed oggi, nell'intervallo: 14.45: I nostri amici quotidiani, 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: L'arte del canto; 18: GR; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.30: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30 - 7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Letters a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Canta Zdravko Colic; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee - consigli - musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05 - 13: Musica per voi; 11.30 - 11.32: Notiziario; 11.50 - 12: Brindiamo con...; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro San Giorgio di Nogaro e il coro Monte Venda; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi...; 15: Cultura e società; 15.10: Incontro con il complesso Juca Mestre e il cantante Ringo Starr; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.45: Edig Galletti; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto per venerdì: Claude Debussy: Prelude a l'apres - midi d'un faune; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Furto allo zoo, telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Mostri in miniatura, documentario della serie «Spazio profondo»; 20.40: Il conte Zeppelin, telefilm; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Un corrispondente da Londra, telefilm; 23: Oppio - L'opera della polvere bianca; 23.50: Prossimamente cinema; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.25: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Amore e qualche ingiuria», film; 22.55: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.10: Telesport - Mosca: Spartachiadi.

TV Lubiana

18.50: Notiziario; 19.55: Tv dei ragazzi; 19.35: Orizzonti; 19.45: Rock concerto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi dell'Adriatico; 22.25: Film di serie; 23.15: Telegiornale; 23.20: Cinema notturno.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.25: Film di serie; 23.15: Telegiornale; 23.35: Film jugoslavo.

TV RETE 1

13.00 «Sinfonia n. 4 in sol maggiore» (1.o e 2.o mov.), di Gustav Mahler; direttore Claudio Abbado.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.*
18.15 «Richiesta di aiuto», fiaba.
18.20 «Lone Ranger», cartoni animati.
18.35 «Braccio di ferro», cartoni animati.
18.55 Il mio amico cavallo: «I trottatori».
19.20 «Zorro: Suoni misteriosi».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Il tempo.
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Ping pong», fatti e problemi di attualità.
21.20 Teleclub: «Essington».
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 «Sinfonia n. 4 in sol maggiore» (1.o e 2.o movi-
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 «Spedizione nel sottosuolo», documentario.

TV2 Ragazzi

18.15 «Teatrino in blue jeans».
18.45 «Le avventure di Domino», cartoni animati.
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sporsera.
19.10 Noi supereroi: «Batman» e «Superman».
— Previsioni del tempo.
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «I Thibault», di Roger Martin du Gard.
22.20 «Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini».
22.50 «Sereno variabile».

** Programmi a colori * Parzialmente a colori.*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE ANTICHE ORIGINI DELLA CONCIA DEL CUOIO

Dagli scudi dei Greci alle poltrone moderne

Fin dalle epoche più lontane l'uomo scoperse l'importanza di trattare le pelli Pregiudizi dei primi operatori che non riuscivano a evitare i cattivi odori



I primi uomini comparsi sulla terra, la bellezza di 5000 anni or sono, utilizzarono per coprirsi la pelle degli animali. Tempi duri allora, con le glaciazioni in agguato da un millennio all'altro: cosa di meglio di una morbida pelle di orso?

Ma il problema che si poneva era la sua conservazione. «A robusti garzoni il correggiaio la pingue pelle a rammollir commette di tran tauro; disposti essi in corona la stirano di forza; immantinente l'umidor ne distilla, e l'adiposo succo le fibre ne penetra, e tutto quel molle tirar di stende il cuoio».

E' questa forse la più antica e preziosa descrizione di concia tratta dall'Iliade di Omero. L'arte della concia, sviluppatasi parallelamente alla scoperta della natura da parte dell'uomo, ha subito evoluzioni che si possono catalogare in due periodi ben distinti: quello della concia «naturale» (trattamenti con liquidi vegetali, con fumo emanato da rami verdi, con allume, ecc.) e quello «chimico», attualmente in uso, che ha permesso di sveltire di molto i procedimenti.

Il cuoio veniva utilizzato al tempo degli antichi romani per la fabbricazione di scudi per i soldati (il nome greco «scutos» significa infatti cuoio) e inoltre per la confezione delle calzature che venivano usate esclusivamente in guerra e nei viaggi particolarmente lunghi.

In quel periodo l'industria conciaria assunse dimensioni tali da preoccupare seriamente per l'inquinamento «olfattivo» dato dagli sgradevoli odori che menava.

Per questo gli incolpevoli conciatori vennero addirittura fatti segno di pregiudizi antipatici, ma il progresso ebbe la meglio e con il tempo i pregiudizi vennero meno e la professione di conciatore assunse un grande prestigio per la domanda crescente della materia prima.

Il cuoio è considerato un elemento naturale e quello che conta è che la pelle stessa mantenga le sue qualità originali di prodotto inerte ma nello stesso tempo sempre «vivo».

La pelle ha sempre trovato un'estesa applicazione nel campo dell'arredamento, già nell'antico Egitto erano in uso sedili con gambe incrociate sormontate da un lembo di pelle che li rendeva pieghevoli.

Sedie e poltrone raggiunsero larga diffusione e raffinatezza anche nel rinascimento, in particolare nelle città di Venezia e Napoli dove l'arte del «cuoio dorato» raggiunse livelli di perfezionamento attorno al quale sorse un mercato sostenuto, quasi un accapparramento dei pezzi.

Nel nostro secolo la pelle è diventata protagonista di pezzi di arredamento prestigiosi e confortevoli, non a caso ad essa hanno fatto ricorso architetti ed arredatori come Le Corbusier.

Il cuoio dunque, elemento tradizionale e moderno, sembra proprio esprimere quel legame tra ieri e oggi che viene perseguito nelle più sofisticate linee d. arredamento.

Roberto Menegati

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Per avere notizie telefoniche sulla percorribilità delle strade in Puglia quale numero si compone?

Soluzione

Cognome

Nome

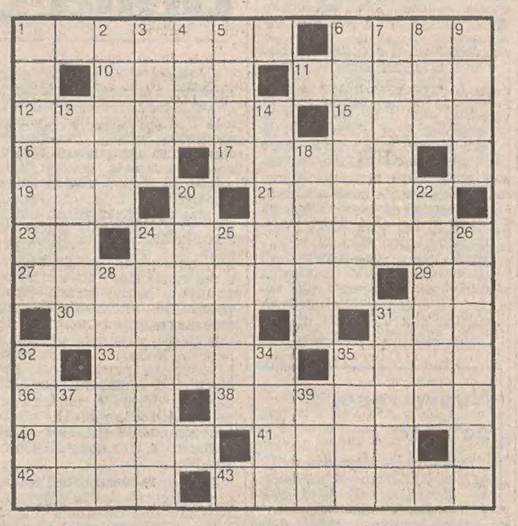
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì 20 luglio è «Ottavio Bottecchia». Ha vinto il libro la signora Oriana Tassini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Restato, residuato — 6 Pizzo nel gruppo del Bernina - 10 Il rischio che si corre - 11 Un asso del nostro ciclismo - 12 Transatlantico che affondò al primo viaggio - 15 La lascia la nave in movimento - 16 Sporchi di grasso - 17 Libro scolastico - 19 Opprime in estate - 21 Il gambo del fiore - 23 Avverbio di luogo - 24 Uno Stato dell'America Centrale - 27 Autori di raggiri - 29 Guerra in centro - 30 Importante arteria - 31 Calciatore che può essere tornante - 33 Opposta alla poesia - 35 Inquina l'aria delle città industriali - 36 Uomini molto valorosi - 38 Preso a modello - 40 Mette fine al debito - 41 Il percorso della pratica - 42 Vasta parte del mondo - 43 Inutilità.

VERTICALI: 1 Che avvengono sempre secondo la stessa procedura - 2 Il jolly... italiano - 3 Altipiano asiatico - 4 Senatore (abbreviazione) - 5 Abito da cerimonia - 6 A loro l'ardua sentenza! - 7 Città del Piceno - 8 La partner di lui - 9 Grande fiume dell'Urss - 13 Posta nella parte più bassa - 14 Recipiente di vimini - 18 Punto di partenza per gare ippiche - 20 Si prenota a teatro - 22 Pelliccia fornita da un felino americano - 24 Spettacolo con il matador - 25 Ristagno negli affari - 26 La regione spagnola con Saragozza - 28 Abitano la Terra - 31 Privi di dolcezza - 32 Si può chiedere incondizionata - 34 L'ex-dittatore ugandese - 35 Una pistola mitragliatrice - 37 Un titolo etiopico - 39 Andate via.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lottare; 7 covi; 11 aprile; 12 Gogol; 13 piani; 14 bolgia; 15 inia; 16 Valli; 17 sia; 18 cargo; 19 si; 20 Ontario; 21 tua; 22 uno; 23 pistard; 24 le; 25 Gaeta; 26 Ior; 28 finta; 29 lava; 30 Tirana; 32 Monet; 33 edera; 34 mimose; 35 rada; 36 argento.

VERTICALI: 1 lapis; 2 opinione; 3 Traiano; 4 Tina; 5 ali; 6 re; 7 collo; 8 oggi; 9 voi; 10 Ilaria; 12 Golgota; 14 barista; 16 varietà; 18 capanna; 19 Sud-Ovest; 21 Trianon; 22 Ulster; 25 giara; 27 rateo; 28 Fred; 29 Lomé; 31 Ida; 32 Mig; 34 MR.

CENTRO COLORI
Pitturare vuol dire più igiene e pulizia aggiunto all'aspetto estetico piacevole
VIA CORONEO 6/C

REBUS (Frase: 6, 6, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Musi C; amo N; odi CA = musica monodica.

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

I volti della vita



(Foto Ukovich)

Secondo dopo secondo, minuto dopo minuto, ora dopo ora, sono passati trentacinque anni da quando questo esperto artigiano ha cominciato la sua carriera. Il suo lavoro di minuzia si è andato sempre più perfezionando e chi gli affida un orologio da riparare può star sicuro che, quando gli verrà restituito, spaccherà il minuto. A meno che il guasto non sia proprio irrimediabile, come si ha ragione di temere quando l'orologiaio pronuncia le rituali parole «Questo deve esserle caduto per terra».

OROSCOPO DI OGGI



Non dovete scoraggiarvi ai primi ostacoli se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo, occorre potenziare gli sforzi e l'impegno. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale: se non si verificheranno degli imprevisti, nozze tra qualche mese. Salute decisamente buona.



Prudenza e calma specie nelle questioni di carattere economico: è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale in rischiose operazioni finanziarie. Ci vuole cautela anche negli affari di cuore: le bugie hanno le... gambe corte. Un invito da rispettare. Salute ottima.



La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici, anche economici. Concordate in famiglia un piano di azione in modo da non far pesare sui parenti ciò che state per intraprendere. Attenzione al volante; niente imprudenze. Distensiva serata in compagnia dei familiari.



Se non correte subito ai ripari le vostre speranze saranno bruciate da chi dimostra maggiore impegno e più costante applicazione. E' inutile bisticciare con la persona amata per una questione superata dagli eventi. Lieta serata in famiglia. Salute: pericoli di emicranie e sonnolenza.



Porterete nei rapporti affettivi le tensioni provocate dall'eccessivo lavoro; cercate di ridurre il ritmo e l'impegno se non volete correre seri rischi. Ricordatevi di un importante appuntamento con un personaggio di riguardo. Un invito da non sottovalutare. Salute: attenti allo stomaco.



Sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questione di interesse; è preferibile addivenire a un compromesso, evitando di arroccarsi su posizioni superate. Troppi stress nell'ambiente di lavoro; occorre un periodo di relax. In serata avrete una visita inattesa.



Non confidate neanche ad amici e a familiari alcune delicate questioni professionali; occorre agire con estrema prudenza se volete districare la matassa. Banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Rinviate un appuntamento. Salute discreta. Sogni confusi. Fortuna al gioco.



Per le vostre decisioni affrettate susciterete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia; attenzione a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano nell'ombra. Prendetevi una lunga vacanza. Salute: nervosismo verso sera.



State correndo dei grossi rischi finanziari che potrete evitare affidando il vostro patrimonio a mani più esperte; attenzione ai nuovi passi falsi. Occorre fare un po' di moto (anche qualche sport leggero) per smaltire la ciccia in più. Serata rilassante con i propri cari.



Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei rapporti di lavoro; un dialogo più intenso inoltre può favorire l'intesa con i nuovi collaboratori. Novità liete in serata per i giovani e le ragazze nati nella prima decade. Salute: alti e bassi.



Con cautela e grazie ai disinteressati consigli di una persona amica riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda in modo da non subire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti se non volete ingrassare. In serata arriva un gradito ospite. Salute: coltivate un hobby.



Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate la proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Se è necessario siate pronti anche a trasferirvi altrove. Perfetta intesa con la persona amata. Un invito che sarebbe meglio declinare. Salute buona.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI
ABITI SU MISURA
ABBIGLIAMENTO DONNA
MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Fioritura della ceramica tedesca del Settecento

Nel mondo della ceramica la Germania occupa un posto di primo piano, conquistato con le sue numerosissime manifatture, che crebbero in conseguenza del notevole sviluppo commerciale e mercantile raggiunto nel XVIII secolo da tutti gli stati tedeschi.

Se il nome di Meissen, la fabbrica più famosa di porcellane sorta nel 1710, è noto anche ai profani, che talvolta lo invocano non sempre a proposito, la produzione di ceramica di tante manifatture minori, la rese una temibile concorrente per la porcellana, ancora molto cara sul mercato.

Come in Francia, anche qui i servizi in maiolica sostituirono gradatamente quelli d'argento, e, con il sorgere di sempre nuove manifatture, divennero comunissimi sulle mense di ogni tipo.

L'ispirazione che proveniva da Delft fu il punto di partenza e di riferimento di una produzione che non tardò ad assumere originalità.

Si parla, ad esempio, in tema di decorazioni; di «fiori indiani» (cioè rispettosi della tradizione orientale), i quali furono conservati come tema ricorrente dalla manifattura di Meissen fino al 1750 circa, per contrapporli ai «fiori tedeschi», di matrice occidentale, germanica, che successivamente presero il sopravvento sugli schemi orientali, e che invece erano dipinti in maniera estremamente naturalistica; dapprima raccolti in fasci, poi sparsi lungo l'intera superficie dei piatti.

Già a partire del 1720 nelle fabbriche tedesche e nella stessa Delft i motivi «europei» policromi e fantasiosi avevano soppiantato quelli orientali in bianco e blu. L'impiego dei colori a muffola consentì poi di trovare nuovi colori e nuove sfumature di tinte.

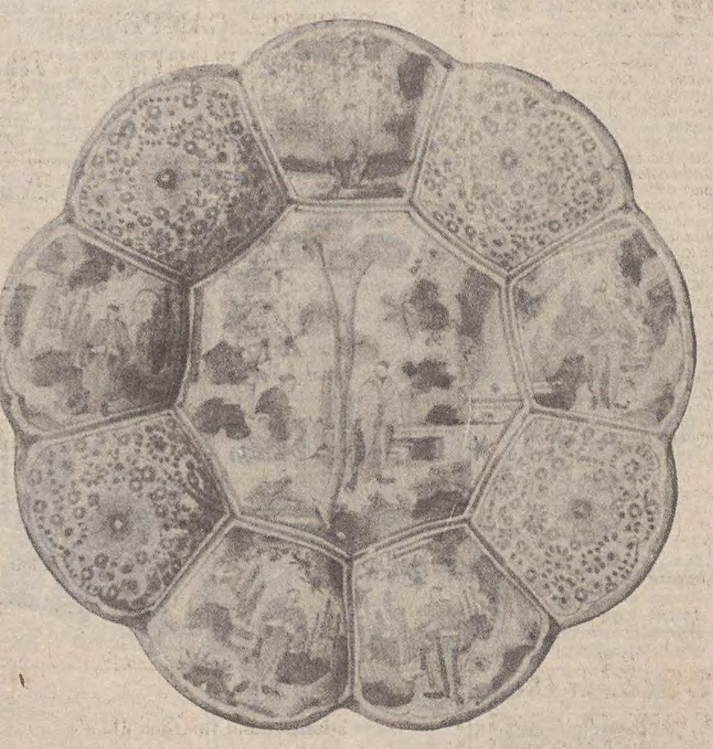
Un capitolo a sé meriterebbero le opere di artigiani che lavoravano, come oggi si direbbe, a domicilio: gli «Hausmaler» specializzati nella pittura su maiolica e vetro.

Il più noto fu Johann Shaper, già attivo a Norimberga verso il 1640, il quale eseguì solo decorazioni in smalto nero (Schwarzlot) mentre la pittura policroma fu adottata solo dopo il 1680, in particolare da Abraham Helmhak e dagli artisti norimberghesi dei quali conosciamo solo il monogramma di firma: M.S., W.R. e J.H.

A grandi linee i motivi delle ceramiche tedesche seguono quelli della tematica decorativa del settecento: dalle cornici barocche, alle conchiglie del rococò, che vengono poi soppiantate dagli ovali Luigi XVI. Nella decorazione dai viticci e dalle piante barocche si arriva pian piano ai nastri tipici della Reggenza.

Per evitare un'eccessiva genericità di indicazioni non resterebbe che considerare singolarmente i prodotti di ogni manifattura. Un lavoro che riuscirebbe certamente difficile in una rubrica del genere la quale non può che mantenersi su di un piano necessariamente discorsivo.

Ciononostante vorremmo fare un minimo strappo alla regola, e fornire qualche notizia telegrafica in più sperando di far cosa gradita agli appassionati, non è escluso possano con relativa facilità imbattersi in ceramiche tedesche di questi periodi, ancora reperibili a prezzi accessibili sul mercato.



Piatto della fine del Seicento decorato con cineserie blu di una manifattura tedesca.

Iniziamo con la manifattura di Hanau (1661-1806), la più antica fabbrica tedesca.

Fu fondata nel 1661 dall'olandese Daniel Behaghel e da Jacobus van der Walle e da loro diretta fino al 1669 e, da allora fino al 1688 con la collaborazione di Johann Bally, anch'egli olandese. La fabbrica fu tenuta dai loro eredi fino al 1727, fino al 1740 da Simon van Alphen e fino al 1765 da Hieronimus van Alphen; fu chiusa dopo numerosi cambiamenti nel 1806.

Dal 1740 la marca di fabbrica reca una H e una N unite insieme (Hanau) e una V con una A (van Alphen), mentre spesso, soprattutto nei primi ottant'anni di vita della manifattura comparvero firme di pittori e segni scalfiti, che rendono possibili attribuzioni sicure.

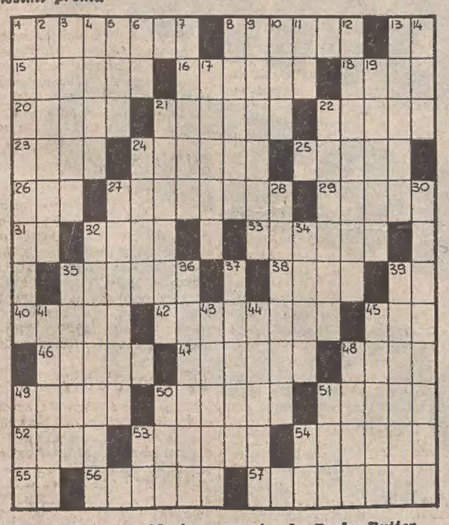
La produzione fu ricca ma non multiforme, e destinata ad una vasta cerchia di clientela borghese. Predominano gli oggetti d'uso quotidiano: brocche rotonde a collo stretto per vino e sidro, brocche a pera e piatti da parete.

All'inizio la decorazione subì fortemente l'influsso di Delft, tanto che spesso i prodotti dell'una e dell'altra manifattura vengono confusi. La pittura rimase generalmente orientalizzante con colori bianco e blu, cineserie schematiche, paesaggi, fiori e uccelli d'Oriente, anche se talora compaiono, in periodi successivi, scene tratte dall'Antico e dal Nuovo Testamento, e gli stemmi di qualche corporazione.

Roberto E. Kostoris

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.



Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

Orizzontali: 1, 8, 13, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 31, 32, 33, 35, 38, 39, 40, 42, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 22, 24, 27, 28, 30, 32, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 53, 54.

Il «CruciVerbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radio-TeleAntenna Trieste, telef. 568685, ogni venerdì alle ore 18.

tommasini PORT
SUB
Via Mazzini 37-39

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Scambi discretamente attivi

MILANO — *Selettivi rialzi con scambi discretamente attivi. La seduta, che era iniziata in un clima dimesso e con lievi flessioni nei prezzi, si è animata sotto l'azione di nuovi interventi tonificatori che hanno interessato, dapprima gli assicurativi e, nel finale le Fiat.*

L'azione del denaro che è stata sostenuta da scambi più vivaci è apparsa ancora selettiva, sviluppandosi ora su un titolo ora sull'altro

Dopo un avvio brillante degli assicurativi e in particolare delle due Fondiaria e delle due Milano, le iniziative si sono portate nuovamente sulle Mediobanca, per poi rilanciare le Fiat e le Pirelli Spa.

Al listino spunti di rilievo hanno messo a segno le Mondadori (più 10,6 p.c.), Superpila (più 9 p.c.), Petrolifera (più 7,5 p.c.), Silos (più 6,9 p.c.), Magneti Marelli (più 6,2 p.c.), Toro (più 4,6 p.c.), Rinascente priv. (più 3,8 p.c.), Italgas (più 3,2 p.c.), Ciga e Aedes (più 2,6 p.c.), Sme e Pirelli Spa (più 2,5 p.c.), Generali (più 2,3 p.c.), Alleanza e Fiat (più 2,1 p.c.) seguite dalle Fiat priv. Viscosa, Ras e Mediobanca.

Tra i valori del gruppo Invest-Fingest, di nuovo in rialzo le due Fondiaria (vita più 6,6 p.c. e incendio più 1,8 p.c.) e le due Milano (più 6,1 p.c. con il titolo ordinario e più 5,2 p.c. con quello privilegiato); flessioni superiori al 2 p.c. hanno accusato le due Bii. In assestamento le Finrex (—7 p.c.), Sarom (—3 p.c.) e Finsider; calme le Montedison.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi.

DOPOBORSA: Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Ass. Italiana 22800, Generali 45000, Ras 67000, Anic 15, Liquigas 42, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 40, Montedison 196, La Rinascente 119, La Rinascente priv. 81, Gerolimich 950, Premuda 1075, Sip 1237, Tripcovich 23700, Bastogi 765, Finmare 93, Finsider 142, Pirelli Spa 730, Sme 1816, Stet 1555, Generale Imm. 80, Fiat 2505, Fiat priv. 2010, Dalmine 240, Italsider 380, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1175, Snia Viscosa 770, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2700.

LONDRA — Tendenza più debole, con gli operatori preoccupati per possibili vertenze industriali. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. era in ribasso di 3,1 punti a 461,9. L'intonazione è stata colpita anche dalla probabilità di nuovi aumenti di prezzo del petrolio, per cui i titoli industriali sono generalmente finiti sotto le chiusure di ieri di circa 3 pence. I titoli di stato hanno chiuso anch'essi in ribasso (3/4). Fra i titoli stranieri leggermente contrastati auriferi e americani.

PARIGI — Tendenza più ferma e scambi abbastanza attivi; l'effetto depressivo del rialzo dei tassi d'interesse in Francia è stato compensato dal rallentamento dell'inflazione in maggio (+0,8 p.c. contro +1,1 p.c.). Tutti i settori si sono rafforzati, meno i bancari e gli assicurativi, contrastati, i metallurgici, stabili, e i chimici, più deboli.

ZURIGO — Tendenza al rialzo e scambi più attivi. Nel reddito fisso, tuttavia, i corsi sono ribassati, in attesa della decisione della Banca nazionale sull'opportunità o meno di consentire un'ascesa dei tassi sugli effetti a media scadenza. Moderatamente attivi i bancari, contrastati i finanziari. Negli altri settori migliori Ciba-Geigy, Alusuisse, Nestlè e Sandoz. Più debole, invece, Swissair portatore. Cedente il reddito fisso. Fra i titoli esteri quelli in dollari sono stati trattati poco sopra le chiusure di New York. In rialzo tedeschi e olandesi.

FRANCOFORTE — Tendenza generalmente più ferma e scambi calmi, ma con un maggiore interesse straniero. Sempre in rialzo i meccanici nonostante una flessione di Linde (50 pfennig) imitati dai bancari (deutsche +2,50 marchi) e i grandi magazzini che hanno invertito la recente tendenza debole. Contrastati gli automobilistici, con VW in rialzo di un marco e Daimler in ribasso di 80 pfennig. Più fermi i chimici.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 813-823; franco svizzero 497-502; franco francese 193-194; marco tedesco 445-451.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-15/16	11- 1/8	11.1/8
Sterlina	14- 3/16	13-15/16	13-1/2
Franco	1	1-3/16	2-1/8
Marco	6- 1/6	6- 3/8	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 25 luglio i **seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	307,30	(304,80)
Hongkong	305,75	(304.—)
Londra	306,50	(303,50)
New York	313,34	(311,45)
Milano	8.000	(8.000)
Parigi	325.76	(319,94)
Zurigo	305,95	(304,10)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,42	—
Fonditalia	»	13,43	—
Interfund	»	10,67	—
Italamerica	»	7,05	—
Int. Sec. Fund	»	10,32	—
Italfortuna	»	8,92	9,46
Italunion	»	8,65	9,43
Mediolanum	»	12,09	13,14
Rominvest	»	12,57	13,58
Fondo Tre R	lire	7.657,69	—
Europrogr.	fiorini	143,40	—
Robeco	»	163,50	—
Rolinco	»	134,—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25-7	26-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4010	4980
Bonifiche Ferraresi	6780	6900
Chiari & Forti	3361	3425
Eridania	3850	3906
Imm. Vittoria	7700	7730
Ind. Buitoni Perug.	3730	3740
Romana Zuccheri	156	159
Sermide	84	87
» priv.	65	68
» risp.	81	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14780	15100
Assicuratrice Ital.	22800	23200
Ausonia	240	2240
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8500	9020
» » » pr.	3450	3530
Comp. Latina	624	630
Comp. Latina priv.	329	339
Fira	3210	3215
Generali	44350	45400
Italia Assicurazioni	13151	13350
L'Abeille Italiana	10605	10750
Fondiaria Incen.	10900	10800
La Fondiaria Vita	25500	26690
Ras	66490	66930
Sai	8399	8400
Toro Assicuraz.	6210	6499
Toro Assicuraz. pr.	2942	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8935	8950
Banco di Roma	7640	7550
Banco Lariano	2140	2140
Credito Italiano	1465	1465
Cred. Varesino	3369	3401
Interbanca priv.	9300	9280
Mediobanca	40100	40360
Cartarie - Editoriali		
Binda	899	933
Burgo	6255	6300
Burgo priv.	5000	1030
De Medici	568	583
Mondadori priv.	2150	2380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1193	1189
Cer. Possi	140	139.50
» » risp.	128	128.25
Eternit	828	828
Eternit priv.	682	695
Italcementi	18010	18010
Richard Ginori	—	—
Unicem	7100	7140
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15.50	15.50
Brioschi	25940	26150
Caffaro	345	341
Carlo Erba	2045	2020
Carlo Erba priv.	985	1000
Italgas	775	800
Lepetit	18550	18600
Lepetit priv.	18000	18200
Liquigas	42	42
Liquigas priv.	40	40
» risp.	40	40
Mira Lanza	21110	21160
Montedison	195.75	195
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1198	1195
Petrolifera Italiana	707	760
Pierrel	948	949
Rumianca	588	591
Saffa	6040	6100
» risp.	3900	3900
Siossigeno	8139	8145
Commercio		
La Rinascente	118	119
La Rinascente priv.	77.75	80.75
Silos di Genova	2950	3095
Standa	1500	1501
Comunicazioni		
Alitalia	1195	1195
Ausiliare	4590	4500
Aut. Torino-Milano	800	815
Italcable	3680	3671
Nai	815	836
Nord Milano	660	660
Sip	1242	1255
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	585 50	622
Marelli E.	285	289.25
Superfila	5300	5780
Tecnomasio	413	409.75
Finanziarie		
Acqua Marcia	1255	1251
Agricola	5470	5500
Bastogi	766	761
Siele	5570	5650
Buton	3400	3400
Centrale	5320	5389
Fin. Ernesto Breda	1291	1300
Finmare	92.25	93.25
Finsider	145	142
Generalfin	1030	1019
Gim	2300	2294
IFI priv.	2401	2389
IFIL	3650	2350
Invest	2345	3680
Mittel	1010	1010
Part. Fin.	503	527
Pirelli & C.	1680	1700
Pirelli SpA	736	755
Profing	243	248
Reina	9210	9310
» risp.	7900	7900
Riva Finanziaria	4501	4500
Sarom	1578	1530
SME	1770	1816
SMI	2410	2400
Stet	1555	1555
Borgosesia	3210	3210
» risp.	2100	2100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2920	2998
Beni Imm. Italia	510	505
Beni Imm. It. pr.	280	274
Beni Stabili	—	—
Coge	1385	1380
Condotte d'Acqua	245	245
De Angeli Frua	7100	7100
Finrex	1400	1300
Gen. Immobili.	81	80.50
Iniziativa Edilizia	5780	5900
Isvim	3760	3740
La Milano Centrale	36600	37000
Risanamento	4997	4999
Sifa	693	690
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2520	2575
Fiat priv.	2005	2031
Franco Tosi	17540	17720
Gilardini	4249	4195
Olivetti	1425	1417
Olivetti priv.	1271	1263
Westinghouse	12070	12070
Worthinghton	3638	3670
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	611	611
Dalmine	240	239.50
Falck	2720	2724
Falck priv.	2140	2150
Ilssa Viola	1260	1261
Italsider	383	380
Magona	2380	2410
Pertusola	1450	1434
Trafilerie	610	610
Tessili		
Centenari e Zinelli	48	47
Cantoni	4050	4048
Cucirini	2665	2670
Cascami Seta	5600	5700
Linificio	400	400
» risp.	471	475
Fisac	1676	1647
Marzotto priv.	1175	1175
Olcese Veneziano	44	44.25
Rotondi	11900	12490
Snia Viscosa	783	790
Snia Viscosa priv.	445	436
Unione Manifatture	17550	17350
Diverse		
Acqu. De Ferrari	—	1250
» » » risp.	1395	1405
Acque Potabili	739	735
Cals. di Varese	3750	3750
Ciga	2110	2168
Cir	9150	9085
Pacchetti	60	60.50
Terme Acqui	510	510
Trenno	1950	1960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-7	TITOLI		26-7
Rendita	5%	68.60	Pubbl. Ut.	5,5%	91.30
Edil. Scol. '67	5%	88.50	Pubbl. Ut. Vent.	4%	76.40
» » '68	5,5%	85.45	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.—	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	80.50	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.60	» Ind. ss. B	7%	84.50
» » '72	6%	77.—	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '73	9%	83.35	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	85.35	» X	5,5%	89.20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	95.—
» » » '77	5,5%	100.—	» XII	6%	92.70
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	90.—
» '79 II	9%	99.50	» XIV	6%	88.60
» '80	5,5%	97.75	» XV	7%	87.40
» '80 Pol.	9%	98.90	» XVI	7%	85.20
» '81	10%	97.60	» XVII	7%	23.70
» '82	5,5%	87.90	» XVIII	7%	82.60
» '82	12%	99.10	» XIX	7%	80.20
» '82 1A	12%	98.65	» XX	7%	79.—
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—	Enel 1965 I	6%	82.90
» » » 68/88	6%	—.—	» 1965 II	6%	83.10
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	72.50
» » » 70/90	7%	—.—	» 1966 II	6%	77.—
» » » 71/86	7%	—.—	» 1967	6%	77.30
» » » 72/87	7%	—.—	» 1968 I	6%	74.70
IMI XXIII	5,5%	89.90	» 1968 II	6%	73.—
» XXIV	6%	87.10	» 1969 I	6%	72.80
» XXV	6%	88.45	» 1969 II	6%	71.75
» XXVI	6%	75.—	» 1970	7%	87.75
» XXVII	6%	72.15	» 1971	7%	84.50
» XXVIII	7%	77.10	» 1972/87	7%	81.20
» XXIX	7%	75.80	» 1972/92	7%	70.30
» XXX	7%	—.—	» 1973/88	7%	70.50
» XXXI	7%	97.95	» 1974/81 Ind.	7%	12690
» XXXII	7%	88.40	» 1974/94	8%	82.35
» XXXIII	7%	76.10	» 1975/82 I	10%	95.90
» XXXIV	7%	70.20	» 1975/82 II	10%	94.10
» XXXV	7%	77.10	» 1976/83	10%	93.05
» XXXVII	7%	69.20	» 1976/83 Ind.	10%	107.50
» XXXVIII	7%	68.70	» 1977/84 Ind.	10%	116.45
» XXXIX	7%	70.75	» 1974/84 II Ind.	10%	116.45
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	97.90
» XLI	6%	73.40	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	69.90	» 65/80 II	6%	95.70
» XLIII	8%	85.70	» 66/81	6%	92.90
» XLV	8%	83.25	» Gela	5,5%	97.70
» XLVI	8%	73.65	» Sud 61 IV	5,5%	95.30
» XLVII	8%	91.65	» » 62/81 V	5,5%	93.30
» XLVIII	10%	90.45	» » 62/81 VI	5,5%	93.20
» IL	10%	81.70	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94.70	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	92.60	» 60/80	5,5%	95.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—	» 61/86	5,5%	79.—
» » »	5,5%	65.90	» 63/83	5,5%	88.40
» » »	6%	62.50	» Alfa R.	7%	77.50
» » »	7%	63.30	» Stet	7%	81.50
COP ss. I	6%	83.—	Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» ss. II	6%	78.50	» C.C. '63	6%	—.—
» ss. III	6%	79.40	» C.C. '67	6%	—.—
» ANAS '66	6%	62.35	» C.C. '68 I	6%	—.—
» ANAS '72	7%	62.90	» C.C. '68 II	6%	—.—
» Dotas. I	6%	73.—	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotas. II	6%	78.25	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. 1	6%	77.60	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	75.80	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	73.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	71.75	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	70.20	Cred. Fond. 1966	6%	87.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.35
» Int. St. I	7%	72.50	» » 1967	6%	96.80
» Int. St. II	7%	71.20	» » 1968	6%	88.—
» Int. St. III	7%	70.95	» » 1969	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	70.40	» » 1990	6%	72.—
Ferrovie 1960	5%	93.90	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	90.10	» » 1991	6%	70.50
» 1965 I	6%	83.—	» » 1992	6%	70.—
» 1965 II	6%	80.60	» » 1993	7%	80.—
» 1966 I	6%	79.40	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.—	» » 1995	6%	68.80
» 1967	6%	76.50	» » 1995	7%	73.—
» 1969 I	6%	72.90	» » 1995	8%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.40
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	71.50	» » 1996	8%	78.50
» 1972 I	7%	72.90	» » 1997	6%	66.85
» 1972 II	7%	70.60	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8¼%	85.—
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91.50
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/85	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	91.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 | Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 | Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'INDAGINE CENSIS SULLA POVERTÀ

Meno di due milioni a 815 mila famiglie

ROMA — L'Italia è ancora un Paese «povero»: 815 mila famiglie (il 4,6 per cento del totale) ha avuto nel '78 un reddito inferiore a due milioni di lire; tre milioni 349 mila famiglie (il 18,9 per cento) un reddito inferiore ai quattro milioni annui. E' quanto emerge dai risultati di un sondaggio «sulla povertà» effettuato dal Censis, secondo il quale in Italia ci sono tre tipi di povertà: quelle «assolute» (di reddito, di lavoro, di ambiente, di salute); le «nuove povertà», legate alla deprivazione che alcune famiglie avvertono nei confronti di alcuni bisogni considerati essenziali come l'abitazione, l'organizzazione sociale; il terzo tipo di povertà che il Censis individua è da società «post materialistica»: perdita di identità; malesseri sociali, caduta dei rapporti interpersonali.

Le povertà di reddito, è detto nel rapporto, sono ancora di notevole portata «in una società in cui non sono mancati i progetti ispirati al reddito minimo garantito per tutti e dove i giovani rifiutano i lavori manuali avendo maturato aspirazioni nel senso di una garanzia sociale dei beni primari di sussistenza».

Particolarmente precaria è la situazione dei pensionati: 818 mila di essi ha soltanto la pensione sociale che dal 1.o gennaio di quest'anno è di 72 mila lire. Accanto a questo tipo di povertà, che il Censis definisce «materialistica», desta preoccupazioni la «povertà di salute». Può sembrare paradossale — è detto nel rapporto — ma un Paese con una spesa sanitaria che ha raggiunto gli 11 mila miliardi presenta il tasso più elevato nella Cee di mortalità infantile e condizioni sociali e ambientali «da Terzo mondo». In alcune zone i tassi di mortalità raggiungono e superano i 35 per mille con una punta del 69 per mille a Chieti. Nei quartieri di Napoli in cui si è manifestato il cosiddetto «male oscuro», la mortalità infantile superava prima di questo episodio il 70 per mille.

Dai risultati dell'indagine risulta poi che è in aumento la mortalità per tumori e malattie del sistema cardiocircolatorio, passando la prima dal 17,1 (per 10 mila abitanti) del 1966 al 20,1 del 1977 e la seconda dal 29,6 del 1966 al 42,2 del 1977. All'interno della voce «tumori» vanno sempre più aumentando quelli dell'apparato respiratorio e dell'intestino.

Tra gli altri tipi di povertà il rapporto indica quella abitativa derivante dal divario crescente fra abitazioni disponibili e fabbisogno, tanto è vero che il rapporto tra matrimoni e alloggi ultimati è di 1,8 a Torino, 2,6 a Milano, 6,1 a Genova, 1,7 a Roma e 12,1 a Napoli. Tutto lascia prevedere un aumento delle coabitazioni già oggi nei grandi centri urbani superiori al 6 per cento dei nuclei familiari. In aumento anche gli sfratti: per mille abitazioni in affitto abbiamo un numero di sfratti esecutivi di 3,2 a Torino; 9,4 a Milano; 6,4 a Genova; 14,4 a Roma e 4,4 a Napoli.

Per quanto riguarda la povertà di organizzazione sociale, da un sondaggio svolto in 80 province risulta che si avvertono «carenze gravi o assai gravi» in molte situazioni: per il 40 per cento per i problemi di verde pubblico; per il 55 per cento per l'insufficienza della rete idrica; per il 40 per cento per l'insufficienza della rete fognaria; per il 33 per cento per i trasporti; per il 44,5 per cento per le carenze di riscaldamento; per il 42,1 per cento per le fonti di energia.

Quanto infine alla povertà «post materialistica», il rapporto del Censis osserva che l'identificazione collettiva che aveva garantito sicurezza interiore alle generazioni precedenti (l'identificazione con la patria, con il partito, con la religione, con l'ideologia) è ogni giorno meno importante e l'individuo si ritrova (o vuole trovarsi) a ricercare e trovare da solo nuove identità, nuovi modi di essere. Non altrimenti potrebbe essere interpretato il processo di espansione nelle nuove generazioni di nuove «gnosi»: la ricerca attraverso esperienze più varie (dalla droga all'esperienza mistica alla violenza) di una nuova identità personale.

Nuovo record dell'oro

LONDRA — Il prezzo dell'oro si è portato ad un nuovo record assoluto di 307 dollari l'oncia alla fissazione di ieri, contro i 303,35 del fixing di mercoledì, e poi si è mantenuto relativamente stabile a 306,80 - 307,20 dollari.

L'indebolimento del dollaro (che mercoledì si era ripreso dopo l'annuncio della nomina di Volcker alla presidenza della riserva federale) ha provocato l'ulteriore rafforzamento del metallo, tanto più che nella conferenza stampa di mercoledì sera Carter non ha preannunciato particolari misure di sostegno per la divisa americana.

SITUAZIONE DI PROGRESSIVO DETERIORAMENTO NEI NOSTRI CONTI CON L'ESTERO

In dilatazione il disavanzo della bilancia commerciale

In linea con le precedenti esperienze cicliche, la bilancia commerciale, che si era chiusa alla fine del 1978 con un solo modesto deficit, ha ripreso quest'anno a degradarsi rapidamente sotto la concomitante azione di fattori interni ed internazionali. L'intensificarsi della fase di ripresa in un contesto di sopravvenuti rincari di tutte le principali materie prime, nonché, in particolare, lo scatenarsi della nuova crisi petrolifera, hanno infatti riproposto una situazione di progressivo deterioramento dei nostri conti commerciali con l'estero. Nelle risultanze complessive dei primi cinque mesi del 1979 è stato accumulato, su base doganale, un disavanzo all'incirca doppio di quello corrispondente del 1978 (1.357 miliardi di lire contro 683 miliardi).

Le nostre vendite all'estero, che nel corso del 1976 avevano palesato una dinamica più accentuata di quella delle importazioni e tale da colmare il divario indotto dalle sfavorevoli ragioni di scambio, non appaiono ora più in grado di mantenere — sul piano monetario, ma anche su quello quantitativo — la cadenza degli approvvigionamenti. Contrariamente al 1978, anno in cui le nostre esportazioni hanno beneficiato appieno dei guadagni di competitività in termini di prezzo conseguiti ad una lunga fase di deprezzamento della lira ed hanno tratto impulsi dalla «bassa congiuntura» interna, il 1979 è destinato a riproporre — in una situazione di relativa stabilità della nostra moneta, di maggiore dinamicità del mercato interno e di fiacca domanda internazionale — un disavanzo le cui dimensioni potrebbero rapidamente diventare molto ampie sull'onda di un prevedibile (e forse drastico) deterioramento delle ragioni di scambio.

Per quanto già consistente, il deficit commerciale del periodo gennaio-maggio non ha riflesso, almeno nella media delle merci, una situazione di maggior onerosità degli acquisti nei confronti delle vendite: le ragioni di scambio — il raffronto, cioè, fra prezzi pagati e ricevuti (e per l'Italia, in particolare, fra prezzi delle materie prime e dei prodotti manufatti) — hanno viceversa sin qui mostrato una «tenuta» per più versi sorprendente rispetto al rapporto in essere a fine 1978.

Da ciò consegue che il disavanzo accumulato nei primi cinque mesi dell'anno sarebbe stato più ampio se dette ragioni di scambio si fossero rapidamente adeguate al nuovo corso dei prezzi internazionali. Un adeguamento che è scontato tuttavia verificarsi nei prossimi mesi, quando i nostri acquisti (soprattutto quelli di greggio) rifletteranno appieno le maggiorazioni di prezzo.

L'accresciuto oil-deficit del periodo gennaio-maggio di quest'anno (758 miliardi in più dell'analogo importo del 1976) è stato infatti determinato, in via pressoché esclusiva, dal maggior volume di importazioni (+13 p.c.), mentre la modesta entità dell'incremento di prezzo (+8 p.c.) è sintomatica del fatto che tale contingente di petrolio era stato contrattualmente regolato in base al precedente regime di prezzi. A tutto maggio, le più onerose condizioni dell'offerta imposte dall'Opec non hanno dunque influito se non in misura limitata — grazie anche alla «protezione» offerta dal contemporaneo apprezzamento fatto segnare dalla lira sul dollaro — sulla dilatazione del passivo della bilancia commerciale. Sono stati piuttosto altri elementi ad agire in tal senso: primo fra tutti, il permanere di un cospicuo «food-deficit», divenuto armai una costante strutturalmente negativa del nostro interscambio, causa la cronica inadeguatezza dell'apparato produttivo a soddisfare il fabbisogno interno pur in crescita soltanto fisiologica. In secondo luogo il crescente passivo della bilancia chimica, che in soli cinque mesi ha accusato un disavanzo (916 miliardi) prossimo a quello registrato nell'intero 1978.

Guido Salvi

SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 1978 E 1979 (miliardi di lire)

Gruppi merceologici	1978	1979	Variazioni
Prodotti destinati all'alimentazione	— 1.841	— 1.774	+ 67
Combustibili minerali e derivati	— 3.245	— 3.460	— 215
— oli greggi e petrolio	— 3.469	— 4.227	— 758
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	+ 2.096	+ 2.793	+ 697
Prodotti metalmeccanici	+ 2.084	+ 1.782	— 302
Mezzi di trasporto	+ 775	+ 729	— 46
Prodotti chimici	— 437	— 916	— 479
Altri prodotti	— 115	— 511	— 396
TOTALE	— 683	— 1.357	— 674

Fonte: *Istituto Centrale di Statistica.*

COLLABORAZIONE FINMECCANICA-JUGOSLAVIA

Centrale elettrica inaugurata a Fiume

FIUME — *E' entrata in funzione ieri a Fiume una centrale termoelettrica da 320 megawatt costruita da un consorzio internazionale guidato dall'Amn (gruppo Iri-Finmeccanica). La nuova centrale — della quale l'Ansaldo ha già, costruito in Italia e all'estero, trenta esemplari — rientra nel quadro dell'accordo di collaborazione tra la Finmeccanica e la Jugoslavia nel settore energetico, per il quale sono in corso iniziative per una potenza complessiva di 2500 megawatt. L'Ansaldo è inoltre in trattativa con la Repubblica della Serbia per la fornitura di altre due centrali «gemelle» di quella di Fiume.*

La realizzazione dell'impianto è considerata «di primaria importanza» dal settore energia della Finmeccanica che, con i suoi 19 mila addetti e le sue società capofila (l'Amn e l'Ansaldo), sta compiendo uno sforzo particolare in direzione delle esportazioni: queste ultime hanno infatti raggiunto l'anno scorso i 181 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 38 per cento rispetto al '77.

La collaborazione tra la finanziaria italiana e la Jugoslavia nel settore energetico è destinata a potenziarsi con la prossima costituzione un consorzio di società (Ansaldo, Breda, Amn, Italimpianti e Cesen) per la realizzazione in Serbia di impianti di produzione di energia con centrali a lignite, direttamente dalla miniera alla rete elettrica. La Finmeccanica conta inoltre di avviare anche con la Jugoslavia un accordo simile a quello attualmente allo studio con l'Unione Sovietica per la costruzione di centrali in cambio della fornitura di energia.

Diga italiana in Marocco

TANGERI — Il lavoro e la tecnologia italiani in Africa sono di nuovo in evidenza grazie alla costruzione della grande diga «Ibn Batouta» presso Tangeri. L'inaugurazione dopo tre anni di lavori realizzati a tempo di record dall'«Imprsit» è avvenuta in presenza del primo ministro marocchino Maati Bouabid, del ministro delle infrastrutture e della promozione nazionale, Ahmed Duiri e dell'ambasciatore d'Italia Francesco Mezzalama.

La diga, lunga 380 metri, alta 30 e con una capacità di invaso di 38 milioni di metri cubi, consentirà l'approvvigionamento integrale di acqua potabile per la città di Tangeri (300.000 abitanti) e l'irrigazione di duemila ettari di terre coltivabili nella regione dello stretto di Gibilterra. Per lo sviluppo economico del Marocco, il bacino idrico formato dalla nuova diga riveste notevole interesse.

IL MESE FINANZIARIO

Mercato privo di tensioni

Benché la situazione congiunturale soffra di tensioni inflazionistiche i settori monetario, finanziario e valutario non appaiono scossi da contraccolpi. I costi del denaro e dei prestiti permangono pressoché stabili in un mercato privo di tensioni; i rendimenti della liquidità sono sensibilmente diminuiti sino a metà giugno e la lira si è leggermente apprezzata nel trimestre di avvio dello Sme. In effetti, la notevole espansione delle disponibilità monetarie da parte delle famiglie e delle imprese, che si è verificata nel corso dell'anno passato, se da un lato ha contribuito non poco ad alimentare un processo inflazionistico da domanda per la migliorata propensione al consumo interno, dall'altro ha favorito la formazione di sacche di liquidità presso gli operatori.

Il riutilizzo di tali disponibilità in questo primo semestre del 1979, unitamente alla realizzazione solo parziale degli investimenti programmati (che si concentreranno verosimilmente nella seconda metà dell'anno) ha peraltro consentito che all'espansione dell'economia «reale» si accompagnasse un sensibile innalzamento del livello generale dei prezzi, ma senza tensioni sul mercato del credito e della moneta.

Inoltre è regolarmente proseguito l'afflusso di valuta dall'estero (specie per il tramite del sistema bancario) ed il settore pubblico — con il parziale rientro di fondi in Tesoreria — ha allentato la pressione sul mercato finanziario e sulla creazione di base monetaria: fattori, questi, che contribuiscono ad una ricomposizione degli equilibri monetari nel sistema, dopo il particolare gonfiamento di fine 1978. Sicché, è ipotizzabile, per il 1979 un aumento delle attività liquide del pubblico intorno al 20 per cento (poco al di sotto della crescita del prodotto interno lordo in termini monetari: 4,5 per cento in via reale e 15-16 per cento in termini di inflazione media), a fronte di una dinamica assai più sostenuta fatta registrare sino a pochi mesi fa, specie se posta in relazione all'evoluzione del valore aggiunto.

Di conseguenza, qualche lieve sintomo di inversione si avverte nel mercato; la liquidità denuncia qualche sfasatura e, in concomitan

IL 70 PER CENTO DEL TRAFFICO SARA ASSORBITO DALLE AUTOSTRADE

L'Italia si mette in viaggio per il grande esodo di agosto

I «punti caldi» e le giornate da evitare - In aumento l'afflusso degli stranieri

ROMA – Il 70% e passa del traffico per l'«esodo degli esodi», che inizia questa sera e si protrarrà sino a sabato quattro agosto, sarà assorbito dalla strada, nonostante le remore e le ripercussioni derivanti dalla crisi energetica: la previsione è stata avanzata dagli ambienti tecnici delle società autostradali italiane, che nella sola giornata di sabato saranno interessate da un traffico pari a due milioni di autoveicoli per un totale valutato in sei milioni di passeggeri (la media considerata è quella di tre persone per ogni veicolo). All'intenso movimento dei connazionali, sulle corte e medie distanze, farà, riscontro un altrettanto imponente trasferimento degli ospiti provenienti dall'estero sia per un soggiorno in Italia, sia per l'attraversamento del nostro paese per recarsi in Jugoslavia e Grecia.

Gli stranieri incideranno sul totale del movimento veicolare in misura che potrebbe superare il 30%, per ciò che riguarda il calcolo dei veicoli-chilometro.

Quali saranno i «punti caldi» stradali in occasione della corsa alle vacanze e del rientro in città di coloro che hanno preferito luglio ed agosto? Il maggior traffico in senso assoluto – dicono alla società autostradale del gruppo IRI – si svolgerà lungo il nodo di Bologna, ove confluiscono le autostrade del Nord e che è perno dell'Autosole. Nelle giornate di maggior impegno (sabato 28 luglio e sabato 4 agosto) sono previsti tra Modena e Bologna 70 mila – 80 mila veicoli al giorno.

Lunghe code sono da prevedersi sull'Autosole tra Milano e Bologna, sull'Adriatica, sulle autostrade liguri, sulla Milano-Melegnano, sulla Firenze-mare, ai caselli di Roma Nord e Roma Sud (più il raccordo anulare), sulla Milano-Venezia e sull'Autobrennero. Il movimento aumenterà mediamente rispetto alla fine luglio – primi agosto del 1978 intorno al 9%. Tale ipotesi trae origine da una parte dal maggiore afflusso di stranieri e dall'altra dal contemporaneo sostanzioso movimento di connazionali derivante dalla chiusura delle grandi industrie del Nord. Da sottolineare che i veicoli merci pesanti non circoleranno nelle giornate del 28 luglio, 4 agosto, 11 agosto e primo settembre.

Giorni da «evitare», anticipando la partenza (dopo avere controllato attentamente la propria autovettura), sono – secondo gliesperti – il 28 ed il 29 luglio.

A parte le eventuali ripercussioni derivanti dalla crisi energetica, come stanno andando le cose? Quali sono le prospettive turistiche per il mese di agosto? Stando alle prime indicazioni pervenute al ministero per il turismo ed all'Enit – Ente nazionale italiano per il turismo – la componente estera è in fortissimo aumento. In agosto alberghi, pensioni e case in affitto (di cui si sta assistendo ad un «boom») ospiteranno con meno di tre milioni di stranieri. Alla fine dell'anno la valuta pregiata introitata potrebbe andare anche al di là – effetti dell'inflazione compresi – dei 6.500 miliardi di lire, contro i 5.300 dello scorso anno, cifra, quest'ultima, che rappresenta quasi il doppio della spesa aggiuntiva cui l'Italia dovrà fare fronte quest'anno per l'approvvigionamento petrolifero complessivo a causa dell'aumento dei prezzi del greggio.

Notevoli aumenti si registrano negli stranieri provenienti dalla Germania e dall'Austria. Gli inglesi, dopo anni, di «magnifico isolamento», si sono rivisti sulla costa ligure, nel Napoletano, nella penisola sorrentina ed in Sicilia. Tra agosto e ottobre è previsto notevole afflusso anche di nord–americani.

La convenienza nel cambio di moneta ha vitalizzato in modo eccezionale anche il moviamento dei «frontalieri», cioè degli stranieri che vengono nel nostro paese per fare acquisti e dopo poche ore di permanenza ripassano la frontiera. «Pervengono dalle regioni di maggiore richiamo turistico – ha detto il presidente dell'Enit, Michele Pandolfo – notizie più che soddisfacenti sull'affluenza degli stranieri nel corso della stagione estiva, che avvalorano la previsione di un aumento dal 10 al 15% del turismo estero». In alcune zone gli stranieri sono aumentati sino al 30–40% in più.

Quanto agli italiani, l'estate 1979 è caratterizzata da due tendenze: 1) diminuire il raggio di percorrenza (di qui il grosso successo della ricettività vicina alle grandi città); 2) non prendere tutte le ferie in una volta; 3) diminuire il periodo di permanenza fuori della propria residenza abituale, riservando parte dei giorni disponibili al «tempo libero» dove solitamente si vive.

Come sono andate le cose nello scorso anno? In luglio (che quest'anno ha registrato un numero notevole di connazionali in vacanza) si ebbero 7.548.000 arrivi e 74.862.000 di presenze tra esercizi alberghieri ed extralberghieri, con progressi rispettivamente del 6,3% e del 7,0% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. Gli stranieri hanno inciso sui totali in misura pari a 2.953.000 arrivi (+5,5%) e 21.449.000 presenze (+10,3%).

Queste le cifre relative all'agosto 1978 e che quest'anno dovrebbero essere superate: totale presenze 91.149.000 (+5,4%); stranieri arrivi 2.631.000 (+3,3%); stranieri presenze 20.725.000 (+11,3%). Le regioni che nell'agosto dello scorso anno registrano un numero di arrivi superiore ai due milioni furono il Veneto (4.650.000), la Toscana, la Lombardia, l'Emilia–Romagna, il Trentino–Alto Adige ed il Lazio.

I brutti alla ricerca di un'anima gemella

PIOBBICO – «La bruttezza è una virtù, la bellezza è schiavitù»; all'ombra di questo motto centinaia di «brutti» italiani per una intera giornata – quella di domenica prossima – non si sentiranno complessati. Il riferimento è a coloro che a Piobbico, nell'alto pesarese, presenzieranno al primo congresso nazionale indetto dal locale «club dei brutti».

Dopo l'apparizione alla trasmissione televisiva «Portobello» le adesioni al club sono giunte numerose anche con la speranza che l'incontro si risolva per molti in altrettanti matrimoni. Non mancano, però, adesioni disinteressate: «Non cerco marito – si legge in una lettera –, ma rispetto per le mie caratteristiche fisiche; la bellezza è quella che si ha nel cuore». «Aderisco al superamento del concetto bruttezza - bellezza – afferma un altro aderente – quale elemento discriminato della vita sociale e lavorativa della persona» e infine un terzo fa presente che «il vero brutto esiste nell'animo malvagio».

Secondo le previsioni della vigilia, molti matrimoni si faranno, se non altro per rispettare, nella ricorrenza del centenario dell'associazione, lo spirito dello statuto originario. A Piobbico, infatti, l'associazione dei brutti fu costituita il 10 luglio 1879 per iniziativa dell'allora sindaco preoccupato della presenza in paese di troppe zitelle. Su 128 donne in attesa di marito ben 67 avevano superato i 35 anni di età. Di qui appunto il «via» all'associazione per consentire alle zitelle di maritarsi e per valorizzare la bruttezza come elemento distintivo della persona umana.

■ PRECIPITATO – La salma di un alpinista belga precipitato durante un'escursione al «Col de la Division», nell'alta Valle d'Aosta, a 3.314 metri di quota, è stata recuperata ieri dall'elicottero del soccorso alpino di Aosta.

IL MESE PROSSIMO GIOVANNI PAOLO II VISITERÀ LA DIOCESI DEL SUO PREDECESSORE

L'Angelus del Papa sulla Marmolada

CITTA' DEL VATICANO – E' stato ufficialmente annunciato ieri mattina che il Papa, la domenica del 26 agosto prossimo, visiterà la parrocchia e la diocesi «del compianto pontefice Giovanni Paolo primo nel giorno anniversario della sua elezione». «Giovanni Paolo secondo – ha detto ai giornalisti il direttore della sala stampa Padre Romeo Panciroli – raggiungerà in mattinata Canale d'Agordo, dove celebrerà la santa messa e farà visita alla casa natale del compianto pontefice.

«Alle 12 il Papa reciterà l'Angelus sulla vetta della Marmolada e benedirà la statua della Madonna regina delle Dolomiti. Nel pomeriggio celebrerà un'altra santa messa a Belluno e farà quindi ritorno a Castelgandolfo in serata». Il Papa si recherà a Treviso con un aereo, partendo da Ciampino, e da Treviso, con un elicottero, si fermerà nei pressi di Canale d'Agordo dove arriverà in automobile. Da Canale d'Agordo riprenderà poi l'elicottero per raggiungere la stazione teleferica da dove raggiungerà poi la vetta della Marmolada.

Sarà questa la prima volta che un Papa si recherà sulla cima di una montagna. Anche Pio undicesimo, che fu chiamato «il Papa alpinista», amava andare sulle montagne, ma lo fece quando era seminarista e sacerdote, non da pontefice. La statua della Madonna che Giovanni Paolo secondo benedirà sulla vetta della Marmolada, che si trova a oltre 3.300 metri di altitudine, sarà collocata su quella cima appositamente in occasione della visita del Papa, che vi si recherà in teleferica. L'«Angelus», che il Papa reciterà sulla Marmolada sembra che sarà radiodiffuso.

Ieri la radio vaticana ha dedicato un ampio servizio all'anniversario dell'elezione di Giovanni Paolo primo, che avvenne nel tardo pomeriggio del 26 agosto dello scorso anno. L'annuncio fu dato dalla loggia esterna della basilica di San Pietro a 300 mila persone radunate sulla piazza, dal cardinale protodiacono Pericle Felici. A Canale d'Agordo dove, come ha informato l'emittente vaticana, all'ingresso del paese, su uno striscione appare la scritta «Giovanni Paolo primo – le stagioni di un uomo», fervono i preparativi per questa ricorrenza.

A Canale d'Agordo, un paese della provincia di Belluno, è stata già allestita una mostra fotografica, che testimonia le quattro stagioni di Albino Luciani: l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la maturità. Sono anche esposte foto di famiglia, il certificato di battesimo, i primi componimenti scolastici del piccolo Albino e le foto che lo ritraggono fra i compagni di seminario a Feltre e Belluno.

Giovanni Paolo Primo, che era nato a Canale d'Agordo il 17 ottobre 1912, morì improvvisamente per infarto il 28 settembre 1978 dopo appena 33 giorni di pontificato. E' sepolto nelle grotte vaticane di fronte alla tomba di Marcello secondo, che fu papa per soli 21 giorni: dal 10 aprile al 1 maggio 1555.

L'annuncio della visita di Giovanni Paolo II a Canale d'Agordo, paese natale di papa Luciani, è stato dato ufficialmente ieri a mezzogiorno dal vescovo di Belluno mons. Maffeo Ducoli, mentre le campane della diocesi suonavano a festa. Lo ha detto telefonicamente alla radio vaticana lo stesso mons. Ducoli, il quale ha poi fornito alcuni dettagli sulla visita del pontefice.

A mezzogiorno, mentre le campane del duomo di Belluno suonavano, il vescovo mons. Maffeo Ducoli ha diramato un messaggio ai fedeli della diocesi di Belluno e Feltre per annunciare che il «il Papa con un gesto di altissimo valore spirituale e di grande predilezione verso i bellunesi, ha deciso di visitare la terra del suo predecessore, Papa Luciani».

«A nessuno – è detto ancora nel messaggio del vescovo BELLUNESE – sfugge l'eccezionalità dell'avvenimento che deve costituire non solo un passeggero momento di fede e di corale espressione del nostro amore e incondizionata disponibilità al sommo poniefice della Chiesa, ma soprattutto motivo per una prolungata riflessione sul mistero di Cristo, che il Papa rappresenta ed incarna, e di rinnovato impegno ad una testimonianza cristiana offerta in piena fedeltà al Vangelo».

Mons. Ducoli ha, infine, invitato alla preghiera tutti i fedeli, compresi i numerosi turisti che affollano la zona dolomitica, e sollecitato conferenze sul ruolo e la figura del Papa.



Roma - Papa Wojtyla, nel corso della consueta apparizione in piazza San Pietro del mercoledì, non ha mancato di raccogliere dalla folla una bambina di pochi mesi. *(telefoto Ap)*

COMINCIA OGGI L'ULTIMO ATTO DEL PROCESSO PER LE «BUSTARELLE»

In 400 pagine la Corte spiega la sentenza del caso Lockheed

ROMA – A palazzo della consulta comincerà questo pomeriggio quello che dovrebbe essere l'atto conclusivo del processo Lockheed: l'approvazione, da parte della Corte costituzionale allargata al collegio penale, delle motivazioni della sentenza stese dal prof. Gionfrida, giudice istruttore e relatore del processo ed ora anche vicepresidente della Corte costituzionale ordinaria.

Sono 400 pagine che spiegano perché, il primo marzo scorso, il collegio ha ritenuto di poter o dover dichiarare colpevoli di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio l'ex ministro della difesa Mario Tanassi, il noto avvocato e docente universitario Antonio Lefebvre, suo fratello Ovidio, «consulente» italiano della Lockheed, Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, Bruno Palmiotti, segretario di Tanassi, e Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica; e perché invece sono stati ritenuti innocenti Luigi Gui, anche egli ex ministro della difesa, Luigi Olivi e Victor Max Melca, rappresentanti di una società di consulenze aeronautiche, Vittorio Antonelli, avvocato di Crociani, e la sua collaboratrice Maria Fava.

A parte l'effetto che le motivazioni della sentenza potranno avere sull'istanza di semilibertà presentata da Tanassi e dai due Lefebvre, detenuti nel carcere di Rebibbia, la loro approvazione comporterà lo scioglimento automatico del collegio penale e la formale conclusione del processo.

Il collegio penale è attualmente composto da 28 giudici costituzionali tra «ordinari» e «aggregati». Due di essi, il cui mandato di giudice costituzionale ordinario è scaduto durante il processo, sono rimasti in carica in virtù della «prorogatio», prevista dalla legge che disciplina i giudizi di accusa contro il Capo dello stato ed i ministri; sono Paolo Rossi, all'inizio del processo presidente della Corte costituzionale ordinaria ed ora presidente del solo collegio penale, e Nicola Reale.

Dieci – Amadei (attuale presidente della Corte costituzionale ordinaria), Gionfrida, Volterra, Elia, Malagugini, Oronzo Reale, De Stefano, Bucciarelli Ducci, Rossano e Roherssen – sono «ordinari» a pieno mandato. 16 sono gli «aggregati», sorteggiati tre i 45 nominati ogni nove anni (tanto dura il mandato del giudice costituzionale) dal Parlamento, proprio per l'eventualità di un giudizio d'accusa davanti alla Corte costituzionale; sono Giorgio Morandi, Giuseppe Bettio, Vittorino Veronese, Ugo De Matteis e Giuseppe Burtulla (di estrazione democristiana); Lucio Luzzato, Giannetto Cavasola, Emanuele Tuccari, Pasquale Filastò e Giorgio Marinucci (di estrazione comunista); Luigi Bombaglio, Giangiacomo Lattanzi, Francesco Guizzi e Achille Salerni (di estrazione socialista), Giovanni Di Benedetto (di estrazione socialdemocratica), Antonio Ebner (designato dai gruppi misti del Parlamento).

Gli «aggregati» ricevono una retribuzione pari a quella mensile degli «ordinari» (quasi due milioni di lire), però calcolata in trentesimi, come indennità giornaliera, si da cessare nello stesso giorno in cui si conclude il processo. Così come gli «ordinari», gli «aggregati» debbono essere esperti di diritto.

Dal collegio penale sono usciti durante il processo, per motivi di salute, gli «ordinari» Luigi Oggioni, Vezio Crisafulli e Guido Astuti; per i primi due il mandato di giudice costituzionale è già scaduto; non così per Astuti, che fra l'altro sarà l'estensore dell'attesa sentenza sulla legittimità costituzionale dell'Invim. Originariamente il collegio penale era composto, come vuole la legge, da 15 giudici costituzionali «ordinari» e da 16 «aggregati»; come si vede gli «ordinari» a mandato pieno o «prorogati» sono rimasti in 12, mentre gli «aggregati» sono ancora 16: il prof. Orio Giacchi, costretto l'anno scorso ad abbandonare il collegio per i suoi presunti rapporti con i fratelli Lefebvre, è stato sostituito dal «supplente» Achille Salerni.

Il dispositivo della sentenza, sulle cui motivazioni i 28 giudici dovranno meditare durante il prossimo week-end, fu letto nell'aula di palazzo della consulta il primo marzo scorso, dopo 98 udienze pubbliche, una lunghissima istruttoria ed una camera di consiglio di ben 23 giorni a palazzo Salviati. Tanassi, Ovidio Lefebvre e Camillo Crociani furono condannati a due anni e quattro mesi di reclusione; Antonio Lefebvre a due anni e due mesi; Fanali a un anno e nove mesi e Palmiotti a un anno e sei mesi (questi due col beneficio della condizionale). Gui fu assolto per non aver commesso il fatto, Vittorio Antonelli e Maria Fava perché il fatto loro addebitato non costituiva reato, Luigi Olivi e Victor Max Melca per insussistenza del fatto. I due fratelli Lefebvre, inoltre, furono assolti con formula piena dall'imputazione di truffa aggravata.

Le motivazioni della sentenza potranno essere approvate dal collegio penale o all'unanimità o a maggioranza.

NUOVE NORME IN UNA PROPOSTA DEL PCI

Come tutelare le donne dalla violenza sessuale?

ROMA – C'è una nuova qualità della violenza sessuale. Di qui la necessità di ridefinire la normativa in questo settore. Così ha detto l'on. Angela Maria Bottari presentando nel corso di una conferenza stampa la proposta di legge del Pci che prevede nuove norme a tutela della libertà sessuale. La porposta era già stata presentata nella passata legislatura, ed ora il gruppo comunista l'ha riavanzata modificata, anche in conseguenza dei suggerimenti scaturiti dagli incontri che durante la campagna elettorale le esponenti del Pci hanno avuto con le elettrici. Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre alla prima firmataria della legge, l'on.Bottari, la responsabile della sezione femminile del Pci on. Adriana Seroni, la sen. Giglia Tedesco, l'on. Adriana Lodi, Cecilia Chiovini, Maria Teresa Granati, Angelo Francese ed altre deputate e senatrici comuniste.

«I recenti fatti di cronaca, con le preoccupazioni che intorno ad essi si sono create e l'aumentato numero delle denunce presentate da donne vittime di violenza sessuale, sono il segno – ha detto Angela Maria Bottari – di un malessere che colpisce in modo particolare, e quindi maggiormente inquietante, il mondo giovanile».

C'è una diversa qualità del reato di violenza sessuale, diversa da quella del mondo contadino o comunque legato ad un passato di privilegi di sesso o di classe. «Siamo in presenza di atti di violenti contro un processo diliberazione, di crescita, di realizzazione della personalità». Si fa un uso politico della violenza sessuale, per combattere le donne in quanto portatrici di trasformazione e di crescita della società, o anche per discriminare ed emarginare gruppi, come gli omosessuali e le prostitute.

La proposta di legge del Pci si articola in alcuni punti: ridefinizione del concetto di violenza sessuale e conseguente unificazione del reato di congiunzione carnale e di libidine violenta, distinzione che ha consentito nei fatti di limitare la violenza sessuale alla sola congiunzione carnale; definizione di un nuovo reato a sé stante, la violenza sessuale compiuto da due o tre persone; abrogazione del retao di ratto a fine di libidine e di matrimonio e l'introduzione del reato di sequestro di persona al fine di commettere violenza sessuale; introduzione di una norma processuale per garantire i diritti di chi ha subito violenza sessuale e modifica delle procedure sul diritto di querela, previsto anche per i minori, e di remissione dello stesso; diritto della donna a richiedere la celebrazione del processo pubblicamente, anche quando il magistrato ritenga che si debba procedere altrimenti; abrogazione di alcuni articoli quali il matrimonio riparatore e relative attenuanti.

L'on. Bottari ha poi detto che la proposta è aperta ai più ampi contribuiti e ha auspicato un ampio confronto. Ha anche ricordato che al senato alcune parlamentari del gruppo della sinistra indipendente hanno ripresentato la proposta di legge per l'abrogazione del delitto d'onore, che il Senato aveva già approvato nella passata legislatura e che alla Camera non era giunto alla discussione, così come non era anche mai stata iscritta all'odg la proposta di legge per la tutela della libertà sessule, per l'insensibilità delle altre forze politiche e in particolare della Dc, e si è augurata che in questa legislatura si possa giungere all'approvazione definitiva di ambedue le proposte.

PRIME NORME REGIONALI IN ITALIA

Una legge in Liguria a difesa dell'ambiente

GENOVA – La Liguria ha una legge per la difesa dell'ambiente. La tutela da qualsiasi tipo di inquinamento (atmosferico, acustico, idrico e geologico), con la costituzione di un comitato tencico formato da vari esperti, il cui funzionamento dovrebbe essere particolarmente snello; la modifica della legge nazionale 615 con l'estensione del controllo dalle industrie alle attività artigianali, commerciali e di stoccaggio; una rete di rilevamento costituita da varie centraline di allarme: questi i punti principali del disegno di legge della Giunta regionale ligure, primo in Italia, contro la degradazione dell'ambiente. L'assessore Fernanda Pedemonte lo ha illustrato nel corso di una conferenza stampa.

Le «Norme a tutela dell'ambiente dagli inquinamenti» dovrebbero rispondere alle esigenze attuali e ai problemi creati da interventi frammentari, disorganici, non pianificati.

Finanziata con il prossimo bilancio del 1980, la legge entrerà quindi in vigore in tempi non brevissimi. Comunque, fin da ora, secondo l'assessore regionale dell'ambiente, si cominceranno a creare le strutture essenziali per l'opera di controllo continuo su tutto il territorio ligure. I comitati che vengono a sostituirsi, allargandone le competenze, al Crial (di fatto organo ministeriale e burocratico) saranno un organo consultivo della giunta.

Il programma regionale di tutela dell'ambiente, in base alla proposta di legge, dovrà comprendere il censimento di tutte le sorgenti di inquinamento, la rilevazione delle condizioni di qualità dell'ambiente, la serie di interventi e delle opere da attuare per la salvaguardia e il recupero dell'integrità ambientale.

Un'altra caratteristica del disegno di legge è l'elasticità nell'indicizzazione dei tassi inquinanti. In pratica, ad esempio, un'industria potrà continuare a utilizzare il carbone, qualunque sia la quantità di sostanze nocive disperse nell'aria con questo tipo di combustione, finché la centralina di controllo non dia l'allarme, segnando un'effettiva variazione nelle condizioni atmosferiche della zona. La legge regionale, però, si limita all'emanazione di norme tecniche: le funzioni amministrative in materia di tutela dell'ambiente saranno delegate ai Comuni.

Accoltella la moglie e poi si impicca

FIRENZE – Un uomo ha ucciso la moglie e si è suicidato nelle prime ore di ieri a Sesto Fiorentino. Prima di togliersi la vita, l'uomo – Giuseppe Gorziglia di 40 anni, perito industriale, di origine genovese ma residente da tempo a Sesto – ha telefonato al fratello Emilio che abita vicino, dicendogli di aver ucciso la moglie e di andare a prendere la bambina, Claudia, di 4 anni.

Quando Emilio Gorziglia è giunto poco dopo, assieme alla polizia, nella casa del fratello in via Ciro Menotti, la tragedia era già compiuta. La cognata, Daniela Pecori di 43 anni, era stata uccisa con diverse coltellate al collo e giaceva esanime nel letto. Il marito invece è stato trovato in cantina: si era impiccato con una corda e non dava ormai più segni di vita. La bambina stava ancora dormendo nella sua cameretta e sembra non si sia accorta di niente.

I motivi della tragedia il Gorziglia li ha spiegati in una lettera scritta per il fratello. Sembra che all'origine dell'omicidio-suicidio ci siano motivi di gelosia. L'uomo soffriva comunque di crisi depressive ed era da tempo in cura.

INTERROGATI A BOLOGNA I DUE SINDACALISTI IMPLICATI

Un uomo arrestato a Tarvisio per la bomba esplosa ad Abano

UDINE - Luciano Bottoni, un bolognese di 40 anni che si stava recando in Austria in automobile, è stato arrestato dai carabinieri di Tarvisio, dopo che al controllo doganale compiuto al valico italo-austriaco di Coccau era stata trovata nel cruscotto della vettura una pistola Beretta calibro 7.65. Bottoni è stato trasferito alle carceri di Udine, in attesa degli accertamenti in corso.

Luciano Bottoni era ricercato dai carabinieri e dalla Digos in relazione alla vicenda che ha portato in carcere altri quattro bolognesi, ex sindacalisti socialisti della Cgil. Si tratta di Paolo Sebartoli, della moglie Anna Mangili, di Gilberto Veronesi e della fidanzata Gabriella Giustiniani, arrestati dopo un fallito attentato, a fini di estorsione, ai danni del titolare dell'hotel «Bristol Buja» di Abano Terme (Padova). I quattro sono rinchiusi nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte, essendo l'inchiesta stata assegnata ai giudici del capoluogo emiliano.

Luciano Bottoni, che era in possesso di una «Beretta 7.65 parabellum» con una quarantina di colpi, risulta avere un precedente per possesso di armi. Politicamente, secondo quanto è stato possibile apprendere dagl investigatori, è qualificato come «marxista-leninista».

Paolo Sebartoli e Gilberto Veronesi, arrestati subito dopo il fallito attentato all'hotel «Bristol Buja» di Abano Terme sono stati interrogati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna dott. Monti.

Secondo indiscrezioni, Sebartoli avrebbe riconfermato di essersi recato ad Abano per incontrare un non meglio specificato «emissario», senza però dire per quale motivo. Circa l'ordigno - che, esplodendo, ha causato ferite a lui ed a Veronesi - avrebbe affermato di rivendicare la piena responsabilità politica e morale del fatto, mentre gli altri (sono state arrestate anche sua moglie, Anna Mangili e la fidanzata del Veronesi, Gabriella Giustiniani) sarebbero stati all'oscuro della sua attività terroristico-estorsiva.

Circa le minute delle lettere con le quali chiedeva denaro a industriali di varie zone d'Italia ed un documento politico, trovati in una borsa di sua proprietà in un locale che aveva in uso in via Gandusio, ne avrebbe ammesso il possesso, ma avrebbe anche espresso meraviglia per il modo e il luogo in cui sono stati trovati.

Gilberto Veronesi, dal canto suo, avrebbe nuovamente sostenuto di essere andato ad Abano per una gita con gli amici, senza conoscere le intenzioni di Sebartoli.

Completato l'identikit del killer di Giuliano

PALERMO – La questura di Palermo ha distribuito l'identikit dell'assassino del vice questore Boris Giuliano ucciso con sette colpi di pistola sabato scorso. L'immagine riproduce i tratti di un viso regolare. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia il killer è alto circa un metro e 65, ha un'età fra i 30 e i 35 anni ed il suo colorito è olivastro. Si tratta in definitiva dalla caratteristiche molto comuni.

Saccucci: lunedì la sentenza?

Latina - Ultime battute presso la Corte d'assise di Latina del processo per i fatti di Sezze Romano del maggio '76. Nella tarda serata di lunedì prossimo è infatti attesa la sentenza a carico di Sandro Saccucci e di Pietro Allatta, ritenuti responsabili, il primo moralmente e il secondo materialmente, dell'omicidio del giovane comunista Luigi Di Rosa e del ferimento di un altro giovane.

Ieri mattina ci sono stati gli ultimi due interventi degli avvocati di parte civile, i senatori Angelo Tomassini e Franco Luberti. Il primo ha chiesto che la corte decida per la completa colpevolezza dell'ex deputato missino Saccucci in ordine al reato di concorso morale in omicidio. Secondo l'avv. Tomassini, infatti, Saccucci determinò con l'esempio e con l'incitamento la situazione nella quale venne ucciso il giovane militante della Fgci. In subordine l'avvocato di parte civile ha chiesto la condanna per il concorso morale in omicidio attenuato ai sensi dell'art. 116 del codice penale.

Dal canto suo l'avv. Liburti ha chiesto il riconoscimento della colpevolezza totale sia per Saccucci, sia per Allatta. Oggi si svolgerà la penultima udienza del processo nel corso del quale replicheranno un difensore e il pubblico ministero. Lunedì mattina infine parlerà un'altro difensore di Saccucci e nella tarda serata, con ogni probabilità, verrà emessa la sentenza.

Ucciso dalla droga giovane presso Pisa

PISA – Un giovane di Tirrenia è stato trovato morto, in nottata, all'interno di un'auto in una strada di Casciana Terme, in provincia di Pisa. Si ritiene che il giovane, Sascia Betti di 23 anni, sia stato ucciso da una dose di stupefacenti. Dopo i primi rilievi effettuati dai carabinieri della locale stazione, gli accertamenti di legge sono stati effettuati dal pretore di Pontedera, il quale ha successivamente autorizzato il trasferimento del cadavere all'istituto di medicina legale di Pisa.

Traversata - record

FALMOUTH - Il navigatore solitario americano Gerry Spiess, di 34 anni, ha raggiunto ieri il porto inglese di Falmouth, dopo avere attraversato in 54 giorni l'Atlantico con un battello lungo poco meno di tre metri, lo «Tankee girl», il più piccolo che abbia mai fatto questo genere di traversata.

Spiess era partito con la sua barchetta - che si era costruito con le sue mani nel garage di casa.

Lancio in Sicilia di palloni scientifici

ROMA - Tecnici del servizio attività spaziale del Consiglio nazionale delle ricerche e tecnici e ricercatori di laboratori del Cnr stanno completando sotto la direzione del dottor Marco Malavasi, i preparativi per il lancio dalla base di Milo (Trapani) del primo dei tre palloni scientifici in programma nella campagna 1979.

Il lancio del primo pallone, con un carico scientifico di 750 kg, è previsto tra il 27 e il 30 luglio; il pallone avrà un volume di 350 mila metri cubi e sorvolerà il Mediterraneo ad una quota di 38 chilometri trasportando in una gondola diverse apparecchiature, tra cui apparati sperimentali ricetrasmittenti ad alta frequenza, un nuovo sistema per la localizzazione del pallone in rotazione che si basa sui diagrammi di assorbimento di celle solari, ed altri strumenti scientifici.

Durante il volo, i dati verranno trasmessi in continuazione alle stazioni a terra, dove si provvederà alla loro elaborazione. Il pallone concluderà la sua missione sulla Spagna con il recupero a terra della gondola fatta scendere con un paracadute.

Il secondo lancio avverrà fra il 3 e il 5 agosto. In questo volo, il pallone recherà come carico utile cinque esperimenti francesi e due spagnoli. Il terzo lancio, con a bordo un esperimento scientifico del laboratorio di astrofisica spaziale del Cnr di Frascati per lo studio della radiazione X da sorgenti galattiche ed extragalattiche, vedrà impegnato un pallone di eccezionali dimensioni (850 mila metri cubi e 190 metri di diametro).

■ VIOLENZA – Un impiegato di banca, Luigi Russo, di 45 anni, è stato arrestato per atti di libidine violenta contro un minorenne ed atti osceni in luogo pubblico.

FUGGE DAL TRIBUNALE SOTTO GLI OCCHI DEI GIUDICI UN PERICOLOSO PREGIUDICATO

Clamorosa evasione di un francese a Bruxelles

Bruxelles – E' riuscito ieri ad evadere per la quinta volta, e in modo spettacolare, Francois Besse, braccio destro ed, evidentemente, ottimo allievo di Jacques Mesrine, il «nemico pubblico numero uno» della polizia francese.

Dal 1971, in qua, Besse, un uomo dall'aspetto fragile ed insignificante, era evaso per quattro volte dalle mani della polizia francese: questa volta è toccato a quella belga di essere beffata dal criminale.

L'evasione di ieri è un vero capolavoro, nel suo discutibile genere: Besse è scomparso nel giro di pochi minuti sotto il naso di giudici, avvocati e gendarmi, nel palazzo di giustizia più grande del mondo, senza spargere nemmeno una goccia di sangue.

Francois Besse si è presentato al tribunale insieme ad un giovane marocchino, Hassan Heidji, e di due altri pregiudicati belgi, per il prolungamento della detenzione preventiva in relazione ad una rapina.

Il gendarme aveva appena levato le manette a Besse, e il presidente del tribunale aveva appena fatto in tempo a chiedere agli avvocati chi essi rappresentassero, che il bandito francese ha impugnato una rivoltella nascosta sotto il sedile ed ha spiccato un balzo prodigioso saltando sopra il banco del presidente puntandogli l'arma sul collo: «Badate che sparo, questa è un'arma vera» ha gridato.

I gendarmi hanno prontamente estratto le loro pistole, ma il giudice ha gridato: «Non sparate». E con Besse che gli puntava la pistola alla schiena, il magistrato è uscito dall'aula.

Qui Besse era atteso da un complice in motocicletta: lasciando perdere l'ostaggio, il bandito francese è balzato sul sellino posteriore della moto che si è velocemente intrufolata nell'intenso traffico di mezzogiorno facendo perdere le tracce. Pare che poco dopo Besse sia salito su una vettura, anche quella pilotata da un complice per fuggire.

■ ERGASTOLANO – Un uomo condannato all'ergastolo nel 1943 per un omicidio commesso in Calabria, è vissuto per 25 anni sotto falso nome ad Agropoli. Identificato in seguito ad un incidente stradale, l'ergastolano è stato arrestato.



Bruxelles - Giudici e avvocati al palazzo di giustizia raccontano alla stampa i particolari della clamorosa evasione del pregiudicato francese Francois Besse. *(telefoto Ap)*

CRONACHE DELLO SPORT

DECIMA PROVA IN GERMANIA PER IL MONDIALE DI FORMULA UNO

A caccia del «bis» la Williams Saudia

HOCKENHEIM — Decimo episodio del mondiale piloti di formula uno. L'appuntamento è fissato per domani sul veloce circuito di Hockenheim per il gran premio di Germania, terza prova della seconda fase del campionato iridato di F. 1.

Dopo il dominio delle Ferrari e delle Ligier nella prima parte del mondiale, all'inizio della seconda fase sono balzate alla ribalta la Renault, vincitrice in Francia con Jean Pierre Jabouille, e la Williams Saudia, impostasi in Gran Bretagna con lo svizzero Clay Regazzoni.

Sui 45 giri del circuito di Hockenheim (km 6,789 per complessivi km 305,505) ci si attende dunque grande lotta tra le Renault turbo di Jabouille e Rene Arnoux, le Williams Saudia di Regazzoni e dell'australiano Alan Jones, le Ferrari del sudafricano Jody Scheckter e del canadese Giles Villeneuve, che guidano nell'ordine la classifica del mondiale rispettivamente con 32 e 26 punti, e le Ligier del francese Jacques Laffite e del belga Jacky Ickx. Otto piloti in lizza per la vittoria: è già garanzia di grande interesse. Ci si chiede però se a Hockenheim non sarà la volta di un'altra sorpresa dopo le recenti inattese affermazioni. «Outsider» potrebbero essere le Martini Brabham del brasiliano Nelson Piquet e dell'austriaco Niki Lauda, le Lotus dell'italoamericano Mario Andretti e dell'argentino Carlos Reutemann, sempre alla ricerca di una migliore tenuta di strada, e le McLaren dell'irlandese Watson e del francese Tambay.

Lo spettacolo si annuncia dunque interessante considerate anche le possibilità del francese Didier Pironi che, in seguito all'epatite virale che ha colpito il suo connazionale Jean Pierre Jarier, sarà probabilmente il solo a difendere i colori della Tyrrell.

Da segnalare ancora il rientro dell'italiano Vittorio Brambilla, il quale tornerà al volante in un gran premio per la prima volta dopo il terribile incidente occorsogli nel Gran premio d'Italia dello scorso anno nel quale morì lo svedese Ronnie Peterson. «So che l'Alfa Romeo non è ancora a punto — ha dichiarato Brambilla — ma ciò mi consentirà di rientrare nel clima della formula uno».

Il record del veloce circuito di Hockenheim (dove si raggiunge in un tratto la velocità di 290 orari) è di Ronnie Peterson, che lo stabilì lo scorso anno in 1'55"62 alla media oraria di km 211,534.

Cinque ex vincitori del Gp di Germania saranno in gara quest'anno. Si tratta di Jacky Ickx (1969 e 1972), e Clay Regazzoni (1974), Carlos Reutemann ('75), Niki Lauda ('77) e Mario Andretti ('78).

Le prove ufficiali si svolgeranno oggi e domani dalle 13.30 alle 15. Il via sarà dato domenica alle 14 locali (le 15 italiane).

L'Alfa Romeo non sarà presente alla corsa di formula uno di Hockenheim (Germania). Ne ha dato notizia un comunicato dell'Alfa Romeo. «Questa decisione è stata accelerata dal fatto — precisa il comunicato — che è necessario concentrare tutto l'impegno possibile nell'allestimento e la messa a punto della nuova vettura "Wing-Car" il cui programma è stato ritardato da cause di forza maggiore».

«Il recupero di tali ritardi — conclude il comunicato — è indispensabile per raggiungere quel livello di competitività necessario per partecipare al Gran premio d'Italia a Monza».

Pallanuoto serie «A»

RISULTATI XIX GIORNATA: Camogli - Florentia Algida 7-7; Fiat Ricambi - Mameli 9-4; Gis Pescara - Nervi 8-6; Pro Recco - Lazio 13-10; Sanson - R.N. Napoli 13-7; Can. Napoli - Bogliasco 8-4.

LA CLASSIFICA: Canottieri Napoli 36 punti; Pro Recco 33; Algida Florentia 31; Camogli 28; Fiat Ricambi 26; Gis Pescara 19; Sanson Civitavecchia 18; Nervi 13; Bogliasco 11; Lazio 8; Rari Nantes Napoli 3; Mameli 2.

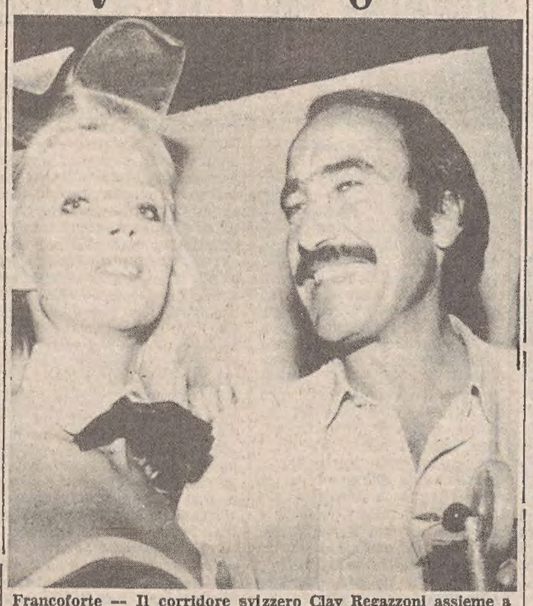
Baseball «cadetti»: Italia e Olanda in finale

MADRID — La nazionale italiana «cadetti», si è assicurata tutti gli incontri fino ad ora disputati nel campionato europeo di categoria in corso di svolgimento in Spagna e dovrà ora incontrare l'Olanda nella partita decisiva essendo anche gli olandesi a punteggio pieno.

L'italiano Modanese ha fatto registrare un record molto importante: ha ottenuto 27 strike out consecutivi, migliorando il vecchio primato di Lachi, ottenuto molti anni fa.

Questo comunque il dettaglio dei risultati: Francia-Italia 0-23, Germania-Italia 0-3, Italia-Spagna 13-2, Italia-Jugoslavia 15-2.

Clay e la «coniglietta»



Francoforte — Il corridore svizzero Clay Regazzoni assieme a una «coniglietta» durante una festa mondana in vista del Gran Premio di Hockenheim. (Telefoto Ap)

LA SOCIETA' ALABARDATA SI ATTENDE UNA PRONTA RISPOSTA DAI TIFOSI

«Via» alla campagna abbonamenti

Campagna abbonamenti: la Triestina l'ha lanciata in modo più chiassoso del solito, per motivi scontati, legandola alla presentazione del progetto di ristrutturazione dello stadio «Grezar», di cui diciamo a parte. Fatta la squadra con dichiarate ambizioni di promozione, occorre adesso trovare il pubblico adeguato. Pubblico che vuol dire non solo appoggio canoro, ma anche sostegno materiale, con un recupero dalla società alabardata di almeno parte di quanto è stato speso in un'altra campagna: quella acquisti.

Eccoci allora riuniti nella sala del consiglio alabardato, ad ascoltare il discorsetto introduttivo fatto dal consigliere Ercolessi (assente il presidente del Sabato, fuori Trieste) con alle spalle in veste di ascoltatori e interlocutori i colleghi di direttivo Bicocchi, Sampietro, Basile e Caprioli.

«La Triestina in serie B con l'aiuto di tutti» è lo slogan con cui la campagna abbonamenti 1979-'80 viene presentata. I prezzi, è stato spiegato, contengono un aumento medio del 20 per cento, contenuto nelle minime dimensioni in relazione alle accresciute spese per acquisti e stipendi dei giocatori e in genere per la gestione della società. «Confidiamo — ha detto Ercolessi — che lo sforzo sarà apprezzato dai tifosi e da quanti seguono le vicende della squadra alabardata».

La gestione della campagna abbonamenti è stata affidata all'Utat e ai Triestina club, questi ultimi alle condizioni di favore previste per gli associati. Come già annunciato, è stato detto «no» all'ingresso gratuito delle donne, ma i prezzi fissati sia per i biglietti singoli sia per gli abbonamenti di tutti i posti ad eccezione delle tribune centrali, la cui capienza è molto limitata, sono tali da invogliare con un minimo sacrificio finanziario le rappresentanti del gentil sesso (o i loro «partners» tradizionali: mariti, fidanzati, padri) a un massiccio intervento allo stadio.

A nome dell'agenzia incaricato di gestire la campagna, il signor Giorgio Cividin ha sottolineato l'estrema convenienza dei prezzi fissati per l'abbonamento, esprimendo la speranza di raggiungere tremila sottoscrizioni, soprattutto con l'adesione pronta e plebiscitaria delle ditte.

Di Vita, a nome del Triestina club, ha espresso la convinzione che saranno superati i tremila abbonamenti, la cui campagna presso i soci viene lanciata con lo slogan: «La Triestina adesso è una realtà: abbonati!». A nome dei soci del Triestina club e dei tifosi ha ringraziato il direttivo per il potenziamento della squadra che già aveva sfiorato la promozione e per il programma così imperiosamente formulato per questo campionato. Inoltre ha ringraziato il direttivo per le condizioni di favore riservate ai soci del Triestina club.

POSTO	Biglietto	Abbonamento
TRIBUNA CENTRALE	12.000	170.000
— ridotti per signore, invalidi, militari e ragazzi	10.000	150.000
TRIBUNA LATERALE	8.000	115.000
— ridotti	6.000	85.000
— signore e ragazzi	2.000	30.000
GRADINATA CENTRALE	5.000	70.000
— ridotti	4.000	55.000
— signore e ragazzi	1.500	20.000
POPOLARI	3.000	45.000
— ridotti	2.500	35.000
— signore e ragazzi	1.000	15.000

RIDOTTI: per invalidi, militari e pensionati con minimo di pensione.
RAGAZZI: prezzo ridotto per i ragazzi dai 10 ai 14 anni di età.
DIPENDENTI aziende e ditte: una tessera gratuita ogni 20 abbonamenti.
OMAGGIO: a tutti gli abbonati un disco con la nuova canzone della Triestina.
L'ABBONAMENTO DA' DIRITTO: alle 17 gare del campionato di Serie C-1, ai due incontri della fase eliminatoria della Coppa Italia e al biglietto ridotto delle gare del Campionato primavera.
PRENOTAZIONI: UTAT - Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, tel. 65700 - 68311.

I soci della Triestina, che sono notoriamente pochissimi, non godono invece di particolari agevolazioni. La cosa diventerà possibile, è stato spiegato, quando sarà costituita la società per azioni.

Per quanto riguarda la scadenza della campagna abbonamenti, essa coinciderà con la prima partita interna di campionato. Sono previste rateazioni esclusivamente con garanzia delle aziende e dei club.

Ogni venti abbonamenti sottoscritti la Triestina ne offre uno gratuito. Per le partite di Coppa Italia i possessori di tessere di abbonamento riceveranno biglietti omaggio.

Un'ultima considerazione in tema di abbonamenti è stata fatta dal consigliere Bicocchi, per sottolineare il legame fra squadra, società e tifosi organizzati nei club. La mancanza di soci, ha spiegato, ha indotto il direttivo a orientarsi verso la costituzione della società per azioni.

Quanti sono i posti disponibili allo stadio? Ecco i dati comunicati dall'Utat. Tribuna centrale 520; tribune laterali massimo 1800 (1500 posti a sedere); gradinata centrale 6000 posti seduti oppure 8000 posti in piedi; popolari di curva 6000 lato Valmaura, 3000 lato campo via Flavia. Totale capienza (considerati i massimi impegni): 19.320 posti. L'agibilità dello stadio invece allo stato attuale (esclusi cioè i famosi varchi che il Comune non riesce ad aprire) è di 13.800 persone.

D. d. R.

CHIUSO IL CICLO DEI RADUNI: LE SEDICI DI SERIE «A» TUTTE AL LAVORO

Nella Juventus del riscatto sarà Bettega il numero nove

TORINO — *In una atmosfera piuttosto fredda (c'era soltanto uno sparuto manipolo di tifosi a salutare i giocatori bianconeri) la Juventus ha raccolto ieri mattina i propri effettivi per la ripresa dell'attività dopo le ferie. Una freddezza, una carenza d'entusiasmo che si spiega non tanto con il poco brillante andamento della stagione scorsa, quanto con il mancato arrivo di una «punta» di valore a rinforzare il settore che più degli altri, nel passato campionato, aveva zoppicato nel collettivo juventino.*

Trapattoni, abbronzato ed in piena forma, ha subito affrontato questo argomento: «Dobbiamo renderci conto tutti, ed i tifosi per primi — ha detto — che per le squadre cosiddette grandi nella situazione di oggi, esiste una impossibilità concreta di rafforzarsi. L'erba voglio non c'è più nemmeno nel giardino del re. Rinforzarsi vuol dire prendere il meglio che c'è in giro: ma chi ce l'ha, se lo tiene; o, al massimo, lo trasferisce là dove non può dare fastidio, creare motivi di concorrenza. Perciò, rinforzarsi oggi vuol dire piuttosto programmare. Ed è appunto ad una programmazione non demagogica, ma concreta, seria e oculata che la Juventus ha rivolto il proprio obiettivo; in questa prospettiva, la società si è mossa, portando a Torino un gruppo di giovani che, non dimentichiamolo, facevano gola anche a molti altri».

A Trapattoni è stato fatto osservare che quel «manipolo di giovani» proviene da una squadra che è retrocessa. Il tecnico juventino non si è scomposto lasciando intendere che identico discorso si sarebbe potuto fare per Paolo Rossi, ha precisato che non è il singolo a fare la squadra, ma piuttosto il tessuto connettivo nel quale esso viene inserito.

Per quanto riguarda gli obiettivi della Juventus, Trapattoni ha affermato: «Siamo stati inseriti d'autorità nel gruppo delle squadre favorite. Non faccio l'indovino. Non rifiuto però il ruolo che ci viene assegnato e me ne assumo la responsabilità. Non ci sono annate da riscattare, i campionati si vincono e si perdono, e noi in definitiva qualcosa, una Coppa Italia, l'abbiamo vinta. E' chiaro, comunque, che ci mettiamo in corsa per tutto quanto sarà possibile conquistare. Metterò duramente al lavoro i giocatori fin dal principio: dobbiamo partire con il piede giusto, perché le intenzioni sono concrete ed ambiziose».

Trapattoni ha quindi dato alcune indicazioni abbastanza precise sulle sue intenzioni in fatto di formazione-tipo. Bettega partirà con la maglia numero 9: sarà suo, quindi, il ruolo più delicato, un incarico al quale il «veterano» bianconero non si sottrae: «Faremo sicuramente meglio dell'anno scorso — ha detto il giocatore — anche se le difficoltà non mancheranno. Non ci sentiamo favoriti in assoluto, ma non per questo ci tireremo indietro, l'importante è che il collettivo riesca a giocare un calcio migliore, più produttivo».

«Bettega — ha ricordato Trapattoni — è una delle migliori realtà del calcio italiano, se riesce a fare i gol che gli chiedono recitando anche una parte importante a centro campo, è un merito di più che gli si deve riconoscere. Non dimentichiamo che un certo Di Stefano faceva barcate di gol lavorando sulla linea centrale».

All'ala sinistra sarà Fanna a partire titolare. «Ma non dimentichiamo — ha aggiunto Trapattoni — che ci sono Virdis e Marocchino e nulla vieta di fare ritocchi quando l'opportunità e le circostanze lo impongono». Quanto alla sostituzione di Benetti, il tecnico juventino ha chiarito che «Tavola è il più collaudato di tutti», aggiungendo peraltro che «Verza è un giovane di talento.

«Comunque — ha detto ancora Trapattoni — agli otto nazionali il posto è assicurato» e poiché il tecnico ha affermato anche che «Brio è un elemento che verrà molto prezioso», se ne può dedurre che Gentile comporrà con Cabrini la coppia dei terzini, Brio sarà «stopper» mentre la maglia numero 4 sarà contesa da Prandelli, Cuccureddu e Furino (la preferenza sulla scelta è nell'ordine).

Dopo il raduno (non si è presentato il solo Tavola, che trattenuto da obblighi militari arriverà oggi), la comitiva si è recata nel centro sportivo Fiat per i controlli sanitari, dopo di che si è trasferita a Villar Perosa, dove i bianconeri rimarranno sino a Ferragosto.

La «rosa» bianconera

Portieri: Zoff (1942), Bodini (1954).
Difensori: Cuccureddu (1949), Gentile (1953), Scirea (1953), Cabrini (1957), Brio (1956), Morini (1944).
Centrocampisti: Furino (1946), Tardelli (1954), Verza (1957), Tavola (1957), Prandelli (1957).
Attaccanti: Causio (1949), Bettega (1950), Fanna (1958), Virdis (1957), Marocchino (1957).

ISOLANI A RADUNO

Del «grande» Cagliari è rimasto Brugnera

CAGLIARI — *Dopo tre anni il Cagliari torna nella massima divisione per tentare di restarci il più a lungo possibile, fissandosi per ora traguardi minimi (la salvezza), consapevole che i bei tempi dello scudetto sono ormai «acqua passata» e che la realtà (sotto forma di ristrettezze economiche) non consente di «cullare» sogni da «grande». Questo il programma dei dirigenti, dell'allenatore e quello stesso Gigi Riva, l'«alfiere» di ieri che è rimasto ma ha cambiato posto, dal campo alla tribuna, dal ruolo di «rombo di tuono» a quello meno vibrante, ma sempre importante.*

Il Cagliari che rientra in serie A è, infatti, una squadra molto diversa da quella che dieci anni fa vinse lo scudetto. Dell'undici di allora vi è, comunque, un superstite; Mario Brugnera, l'ex centrocampista trasformato da Tiddia nel miglior libero della serie B degli ultimi due campionati.

Con i raduni di Juventus, Cagliari e Ascoli, avvenuti ieri, tutte le squadre della massima divisione sono al lavoro.

In poche righe

Record di Revelli nei 200 a farfalla

ROMA — Paolo Revelli della De Gregorio di Roma ha migliorato il primato italiano dei 200 farfalla con 2'2"7 in un tentativo isolato svoltosi nella piscina dell'Acquacetosa. Il record precedente apparteneva allo stesso Revelli con 2'4"7 ed era stato stabilito il 10 marzo scorso.

PALLAVOLO FEMMINILE

Nella seconda giornata del girone finale dei campionati europei juniores femminili di pallavoro, l'Italia è stata sconfitta dall'Unione Sovietica per 3-0 (15-4, 15-1, 16-4).

ATLETICA IN FINLANDIA

Giuseppe Buttari e Carlo Grippo hanno ottenuto due vittorie di prestigio nel meeting internazionale «Memorial Paavo Nurmi» svoltosi a Turku. Buttari si è aggiudicato i 110 ostacoli nel modesto tempo di 14"21, mentre Grippo, regolando gli statunitensi Kane e Manke, ha vinto gli 800 in 1'49"47.

COPPA DE GALEA

Al penultimo turno, l'Italia è uscita di scena dalla Coppa De Galea di tennis. Marco Alciati si è fatto battere per 6-0, 6-3 da Yannick Noah, consentendo alla Francia di portarsi sul 3-1 e di qualificarsi per la finale dove avrà di fronte la Cecoslovacchia.

CALCIO FEMMINILE

Italia e Danimarca si sono qualificate per la fine del campionato europeo di calcio femminile. Le azzurre hanno battuto al San Paolo l'Inghilterra per 3-1 (1-0), con reti di Golin, Vignotto e Morace. La Danimarca, sul campo di Rimini, ha superato la Svezia per 1-0.

AJAX: BALINT

Per la prima volta nel dopoguerra un giocatore ungherese è stato autorizzato a giocare in una squadra dell'Europa occidentale. Leszlo Balint, 61 presenze nella nazionale ungherese, ha firmato un contratto che lo lega per due anni all'Ajax di Amsterdam e nella formazione olandese dovrà rimpiazzare Rudi Krol che si è trasferito in America.

BASKET: VARATO DAL CONSIGLIO FEDERALE IL TORNEO GIOVANILE

Giocheranno di lunedì le squadre «under 21»

MESSINA — Il consiglio federale della Federazione italiana pallacanestro, riunitosi a Messina, ha dato mandato al presidente prof. Enrico Vinci di prendere i necessari contatti per la scelta del nuovo istruttore tecnico federale in sostituzione di Giancarlo Primo nella conduzione della nazionale A maschile, ed eventualmente di altri tecnici a tempo pieno che dovranno potenziare il settore delle squadre nazionali. Per quanto riguarda i rapporti con la Lega di serie A maschile, il Cf ha ratificato la base di accordo che il presidente federale aveva posto nei precedenti incontri avuti con i rappresentanti della Lega stessa a Messina e a Roma.

Il Cf ha chiesto il distacco del prof. Vittorio Tracuzzi per una sua utilizzazione a tempo pieno nell'ambito della Fip. Il Cf, viste le manifeste difficoltà di selezionare una squadra competiiva in tempi brevi, ha stabilito di non inviare la rappresentativa nazionale femminile ai giochi universitari di Città del Messico. A causa della mancata partecipazione della squadra nazionale ai giochi del Mediterraneo, il Cf ha stabilito l'inizio del campionato di serie A femminile al 7 ottobre e il suo termine al 30 marzo per consentire una più adeguata preparazione della nazionale alle qualificazioni olimpiche.

Il Cf ha stabilito inoltre che il campionato di C2 maschile venga amministrato dai comitati interzonali. Il Cf ha poi nominato i presidenti degli organi giudicanti: dott. Verde responsabile dell'ufficio del giudice sportivo, dott. Martone presidente della commissione giudicante nazionale, avvocato Costa presidente della corte federale, dott. Modugno responsabile dell'ufficio inchiesta della commissione giudicante. Il Cf ha deliberato, quindi una nuova struttura per l'ufficio designazioni arbitrali che sarà composto da tre sezioni di ognuna delle quali saranno rappresentate Fip, Lega e Cia: sezione serie A maschile, sezione B maschile — A femminile, sezione B femminile — C maschile dando mandato al presidente federale di prendere i debiti contatti per la definitiva composizione di tali commissioni.

E' stata poi decisa per la stagione 1979-80 la realizzazione di un torneo «under 21» maschile cui saranno ammesse 128 squadre divise in sedici gironi di otto squadre ciascuno a carattere regionale; avranno la precedenza nell'iscrizione le squadre di società di serie A, B e C. Gli incontri verranno disputati lunedì

La Tris a Cesena

Cesena, che ha inaugurato quest'anno un impianto di illuminazione prestigioso, ospita stasera sotto i suoi potenti riflettori la prima Tris stagionale, il Premio Ivone Grassetto che ha raccolto l'adesione di sedici trottatori.

Premio Ivone Grassetto, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2040: 1) Boliviano (W. Baroncini). 2) Musich (V. Ballardini). 3) Calcefiro (An. Trivellato). 4) Epitaffio (Fl. Barbieri). 5) Musetta (M. Monti). 6) Paso Doble (P. Molari). 7) Gufidaun (Er. Stefani). A metri 2060: 8) Labemol (Ant. Clementoni). 9) Bramante (C. Bosco). 10) Balocco (Ar. Trivellato). 11) Zianzo (G.B. Terracino). 12) Guarrana (G. Fabbroni). 13) Zemma (Fior. Barbieri). A metri 2080: 14) Abano (E. Martelli). 15) Dentice (L. Bechicchi). 16) Ubbaisc (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) UBBAISC. 15) DENTICE. 7) GUFIDAUN. Aggiunte sistemistiche: 13) ZEMMA. 8) LABEMOL. 1) BOLIVIANO.

Paina bloccato

Angelo Paina resterà prudenzialmente a riposo fino a martedì: così è stato deciso per consentire il pieno recupero fisico del giocatore, che come è noto accusa un malanno al tendine della gamba destra.

Uno stadio «ingrandito» per una grande Triestina



Il consigliere alabardato Ercolessi durante la conferenza stampa per il lancio della campagna abbonamenti e la presentazione del progetto di ristrutturazione del «Grezar», elaborato dall'arch. Bragagna (al centro, con occhiali scuri). (Italfoto)

Nell'immediato dopoguerra si diceva, con un certo cinismo, a proposito della nostra stazione ferroviaria: beate quelle città che l'hanno avuta distrutta dal bombardamento, così adesso la ricostruiscono nuova. Infatti, la nostra stazione ferroviaria, pur progettata con intelligenza nella sua ristrutturazione, è sempre risultata una stazione modello '800, con tutti i difetti propri dei pezzi di antiquariato inseriti in un salotto moderno. Un pugno nell'occhio, senza soddisfare né l'arte né la funzionalità.

Spostiamo il discorso sullo stadio di Valmaura, battezzato «Grezar» dopo la tragedia di Superga. Il suo atto di nascita reca una data lontana (1932) e pur essendo servito a partite più prestigiose di quelle attuali (senza offesa per nessuno: ma la serie A è qualcosa di illuminante che non si può dimenticare) oggi è superato dai tempi, non fosse altro per effetto della motorizzazione (almeno finché c'è carburante...) che impone l'esigenza di un parcheggio attiguo, non previsto dai costruttori di cinquant'anni fa.

La Triestina gestione del Sabato, lanciata verso la serie B con una formazione che quest'anno non dovrebbe mancare il bersaglio, si è giustamente posta da tempo il problema di uno stadio più adeguato alle nuove esigenze, sia per motivi di funzionalità (ma una volta le colonne della tribuna non davano fastidio?), sia in previsione di un auspicabile aumento degli spettatori, diretta conseguenza dell'accresciuto grado di competitività della squadra.

Apriamo una parentesi, per capirci meglio. La capienza dello stadio «reale» è di 18 mila posti; nel passato per tre volte sono stati raggiunti 21 mila spettatori (Triestina - Juventus 1938, Triestina - Biellese 1962, Ponziana - Triestina 1973), l'agibilità attuale è di neanche 14 mila persone. Ebbene, uno stadio da 30 mila posti, a Trieste, non sarebbe sprecato e non dovrebbe essere utopistico. Proprio in riferimento a quest'ultimo concetto, e non trascurando la senilità, gloriosa ma pure scomoda, da cui è stato investito lo stadio comunale, il direttivo alabardato ha pensato ad uno stadio «ristrutturato», ritenendo impensabile per Trieste uno stadio nuovo, questo perché la Regione, che dovrebbe finanziarlo, non si è mai dimostrata molto prodiga in materia di finanziamenti a impianti sportivi triestini (oppure la colpa è di chi non ha mai saputo chiedere).

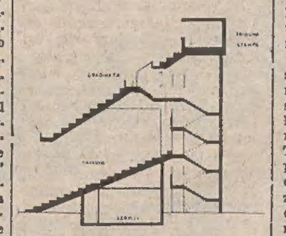
Ecco allora la Triestina affidare ad un professionista monfalconese, l'arch. Claudio Bragagna, l'incarico di studiare un progetto di ampliamento e ammodernamento dello stadio ampliabile per lotti, in più esercizi, gradualmente, come ci ha ricordato ieri mattina l'avv. Sampietro, presentando l'ospite E l'arch. Bragagna ha eseguito a puntino l'incarico, rispettando alcuni punti fissi: rinnovo dei servizi, maggiore capienza globale, rinnovo della tribuna coperta, demolendo completamente quella esistente.

L'ampliamento dello stadio, nella zona dove sorge attualmente, è difficilmente ipotizzabile, proprio per difficoltà ambientali: esso è in pratica circondato da una rete viaria inamovibile, che limita o impedisce addirittura la sua espansione in larghezza e in altezza, come è il caso della zona gradinate. Affrontati tali problemi, sui quali del resto ci siamo diffusi in un lontano passato, il professionista monfalconese ha previsto un progetto che contempla il prolungamento dell'anello delle gradinate verso le tribune, con un recupero di circa tremila posti. Ovvio che questa soluzione non consentirebbe di raggiungere il tetto di 30 mila posti, auspicato dai dirigenti alabardati. Per questo è stato pensato di guadagnare altri posti in tribuna, arrivando, conti alla mano, ad un massimo di 27 mila posti (ai 19 mila attuali se ne aggiungerebbero complessivamente altri 8 mila).

Cosa prevede a questo proposito il progetto Bragagna? Esso si articola su due ordini di gradoni a sbalzo, l'uno sopra l'altro; quello superiore resterebbe però scoperto. Ciascuna tribuna prevede 3500 posti a sedere, per un totale di 7000 posti, contro i 2020 posti attuali della tribuna coperta (520 più 1500 nelle tribune laterali). I servizi, gli spogliatoi e i vari locali per arbitri, bar, sala stampa e depositi, saranno sistemati nel seminterrato sotto la tribuna; su un secondo ordine di gradoni, cui si accederà attraverso cinque scale esterne, sarà sistemata la tribuna scoperta, con una vasta tribunetta stampa chiusa da ogni lato, in posizione dominante. Le varie scale esterne saranno contenute entro delle rampe a «C», che in pratica sono le strutture portanti delle tribune a sbalzo previste per la zona coperta e per quella scoperta. Da una scala all'altra si comunicherà con ampi ballatoi.

Circa i tempi di realizzazione e la spesa, difficile esprimersi. Dipenderà dal tipo di esecuzione che sarà scelto, tenendo presenti soprattutto le esigenze di funzionalità ininterrotta dell'impianto, non esistendo a Trieste una soluzione alternativa neppure temporanea. Lavori a blocchi quindi e per lotti. Più facile l'esecuzione dei lavori per ampliare le gradinate. Ma è un discorso sul quale ritorneremo.

Dante di Ragogna



La sezione della nuova tribuna

A ROMA DA OGGI A DOMENICA LE FASI FINALI DELLA MANIFESTAZIONE DI NUOTO

Le ondine dell'Ust alla Coppa Mosca

Quattro ragazze triestine difendono da oggi a Roma i colori del nuoto alabardato nelle finali di Coppa Mosca che si concludono domenica. Una manifestazione importante, la più sentita assieme ai nazionali assoluti in programma a Firenze dal 23 al 26 agosto. Il poker è composto da Irene Frangipani (finale 100 e 200 dorso - 200 misti), Francesca Locci (100 s. l. e 100 delfino), Federica Bartolini (200 dorso) e Cristina Sirca (200 rana).

Le quattro «teen-ager» abbiamo voluto salutarle alla stazione di Trieste poco prima della partenza. Una media di 14 anni, eccetto la Sirca che sta per compiere 15, la squadra della Triestina Nuoto si reca nella capitale con molto entusiasmo, conscia delle sue possibilità, tentando di migliorare o almeno confermare quanto di buono ha ottenuto fino ad oggi.

— Ragazze a cosa puntate?

«Certo non a una medaglia — hanno risposto in coro — in quanto avremo di fronte delle rivali più preparate di noi che hanno del resto a disposizione impianti molto diversi dalla superata "Bianchi". Tuttavia, un pensierino per la nazionale almeno qualcuna di noi può farlo (Locci e Frangipani n.d.r.), perché dei buoni piazzamenti daranno la possibilità di indossare la maglia azzurra».

Il quartetto acqua e sapone è giornalmente impegnato nel doppio fronte studio-piscina. Locci e Frangipani hanno appena terminato le medie inferiori, mentre Bartolini e Sirca hanno superato la prima magistrale. «Adesso che siamo in vacanza — hanno detto — abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Altrimenti la giornata si divideva equamente a disposizione del dovere e del piacere».

— Perché nuotate?

«Perché otteniamo dei risultati, abbiamo delle soddisfazioni e perché in acqua siamo in lotta con noi stesse e contro il tempo, dovendo dimostrare ogni volta quello che sappiamo fare».

Niente hobby, del resto nemmeno ci sarebbe il tempo. Locci, Frangipani, Sirca e Bartolini, dedicano quindi la giornata allo sport e ai libri, una cosa quasi incredibile al giorno d'oggi.

«Un gelato alla sera con degli amici — confessano — è il massimo del divertimento. Ma alle dieci siamo già tutte a casa». Sono appassionate di Baglioni e di Battisti, due cantanti alla moda, ma non troppo impegnati: insomma viaggiano in piena sincronia con i loro 14 anni senza strane idee per la testa. «Non siamo dei robot — tengono a precisare — siamo appassionate di nuoto, ma manteniamo sempre una dimensione umana che ci permette di essere noi stesse». Questa settimana l'hanno trascorsa a Monfalcone agli ordini del loro allenatore che le segue nell'attività: sette giornate intense con quattro ore di allenamento giornaliero in vista della Coppa Mosca.

— E della Triestina Nuoto cosa pensate?

«E' una bella società che ci ha aiutato parecchio. Tuttavia, quando siamo in vasca, lottiamo solamente per noi stesse».

— Vi interessate di politica?

Ci guardano sgranando gli occhi, quasi a chiedere se è uno scherzo o una domanda. «Mah, sappiamo quello che succede in giro; comunque per ora preferiamo lo sport».

Fabio Cescutti

E' morto l'ex dorsista Silvano Angeli

Il nuoto triestino che si rifà agli anni Quaranta è in lutto. E' scomparso improvvisamente, dopo breve malattia, l'ex campione italiano e più volte primatista della specialità sul dorso Silvano Angeli, di 59 anni, che aveva dominato sulla scena nazionale negli anni vicini alla guerra mondiale.

Fisico poderoso, grande volontà, Angeli era ammiratissimo nella vasca del bagno Ausonia durante gli allenamenti e nelle gare. Fra l'altro aveva per primo in Italia introdotto il particolare sistema di viraggio con capriola. Atleti della sua epoca nella stessa specialità erano stati Cambissa e Coronica; Angeli era stato allievo di de Zucco e maestro di Mazzucato, altro valido nuotatore dell'allora Triestina Nuoto, poi divenuta Unione Sportiva Triestina Nuoto. Angeli aveva fatto parte più volte della rappresentativa azzurra in competizioni internazionali.

IMPROVVISA SCOMPARSA DI UN GRANDE SPORTIVO INNAMORATO DELL'UNIONE: OGGI I FUNERALI

Doloroso addio a Romolo Rainò

La grande famiglia alabardata piange l'improvvisa scomparsa di Romolo Rainò, tifoso primo dell'Unione, fondatore di quel movimento dei club che seppe infondere la sua passione alla società di via Machiavelli, avviandola verso la risalita.

Nato il 2 maggio 1921, aveva vissuto la sua giovinezza a Fiume, coltivando la sua prima passione sportiva, il basket, prima quale allenatore della famosa squadra del «Silurificio» e poi come arbitro, dedicandosi inoltre a un'altra passione: il giornalismo sportivo.

Arrivato a Trieste dopo la guerra, dopo tre anni di prigionia a Maribor, Romolo Rainò si diplomò massaggiatore sportivo per divenire poi segretario della federazione medico-sportiva italiana (per il suo operato sarebbe stato poi premiato con la medaglia d'oro). Alle Olimpiadi del 1960 fece parte dello «staff» dei massaggiatori azzurri al Villaggio olimpico. Fu consigliere nazionale dei massaggiatori ed esercitò quindi la professione di maestro di massaggio, educando tanti allievi a questa nobile arte.

Lasciato il mondo della pallacanestro (per lo «stress» che quella disciplina gli imponeva) Rainò si era avvicinato quindi al calcio come tanti da tifoso. Ma non è stato un tifoso qualunque. La sua passione per i colori alabardati lo portò a fondare con il fratello Remo il primo club, quello denominato «Amici dell'Unione», da cui derivò tutto un movimento di partecipazione attorno alle sorti dell'alabarda, un movimento che è stato il punto fermo della riscossa della società dal fondo in cui era precipitata.

Uomo probo e integerrimo seppe sempre portare avanti le sue idee al servizio della causa che intraprendeva: così nella giovinezza fiumana, così sui campi del basket, così nella federazione medico-sportiva, così nei club o nella sede di via Machiavelli.

La sua passione per la Triestina e per il giornalismo lo portarono infine, sei anni fa, a fondare quel foglio che da allora è stato regolarmente distribuito ogni domenica all'entrata dello stadio Grezar, un foglio che è stato sempre fedele a una bandiera, come Rainò lo voleva.

Chi in questi sei anni lo ha avuto al proprio fianco nella redazione a curare o a impaginare «U-nio-ne!», ne conserverà un ricordo imperituro: come di una persona cara.

Lunedì era ancora accanto a noi, alla riunione conviviale che ha seguito il raduno alabardato: contento delle operazioni in casa alabardata e sicuro che il prossimo sarebbe stato l'anno buono. Poi l'infarto che gli è stato fatale.

Accanto al basket, il calcio e il giornalismo, un'altra grande passione di Romolo Rainò è stata l'ippica, il trotto in maniera particolare. Da parecchi anni frequentava l'ippodromo di Montebello dove ultimamente, per dare sfogo al suo entusiasmo, e a quello della figlia Tiziana, valida amazzone, si era reso acquirente di alcuni cavalli da corsa che il loro dovere in pista lo hanno sempre compiuto. Dopo Tovric, primo suo portacolori, sono venuti Borgaretto e Piquillo, il cui allontanamento dalle piste gli aveva procurato non poca amarezza; quindi Imabu, che aveva ceduto da poco, e Jair, l'ultimo cavallo che gli era rimasto, e che mercoledì, quasi per un atto di deferenza all'amico-padrone scomparso, si è battuto con il solito coraggio, come piaceva a lui. Prima della partenza di questa corsa il pubblico triestino aveva reso omaggio, con i cavalli che sfilavano al passo, allo sportivo che così repentinamente era uscito dalla scena imitando, a pochissimo tempo di distanza, il fratello Remo, che era stato anch'egli innamoratissimo dell'ambiente ippico.

Alla signora Licia e alla figlia Tiziana, giungano le espressioni del più sincero cordoglio da parte della redazione sportiva de «Il Piccolo» e di tutti gli sportivi triestini.

L'estremo saluto a Romolo Rainò i suoi tanti amici glielo daranno stamattina, alle 10.30 in via della Pietà. Suo desiderio era di essere sepolto senza avvertire alcuno. Ma era troppo buono per non essergli vicini tutti, nell'ultimo viaggio. Per questo lo abbiamo annunciato.

Addio, amico Romolo!

Ezio Lipott



Romolo Rainò

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE DIFENDE IL RIMPASTO E SFIDA IL CONGRESSO

Appello di Carter al Paese per affrontare i petrolieri

WASHINGTON — Nella sua conferenza stampa di mercoledì notte, ripresa in diretta dalle reti televisive nazionali, il Presidente Carter si è appellato al popolo degli Stati Uniti perché faccia sentire la sua voce in modo che il Senato accolga e confermi il suo piano energetico con l'imposta sui profitti aggiunti delle società petrolifere.

Se il Senato non conferma il piano «non potremo raggiungere i nostri obiettivi energetici», ha detto Carter. Egli ha precisato di prevedere una «lotta dura e massiccia» in Senato per riuscire a far passare il suo piano energetico, contestato dall'«oil lobby» e già approvato dalla Camera dei rappresentanti.

E' stata la prima conferenza stampa di Carter dal 29 maggio scorso e per tutta la durata del suo colloquio con i giornalisti è apparso molto teso e attento. Il suo labbro superiore ha tremato leggermente quando un giornalista gli ha chiesto se avesse già deciso di non ripresentarsi alle prossime elezioni presidenziali del 1980. «Ho preso in considerazione tutte le alternative», ha risposto il capo della Casa Bianca, «e annuncerò la mia decisione tra qualche mese»

Carter ha avuto uno scatto e una risposta salace quando un giornalista gli ha chiesto un commento sulle previsioni fatte dal senatore Henry Jackson, democratico dello stato di Washington, secondo cui i problemi che sono di fronte al governo e al Presidente costringeranno Carter a cedere la candidatura presidenziale al senatore Edward Kennedy.

«Tre o quattro anni fa fui avversario di Jackson nelle primarie per la candidatura presidenziale e ricordo che in quell'occasione egli disse che sarebbe stato il prossimo Presidente a iniziare dal 1977. Bisogna dire che la sua previsione non fu molto buona. Ed ora sono pronto per la domanda successiva».

Nel corso della conferenza stampa, durata mezz'ora e svoltasi nella sala orientale della Casa Bianca, Carter ha difeso il rimpasto di governo da lui effettuato la settimana scorsa dicendo: «Non devo chiedere scusa a nessuno». Notando che qualcuno ha espresso il convincimento che egli abbia agito troppo in fretta per quanto riguarda il rimpasto governativo, Carter ha detto che, in realtà, ha avuto solo 48 ore di tempo per «creare una nuova équipe con cui lavorare». Egli ha pure difeso la scelta di Hamilton Jordan come nuovo capo dello «staff» della Casa Bianca.

L'appello di Carter per l'appoggio dell'opinione pubblica al suo piano che prevede il reperimento di fondi tramite un'imposta sui super-profitti delle società petrolifere, è venuto a poche ore di distanza da un voto parzialmente deludente sul suo progetto alla Camera dei rappresentanti. La Camera ha, infatti, interrotto improvvisamente il dibattito sul programma energetico concedendo al Presidente l'autorità di razionare la benzina, dopo avere però adottato un emendamento che ne limita la flessibilità.

Carter ha detto che l'azione della Camera «mette in luce l'estrema cautela del Congresso nel trattare problemi politici sensibili». «Io ho bisogno di voi», ha aggiunto il Presidente rivolgendosi ai telespettatori. «Ho bisogno dell'aiuto del popolo americano».

In una dichiarazione in apertura di conferenza, Carter aveva indicato quali emendamenti potrebbero risultare essiziali per il suo programma, negandogli i 142 miliardi di dollari necessari nel decennio prossimo per realizzare il programma energetico, programma che è centrato su una ricerca per fonti di energia alternativa al petrolio. «Questa è una democrazia e la vostra voce può essere ascoltata. La vostra voce deve essere ascoltata. Vi prego di rivolgere la vostra voce al Congresso degli Stati Uniti, in particolare al Senato, che deve ancora pronunciarsi».

Due membri della commissione finanze del Senato, che stanno esaminando il programma energetico, interpellati dai giornalisti, non sembrano essere stati impressionati dall'appello di Carter. «Vogliamo lavorare con il Presidente, ma non ci faremo intimidire», hanno detto il senatore Bob Dole del Kansas e il senatore William Roth del Delaware.

Da rilevare ancora che Carter ha respinto le ipotesi secondo cui la rivoluzione nel Nicaragua, che ha portato al rovesciamento del regime di Somoza, è stata il risultato di un intervento cubano. «Il fatto è — ha affermato — che il regime Somoza aveva perso la fiducia del popolo del Nicaragua».

Con la firma di Carter durante una cerimonia nei giardini della Casa Bianca è entrata intanto formalmente in vigore la nuova legge commerciale Usa (Trade act 1978) destinata a incorporare gli accordi di liberalizzazione commerciale internazionale del «Tokio round».

In base agli accordi, conclusi a Ginevra tra un centinaio di nazioni per promuovere la ripresa e l'intensificazione dei commerci internazionali, la nuova legge americana prevede sia riduzioni tariffarie, sia importanti liberalizzazioni in campo non tariffario per rimuovere barriere procedurali e normative agli scambi.

Inflazione USA oltre il 13 per cento

WASHINGTON — L'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è salito in giugno di un altro uno per cento, portando l'aumento totale per il primo semestre 1979 al 6,6 pari a un tasso annuo di inflazione del 13,2, che è il più alto da quasi trent'anni a questa parte. In paragone, l'aumento nel secondo semestre del '78 era stato del 9,8 per cento su base annua.

Il nuovo forte aumento è attribuito ancora una volta al rincaro del carburante, con aumenti del 5,6 per cento per la benzina durante il mese e dell'8,6 per cento per il combustibile a uso domestico (necessario anche in estate per far funzionare gli impianti di condizionamento).

Tali aumenti hanno più che annullato il netto rallentamento nel settore degli alimentari, rincarato appena dello 0,2 per cento, confermando un progresso in corso da tre mesi, in particolare con un calo dei prezzi della carne.



Washington — Il Presidente Carter mentre risponde alla domanda d'una giornalista durante la sua conferenza stampa. (Ap)

L'EX COMANDANTE NATO DENUNCIA «GRAVI IMPERFEZIONI»

Anche il generale Haig contro il trattato Salt

NEW YORK — L'ex comandante delle forze Nato, generale Alexander Haig, ha esortato ieri il Senato americano a rinviare l'approvazione del trattato Salt 2 finché le sue «gravi imperfezioni» non saranno state corrette.

La deposizione di Haig davanti alla commissione forze armate del Senato, nell'ambito del dibattito che dovrebbe portare alla ratifica del nuovo trattato, è stata sostanzialmente vicina, in quanto a dubbi e riserve, alla presa di posizione del senatore Sam [illegible] democratico della Georgia, uno dei più influenti critici del Salt 2. Questi ha esplicitamente affermato mercoledì di non potere appoggiare il nuovo trattato «senza un chiaro impegno da parte della Casa Bianca» di rafforzare i sistemi difensivi USA.

«Sono convinto che il Salt 2 contiene gravi imperfezioni, che vanno seriamente affrontate. Il Senato deve rinviarne l'approvazione finché non sarà fermamente convinto che tali pecche sono state adeguatamente corrette» ha detto Haig. Comandante della Nato fino al mese scorso, quando si è messo in congedo, Haig viene visto da molti come un probabile candidato alla presidenza degli Stati Uniti nel 1980.

Fra le «imperfezioni» del Salt, Haig ha citato innanzitutto il fatto che esso non contiene chiare restrizioni nei confronti dei missili sovietici a raggio intermedio «SS-20» e del bombardiere a medio raggio «Backfire». Egli ha inoltre fermamente insistito sulla necessità che il bando relativo alla dislocazione dei missili terra-aria «Cruise» in Europa «non sia rinnovato», nonostante le pressioni dell'Unione Sovietica in tal senso. Il bando, di carattere temporaneo, viene a scadere il 31 dicembre 1981.

Come previsto, il gen. Haig ha sottolineato lo «spettacolare spostamento» dell'equilibrio militare in Europa, in base al quale le forze del Patto di Varsavia hanno un vantaggio di tre a uno, sia in armamenti sia in truppe, rispetto alla Nato. Secondo Haig, i leader politici europei appoggiano il «Salt» per svariati motivi, ma dietro le quinte serpeggia una profonda preoccupazione per la «penosa realtà» determinata dal trattato.

Gli alleati occidentali, ha aggiunto, attendono un «definitivo segno di rassicurazione» sotto forma di aumentate spese di difesa USA e «leadership» militare. Ciò finora non è avvenuto, ha affermato Haig, concludendo con l'ammonimento che «finché l'amministrazione Carter non si impegnerà fermamente in questo senso, il trattato "Salt" non sarà altro se non uno strumento per registrare l'emergente superiorità militare dei sovietici».

Allarme a Tokio

TOKIO — Dopo la visita nella Corea del Sud del direttore generale della difesa nipponica Ganri Yamashita, gli osservatori rilevano un rafforzamento del «triangolo strategico» Washington - Tokio Seul, Yamashita ha definito «riprorevole» il rafforzamento militare sovietico in Estremo Oriente.

Il libro bianco della difesa per il 1979, approvato nei giorni scorsi dal governo, per la prima volta mette in guardia in termini «perentori» contro lo sviluppo del potenziale nucleare e navale dell'Unione Sovietica, «la cui incidenza potrebbe essere enorme sulla futura situazione militare se l'Occidente non reagirà adeguatamente».

IL LEADER DELL'OLP MORTO IN SEGUITO ALL'ATTENTATO

Zuhair Mohsen vittima d'una faida palestinese?

NIZZA — Il capo delle operazioni militari dell'Olp, Zuhair Mohsen, ferito mercoledì in un attentato, è deceduto ieri all'ospedale Pasteur di Nizza, dove era stato ricoverato in condizioni disperate per una ferita di arma da fuoco al capo.

Mohsen, che era anche il capo del movimento guerrigliero «Saiqa» di orientamento filosiriano, era stato colpito con proiettile calibro 32 poco prima di mezzanotte mentre stava rientrando nel suo lussuoso appartamento di Cannes.

La polizia francese, che mantiene uno stretto riserbo sulle indagini, non ha fornito alcuna indicazione sulle eventuali piste. Sinora nessuno ha rivendicato il delitto. Ma fonti vicine agli inquirenti hanno rivelato che Mohsen pochi giorni prima dell'attentato aveva detto ai suoi familiari di avere l'impressione di essere seguito. Egli era giunto in Francia per una vacanza dopo avere partecipato al recente vertice di Monrovia (Liberia) dell'Organizzazione per l'unità africana. Dopo quella riunione sembra che stesse cercando appoggi per impedire all'Egitto di partecipare alla riunione dell'Avana dei Paesi non allineati. Per tutta la conferenza Mohsen era stato protetto da guardie del corpo, ma non aveva «gorilla» con lui sulla Riviera francese.

Due ore dopo che si era diffusa la notizia della morte di Mohsen l'Olp ha emesso un comunicato in cui si minaccia l'intensificazione delle attività anti-israeliane. Notando che Mohsen è stato «assassinato» nel quadro di una «campagna di terrore» diretta personalmente dal primo ministro israeliano Begin, si annuncia che «la sua morte darà ulteriore impulso alla lotta armata del popolo palestinese». «I terroristi che stanno dando attuazione alla cospirazione di Camp David contro il nostro popolo — prosegue il comunicato — non sfuggiranno alla nostra punizione».

Per il quotidiano francese «L'Aurore» con l'attentato il leader palestinese Arafat avrebbe perduto «il suo rivale n. 1». La stampa francese sottolinea come l'attentato, che finora non è stato rivendicato, è tanto più «misterioso» in quanto coincide con la visita a Parigi del «ministro degli esteri» dell'Olp Faruk Kaddumi, visita che secondo gli osservatori, si inserisce nell'offensiva diplomatica intrapresa dall'organizzazione palestinese per ottenere il riconoscimento da parte dei governi europei.

Della «stretta cooperazione tra israeliani ed egiziani per eliminare i leader palestinesi» si dichiara certo invece il quotidiano pro-siriano di Beirut «Ash-Sharq». Una viva emozione regna intanto nei campi palestinesi. Subito dopo la notizia dell'attentato una furiosa rissa è scoppiata tra elementi della «Saiqa» e di «Al Fatah» a Jnah, alla periferia di Beirut, e sul terreno è rimasto un morto.

Al Cairo, il direttore del quotidiano «Al Akhbar», Mussa Sabri, afferma «di opporsi al terrorismo», anche quando l'attentato è perpetrato contro un uomo la cui organizzazione è responsabile di numerosi assassini politici e del massacro di migliaia di palestinesi durante l'assedio di Tell El Zaatar nel Libano. «L'attentato contro Mohsen a Cannes — scrive Sabri — non è sorprendente e rientra nell'ambito delle numerose liquidazioni che si svolgono fra le diverse organizzazioni palestinesi. Non è un segreto per nessuno che Mohsen era appoggiato dal Presidente Assad e dal suo regime baathista alauita contro Yasser Arafat».

Nel frattempo, il ministro degli esteri libanese Fouad Boutros ha conferito ieri con gli ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia ed Unione Sovietica «per trovare i mezzi che possano bloccare l'escalation della tensione militare nel Libano Sud».

Il Papa nell'Ulster: Margaret Thatcher si dice d'accordo

LONDRA — Papa Giovanni Paolo II sarà un ospite graditissimo se vorrà visitare l'Ulster in occasione del suo viaggio in Irlanda dal 29 settembre al 1.o ottobre prossimi. Lo ha dichiarato il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, in un colloquio privato alla Camera dei Comuni con il parlamentare cattolico nordirlandese Gerry Fitt, capo del Partito socialdemocratico.

Nonostante l'accesa opposizione da parte dei protestanti, all'eventualità della visita del Papa nell'Ulster, la signora Thatcher ha assicurato Fitt che, se sarà necessario, verranno approntate rilevanti misure di sicurezza. «Ha detto di non avere ricevuto alcun cenno ancora dal Vaticano — ha riferito Fitt ai giornalisti dopo il colloquio — ma se il Papa volesse visitare il territorio del Regno Unito, sarebbe un ospite graditissimo».

Una mozione presentata dal leader degli ultrà protestanti afferma invece: «La battaglia per la visita del Papa non si combatterà in Parlamento; si combatterà nell'Irlanda del Nord. Sarà il popolo dell'Ulster a decidere se egli verrà come il benvenuto».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Variazioni di scarso rilievo delle quotazioni alla seduta della Borsa di New York. Un'ondata di acquisti nel pomeriggio ha contribuito a un recupero delle perdite accusate in mattinata. Il mercato ha mostrato che l'inflazione costituisce ancora la fonte più rilevante di preoccupazione. I titoli che hanno chiuso in rialzo sono stati 800 circa, contro i 595 in ribasso. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha registrato un rialzo di 0,25 punti, chiudendo a quota 839,76.

ANNUNCIO DI DRASTICI AUMENTI

Consumo di benzina limitato in Romania

VIENNA — Provvedimenti a raffica in Romania per limitare il consumo della benzina. Aumenti varianti dal 13 al 21 per cento; circolazione a targhe alternate durante i fine settimana; obbligo di acquisto dei coupon per gli automobilisti stranieri; un drastico taglio all'uso delle auto «blu» nel settore pubblico: queste le misure più rilevanti contenute nel piano di risparmio del carburante annunciato ieri dall'agenzia «Agerpres».

A partire dal 1.o agosto, dunque, il prezzo di un litro di benzina super (96-98 ottani verrà a costare 7,50 lei (63 centesimi di dollaro americani al cambio turistico ufficiale, ovvero circa 515 lire italiane). Attualmente, e fino al 31 luglio, gli automobilisti romeni pagano 6,20 lei per un litro di super: il rincaro sarà pertanto del 21 per cento.

Nonostante rimanga il secondo paese europeo produttore di petrolio, la Romania deve far ricorso a cospicue importazioni per far fronte al fabbisogno nazionale. Secondo alcune stime i giacimenti petroliferi romeni sono destinati a esaurirsi nel giro di 8-10 anni: una prospettiva veramente allarmante. Di qui l'urgenza di un programma energetico che attenui la dipendenza dagli stati arabi. Qualche settimana fa

La crisi del petrolio si fa avvertire dunque, e in maniera abbastanza drammatica, anche nei Paesi dell'Europa orientale: la Romania, infatti, è il terzo Paese a regime socialista — dopo Ungheria e Cecoslovacchia — a introdurre forti aumenti nel settore dei prodotti petroliferi.

Incarico in India a Charan Singh

NEW DELHI — Il Presidente della Repubblica indiana Neelam Sanjiva Reddy ha invitato ieri pomeriggio l'ex vice primo ministro e ministro delle finanze Charan Singh a formare il nuovo governo

■ FUCILE — Le divisioni di fanteria dell'esercito sovietico saranno dotate di un nuovo tipo di fucile a ripetizione, modello «Aks-74», a quanto riferisce l'annuario «Jane's Infantry Weapons», pubblicato a Londra.

Istruisce i nuovi cadetti



Annapolis — Sandra Irwin, 21 anni, sarà tra le prime donne a ricevere i gradi all'accademia navale USA. Nella foto, l'allieva istruisce un gruppo di nuovi cadetti. (Telefoto Upi)

PECHINO HA MINACCIATO INTANTO UN'«ALTRA DURA LEZIONE» AI VIETNAMITI

Guerra dei comunicati tra cinesi e sovietici

PECHINO — La tensione al confine tra Cina e URSS — dopo gli incidenti del 16 luglio scorso in cui un cittadino cinese è stato ucciso e un altro, secondo le fonti cinesi, ferito e rapito da soldati sovietici — permane notevole. Viaggiatori rientrati ieri a Pechino hanno detto che il convoglio transiberiano cinese, che parte ogni mercoledì alla volta di Mosca, l'altro ieri non è partito. Nessuna spiegazione ufficiale è stata data per la decisione, ma è evidente che essa è legata alla situazione ai confini.

L'Unione Sovietica ha respinto — da parte sua — la nota di protesta cinese per l'incidente di frontiera, definendo «falsa dall'inizio alla fine» la versione dei fatti resa nota da Pechino e «rinnovando le proteste per le violazioni di frontiera da parte dei militari cinesi».

L'incidente (avvenuto lungo i confini cino-sovietici del Kazakistan) ha provocato una protesta verbale sovietica (17 luglio), una nota di protesta cinese (24 luglio) e una contro-nota di protesta sovietica (26 luglio). Di certo si sa che un ufficiale cinese è rimasto ucciso e un secondo militare è stato ferito dalle guardie sovietiche e catturato. Altri due cinesi sono riusciti a fuggire.

La nota sovietica — diffusa dalla «Tass» — sostiene che nel tratto in cui è avvenuto l'incidente «la frontiera è chiaramente segnata». Il particolare è importante, perché Mosca accusa i cinesi di essere sconfinati deliberatamente (impegnati in un'azione di «provocazione»), mentre Pechino accusa i sovietici d'aver aggredito il gruppo in territorio cinese e di aver trascinato il cadavere e il ferito in territorio controllato dai sovietici.

La nota sovietica di ieri — consegnata all'ambasciata cinese a Pechino — non aggiunge particolari nuovi sulla vicenda, limitandosi a definire «un'assurda versione» la tesi cinese sull'incidente. Nella nota sovietica si precisa inoltre che i permessi concessi alla popolazione cinese dei distretti sovietici nei pressi della sorgente del fiume Uzengegush per svolgere alcune «attività economiche» non devono intendersi «come il riconoscimento dei diritti avanzati dalla Cina su questi territori» ma semplicemente come un'indicazione di «buona volontà» da parte sovietica.

Dopo essersi chiesto (senza rispondere) perché i cinesi abbiano cercato di ingannare l'opinione pubblica mondiale ed il loro popolo sulle circostanze dell'incidente, il documento sottolinea che «tali azioni non contribuiscono certo alla normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi».

Nessun passo avanti è stato fatto frattanto nelle due tornate di discussioni ai negoziati cino-vietnamiti. «La delegazione cinese — si legge in un dispaccio dell'agenzia vietnamita "Vna", ripreso dalla "Tss" — ha respinto tutte le proposte della Repubblica socialista del Vietnam, compresa quella sulla soluzione dei problemi connessi alle relazioni fra i due paesi, nonché la proposta relativa alle misure urgenti da adottare per allentare la tensione alla frontiera cino-vietnamita».

Il vice primo ministro cinese Geng Biao ha ribadito dal canto suo che la Cina dovrà «dare un'altra lezione al Vietnam» se le autorità di Hanoi non metteranno fine alle violazioni di frontiera. Geng, specialista di affari esteri del politburo del partito comunista, ha lanciato l'avvertimento nel corso di un incontro con una delegazione di giornalisti austriaci.

Da rilevare ancora che la «Tass» ritorna sull'iniziativa intrapresa da alcuni paesi occidentali (segnatamente da USA e Italia) a favore dei profughi nel Mar cinese meridionale con un articolo a firma dell'editorialista Sergei Bulantsev dal titolo: «Missione umanitaria o politica delle cannoniere?».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Mozioni anti-Callaghan della sinistra laburista

LONDRA — Il confronto tra la direzione e il gruppo parlamentare del Partito laburista ha assunto ormai le proporzioni di guerra aperta. Il leader del partito, James Callaghan, appoggiato dal gruppo parlamentare (di tendenza moderata), ha subito tre gravi sconfitte da parte della sinistra, il cui capo non ufficiale è Tony Benn, nel corso di una tempestosa riunione del comitato nazionale esecutivo (direzione). Le sconfitte potrebbero costituire il preludio alla caduta di Callaghan, sia pure ritenuta improbabile prima dell'autunno.

L'attacco di Benn è stato portato contro due importanti prerogative del leader: quella di disporre dell'ultima parola sul manifesto del partito alle prossime elezioni generali e quella di controllare i fondi pubblici destinati all'attività del gruppo parlamentare. Le sue mozioni hanno vinto. Le decisioni del comitato, tuttavia, non sono vincolanti, ma costituiscono una raccomandazione alla conferenza nazionale del partito (congresso), prevista per l'autunno prossimo a Brighton, cui spetta la decisione finale.

■ AUSCHWITZ — Un ordine di Winston Churchill di bombardare il campo di sterminio nazista di Auschwitz durante la seconda guerra mondiale fu ignorato da alti esponenti del governo britannico contrari alla causa ebraica. Lo sostiene un libro pubblicato dall'Istituto britannico di studi ebraici, scritto da Bernard Wasserstein.

Banche nazionalizzate dal regime sandinista

MANAGUA — Il governo rivoluzionario nicaraguegno ha nazionalizzato le sette banche private del Paese ed ha ordinato alle quattro banche straniere che operano in Nicaragua di non accettare depositi da cittadini nicaraguegni. I quattro istituti di credito straniero sono tre di proprietà americana ed uno di proprietà inglese.

La giunta di governo ha pure annunciato che quanto prima verranno emessi decreti di nazionalizzazione per le industrie della pesca, boschiva e mineraria e per le società di risparmio e prestito. Le compagnie di assicurazione rimarranno invece sotto il controllo privato.

Le riserve di valuta straniera del Nicaragua sono intanto «precipitate» a 5 milioni e mezzo di dollari, in parte a seguito di «discutibili» transazioni compiute negli ultimi giorni del regime Somoza. Lo ha dichiarato il presidente della banca centrale, Arturo Cruz, annunciando che il Paese solleciterà massicci aiuti internazionali da fonti pubbliche e private. Cruz ha fatto notare che, fino a sei mesi fa, le riserve del Nicaragua ammontavano a 40 milioni di dollari, mentre alla fine del 1977 erano di 150 milioni di dollari.

I familiari di

Virgilio Martellani

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 27 luglio 1979

Sono passati due anni

Cesare

ma vivi sempre nei nostri cuori.

Fam. TRAMONTINI LEGHISSA

Trieste, 27 luglio 1979

†

Il giorno 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Gino Franchi

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile mamma, il figlio ROBERTO con la moglie GIULIANA, il fratello ETTORE con la moglie LYDIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a quanti hanno prestato sollecite cure.

I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 27 luglio 1979

GUALTIERO, ENRICA, FRANCA e VALERIA SEPPI con vivo sincero dolore prendono parte al lutto per la perdita di

Gino

indimenticabile esempio di onesta dedizione al dovere.

Trieste, 27 luglio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Gino

LIANA, ALDO, GIAN e PIER FANTINI.

Trieste, 27 luglio 1979

La congiunta famiglia ANGIOLETTI partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Gino

Trieste, 27 luglio 1979

I Dipendenti dello STUDIO BIOMEDICO ricordano con profondo rimpianto e affetto il loro direttore e amico

DOTT.
Gino Franchi

Trieste, 27 luglio 1979

Costernati per la grave perdita per tutta la classe medica triestina, i colleghi patologi clinici si associano al grave lutto:
— Prof. LUCIO D'ACUNZO
— Prof. GUGLIELMO FERRARI,
— Dott. SERGIO IACONO
— Dott. FERRUCCIO RITTER.
— Dott. ANTONIO STORICI

Trieste, 27 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— CESIRA MAGHETTI
— FULVIO e LUISA MAGHETTI.

Trieste, 27 luglio 1979

Si associano al lutto:
— IOLANDA e SERGIO FILINI.

Trieste, 27 luglio 1979

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE e MARIA CAMPAILLA
— FABRIZIO OTTOLENGHI
— FLAVIO POLDRUGO.

Trieste, 27 luglio 1979

Partecipa al lutto la famiglia du BAN.

Trieste, 27 luglio 1979

ROSSANA e ALDO BONIFACIO si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 27 luglio 1979

Per la perdita del loro caro medico partecipano al lutto LEA e GIORGIO TREVISINI.

Trieste, 27 luglio 1979

Partecipano al lutto di ROBERTO gli amici:
— MAURIZIO e SERENA
— ARGEO e MIREILLE

Trieste, 27 luglio 1979

Sono vicini a ETTORE:
— EDITH e SANDRO
— LILIANA e GLAUCO
— LISA e BRUNO
— MALVINA e MARIO
— ROSY e SERGIO.
— KIKI e FRANCO
— EDERINA e ROBERTO
— EMILIO

Trieste, 27 luglio 1979

BRUNA e GIULIANO AUBER partecipano al dolore dell'amico ROBERTO per la scomparsa del padre

Gino Franchi

Trieste, 27 luglio 1979

MARZIA e PAOLO, unitamente alle loro famiglie, partecipano commossi al lutto di ROBY e dei Suoi Cari.

Trieste, 27 luglio 1979

†

Il giorno 25 luglio, tragico incidente sul lavoro ha troncato la vita di

Giovanni Sain (Libero)
portuale

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GIOVANNA, i figli NEVIO e CLAUDIO, le sorelle, il fratello, la suocera, cognate, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1979

Le Compagnie lavoratori portuali partecipano alla tragica scomparsa di

Giovanni Sain

caduto sul lavoro.

Trieste, 27 luglio 1979

Partecipano al lutto
— GINO e GRAZIELLA SINICO

Trieste, 27 luglio 1979

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Giovanni Sain
lavoratore portuale

Trieste, 27 luglio 1979

†

Il giorno 26 luglio è spirato il nostro caro

Antonio Lukich
di anni 69

Lo partecipano con dolore la moglie GIANNA, le sorelle MARIA MARCE' e famiglia e VALERIA LIONCEDIS e tutti i parenti agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 28 luglio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1979

Partecipano al dolore per la morte della cara

Giustina Vuga

famiglie:
— CAIN
— [illegible]LIN
— LABORANTI
— GERICI

Trieste, 27 luglio 1979

I Colleghi ed il Personale della CLINICA OSTETRICA GINECOLOGICA partecipano sentitamente al dolore del dott. ANDREA VUGA per l'improvvisa perdita della madre

Giustina Vuga

Trieste, 27 luglio 1979

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trieste partecipa al lutto della famiglia ZUDENIGO per la scomparsa di

Cecilia Sabritz ved. Zudenigo

Trieste, 27 luglio 1979

ERVINO e SILVANA DORIGO partecipano commossi al dolore dell'amico RINO DIBIAGGIO per la perdita di

Luciana

Trieste, 27 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie DEL MONACO e D'AUGELO per la scomparsa di

Pietro Novacco

Trieste, 27 luglio 1979

I familiari di

Letizia Eckhardt ved. Ulcigrai

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie pure ai medici e infermieri dell'Ospedale Lungodegenti, nonché uno particolare al caro dott. BARISANI suo medico curante.

Trieste, 27 luglio 1979

Sono sette anni che

Libera Contarini ved. Sunara

non c'è più.

La ricorda con tanto affetto e tanto rimpianto la sorella VITTORIA.

Trieste, 27 luglio 1979

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia di

Corrado Tarlao

doveva leggersi il cognato GILDO anziché GUIDO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4753904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

PRESTASERVIZI offresi per mattina escluso sabato. Tel. 743430. 12974 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

DOMESTICA stabile, zona Barcola, ottima detribuzione, famiglia due persone, referenziata-o, tel. 794116. 12871 B

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita. Cambio governo casa presso persona sola. Rivolgersi giornalaio Battisti 13 pomeriggi. 129112 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi ore mattino zona S. Vito. Telefonare 761102. 12963 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 12921 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti scaldabagni, bagni nuovi, telefono 796717. 12932 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244. 12492 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 12940 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo cucine. Lavori idraulici, elettrici. Tel. 829168. 12920 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti e cantine, traslochi e trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 12747 CC

FALEGNAME esperto riparazioni domicilio, avvolgibili, porte, serrature, finestre, metallegno, varie. Telefonare 0481 - 768824. 663 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 12953 CC

RIFORME e pitturazioni case, uffici, appartamenti, negozi, prezzi modici. 39927. 12838 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta, problemi sgombero, vendita ereditaria a vostra disposizione. Telefonare 68648-812277. 12852 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

CERCASI comessa/o apprendista commessa/o conoscenza sloveno, via Mazzini, 44. T.A. 1219 D

CERCASI internista. Telefono 628803. 12978 D

CERCASI commessa/o conoscenza sloveno croato negozio Bilbo Via Carducci 24. T.A. 1222 D

CERCASI internista per ristorante. Tel. 767613. T.A. 1221 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua serbo-croata per negozio abbigliamento. Telefonare 60903. 11-7 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera-e capace presentarsi Bar Tiziano Cicerone n. 2 pomeriggio. 12933 D

CERCHIAMO nella zona di Trieste e Gorizia AMBOSESSI media cultura da addestrare come programmatori per centri elettronici di tipo I.B.M. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per i ben qualificati. Per fissare appuntamento a Trieste, scrivi a: Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. MI 933 D

COMMESSA-O e apprendista conoscenza slavo cercasi abbigliamento Mirianna, via Trento 15. 12851 D

CORI CONFEZIONI PER SIGNORA, ASSUME INDOSSATRICI TAGLIA 42 RESIDENTI IN TRIESTE, GORIZIA, UDINE e PROVINCE. PRESENTARSI SABATO 28 ORE 16 - 19 OPPURE LUNEDI' 30 ORE 9 - 12, PRESSO SAM HOTEL MONFALCONE. 655 D

CERCASI giovani dinamici per inserimento previo corso addestramento stands «Mister Minit» siti nei grandi magazzini in Trieste. Tel. 02-4696350. 925-Mi D

LOCALE agenzia marittima cerca giovane militesente con patente, conoscenza inglese, per lavoro impiegato esterno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/E, 34100 TS. 12935 D

MACELLAIO banconiere e aiuto banconiere cercasi urgente. Tel. 793330 dalle 13-14. 12954 D

SALONE Sistiana cerca urgente parucchiera-e capace. Telefonare ore 12-16. Tel. 209246. 12956 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

ANZIANA signora ha smarrito medaglione d'oro caro ricordo tratto Corso - Unità. Cavazzeni, 1 secondo piano. 12960 H

PAPPAGALLO gigante ara rosso scappato Chiarbola. Pregasi rinvenitore di telefonare 7363 interno 258 ore ufficio 828716 dalle 18. Lauta mancia. 12959 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

APPARTAMENTO USO UFFICIO, 4 stanze, con servizio, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12951 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

PERSONALE ditta internazionale cerca affitto appartamento 4 - 5 vani per periodo temporaneo. Telefonare 31810. 12961 L

URGENTE primaria ditta nazionale ramo marittimo cerca affitto 500 mq circa uso ufficio. Telefonare 77712. 12961 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE veneziane m 2.90x 2.60 - 1.60x2.60, bruciatore a metano, apparecchio raggi Siemens uso dentistico. Telefonare 722298. 12961 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, bigiotterie, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12834 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12205 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri sgombero appartamenti. Tel. 68808 - 763768. 12969 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12835 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, oggetti vecchi, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 12895 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Tel. 30358. 12843 NN

ACQUISTASI mobilia antica moderna pianoforti orologi chincaglierie. Teh 60450-30419. 12893 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTANSI ORO 7250 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

ACQUISTANSI oro 7250 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14-B, tel. 31641. 12897 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA, Distribuzione Bevande di marca a domicilio offre a un prezzo eccezionale l'acqua medicinale Fiuggi sino a sabato 4 agosto. 480 lire al litro per acquisti di una confezione completa. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 418762, 793661. 12704 OO

Oggi può essere una giornata d'oro.

Oro è la virtù salutare della corteccia di china calissaia.

Oro è l'equilibrio di amaro e di dolce.

Oro è la lunga esperienza Martini.

Chinamartini.



M&R MARTINI
Martini and M & R are registered Trade Marks.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 continua la vendita delle auto nuove in pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Visitate la mostra delle favolose occasioni: 500 F 64 66, 850 coupé sport 72, 850 special 69, 128 coupé 72, 127 72 73 74 75, 131 special 1300 5 marce 77, 132 GLS 74 75, Giulia super 1.3 74, Ford Escort 72, Renault 5 TS 77, Renault 5 TL 76, VW Passat 74, Alfa 2000 GTV 73, BMW 520 6 cilindri 3 mesi. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. 1326 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128 coupé, 128 fam., 124; Mini 850, Mini 90 L; Renault 6, 5 TL; Citroen GS 1220; Ford Taunus 1300-1600, Escort XL; Nsu 1200 TT; Maggiolino 1200; Matra Bagheera; Sunbeam 1250 TC, 1.3 GLS '79; Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1 1100 GLS Special, 1301 S, 1308 GT; Horizon SX automatica; Chrysler 2 L automatica. 12765 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la vostra Citroen nuova. Pronta consegna. Massime valutazioni vostro usato. Pagamento in 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite: 500 L '71, Giannini 650 NP '71, Fiat 128 coupé '73, 124 ST '72, Mini 1000 '72, Citroen Dyane 6 '76, GS 1220 '74 '72 '71, DS Special '73, CX Pallas '77, Alfasud '72 '73, Alfetta 1.8 '76, Renault 5 TL '78, 6 TL '74, moto Benelli 250 '74, 650 '75, 750 6-'76, motorini MBA nuovi. Occasione Matra Simca Ranch '79. T.A. 1355 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-7 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 12845 Q

A.A. GORIZIA vendo Ape 1600. Tel. 83070, ore negozio. 537 Q

A. AMI 8 perfetta 8000 km vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A 112 1973 occasione vendesi. Tel. 820221. 5 - 7 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 12856 Q

Società operante settore E.D.P.

RICERCA
nella tua zona
AMBOSESSI DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI

per inserimento in centri con Breve training serale in luogo. elaboratori I.B.M. della tua zona. Possibilità ottimi stipendi per i ben qualificati (L. 600.000)

Per colloquio nella tua città scrivere a: Società Welcher, via Pergolesi, 31 - 20124 Milano.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78, 77, Alfetta 1.6 77, 75; Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 Gt Junior 72 Alfasud super 78 Alfasud L 75, FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 128 berlina 74, 127 3 porte 1050 special 78 850 coupé 69. RENAULT 14 TI 77, 5 Ts 76. CITROEN Gs 1200 familiare 77, Ln 78. OPEL Gte Manta 78. RANGE ROVER 78. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! T.A. 1374 Q

APECAR camioncino ottime condizioni vendesi, via Flavia 65. Tel. 820214. 12980 Q

AUTOCCASIONI Carli: 500, 850, A 112, 127, 124, 128, 125, AR GT 1300, R4, 128 fam. Opel 1000, 128 coupé 73, Spitfire '71, 750 fam. Ds 20. Via Casale 7, tel. 826084. 1222 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo; Giulietta 78, Alfetta 1,8 76 Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 131 76, 128 75 71, Golf VW 75, Simca 1000 72, Skoda 1050 SL 77, 128 Coupé 73, Motore Johnson 20 CV. Acquisto auto usate. T.A. 1238 Q

AUTOMERCATO dell'occasione Concessionaria Renault, via Parisi 10, zona industriale: autovetture in garanzia, permuta del vostro usato, massime rateazioni sino a 36 mesi: RENAULT R 4 L, R 5 L, TS, R 6 TL, R 16 TS, TX. FIAT 126, 850 Special, 850 coupé, 127, 128. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super, Junior '74. INNOCENTI Mini 90, Mini Minor. CITROEN GS 1220. LANCIA Beta coupé. FORD Fiesta 1.1. CHRYSLER 180, 2 litri automatica. 16/7 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122. Alfetta 1800 '73, Fulvia coupé HF '71, Lancia Fulvia 1300 '70, Giulia Super 1300 '71, Fulvia coupé '70 '71, Maggiolone '73, VW Maggiolino '68, Citroen GS Club '72, Renault 6 '71, 600 T familiare '68, 127 '72, 500 L Giannini 650 '72. T.A. 1361 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel 51400 vende Fiat 128 bianca quattro porte, ottimo stato minimo acconto contanti. 12766 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Mini-Cooper 1974. Facilitazioni pagamento. 12766 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende con garanzia, minimo acconto furgone Fiat 850 bellissimo. 12766 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Alfetta 1.6, '77 22.000 km azzurra perfetta. 12766 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende con garanzia, minimo acconto furgone Fiat 850, bellissimo. 12766 Q

AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Alfetta 1.6 '77, 22.000 km, azzurra perfetta. 12766 Q

OGGI
ti aiuta a viaggiare meglio!
Anche questa settimana
in regalo
LE CARTE DELLE AUTOVACANZE
Quattro speciali cartine turistico-geografiche, realizzate da OGGI in collaborazione con il T.C.I., per rendere più piacevoli i vostri viaggi e scoprire tutti i "segreti" della rete autostradale italiana: le località più suggestive, gli itinerari più interessanti, i ristoranti più caratteristici a due passi dall'autostrada
Nel numero in edicola la 2ª carta delle autovacanze: l'Italia nord-orientale
OGGI
È UN PERIODICO RIZZOLI

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12731 R

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 12731 R

A.G. TRATTORIA con giardino arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12731 R

A.G. CARTOLERIA GIOCATTOLI ottimo avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12731 R

A.G. DROGHERIA PROFUMERIA rionale cedesi con acquisto muri. Prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12731 R

FUTURA IMMOBILIARE vende TRATTORIA con giardino ben avviata zona periferica. Informazioni 62991. 12967 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORSERA locali affari mq 55 e 50 ottimo investimento capitale vendonsi occupati Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/7 S

A.A.A.A.A.A.A. TONELLO box auto 4.80x4.50 altezza 2.80 affittasi libero Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/7 S

A.A.A. CA' Laguna, superate difficoltà, riprendiamo vendite miniappezzamenti terreno attrezzato su costa navigabile Aquileia. Ottime caratteristiche sviluppo agroturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 135 S

A. ACIT Rossetti. Ultimo piano tutti comforts stanza soggiorno cucinino, Stazione ultimo piano centralnafta ascensore stanza stanzetta soggiorno cucinino, altro anche per ufficio 180 mq Perugino soggiorno due stanze cucina doppi servizi comforts. Sistiana con giardinetto proprio, saloncino due stanze cucina garage Valmaura nuovo primentrata, soggiorno due stanze cucina servizi. Vendonsi S. Lazzaro 3. Tel 68810. 12758 S

A. ACIT OCCUPATI. vendonsi zone Crispi, 5 stanze, cucina, bagno; altro stanza, cucina, soffitta, 3 stanze cucina 5 milioni; XX Settembre 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno; Corso mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia; Pascoli 2 stanze, cucina, wc; contanti 2.500.000 più mutuo 5.000.000 approvato. San Lazzaro 3. Telefono 68810. 12758 S

A. ACIT vendonsi zona Roiano magazzini 100 mq adatto deposito con posto macchina. Locale XX Settembre 500 mq libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12758 S

A. ACIT terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12758 S

A. ACIT Parenzo vicinanze vendonsi casette e terreni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12758 S

A. ACIT via Crispi, 3 stanze cucina wc giardinetto proprio da restaurare vendesi. Contanti 7.300.000, mutuo 8.700.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12758 S

A. ACIT negozietto zona Opicina vendesi. Tel. 68810.

A. ACIT. terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12337 S

A.I. CADORNA, OCCUPATO 2-3 stanze, cucina, possibilità bagno vendonsi da 8.500.000 a 14.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000, ESPERIA. Battisti 4. 12357 S

A.I. MATTEOTTI PRONTINGRESSO 2 stanze cucina bagno 18.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. TESA SEMINUOVO IV piano stanza saloncino cucina bagno ascensore centralnafta. PRONTINGRESSO, 31 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12728 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO, pressi, 3 stanze cucina bagno cantina, PRONTINGRESSO, 24.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 12728 S

A. MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «Pacinotti» via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze da lire 22.000.000 in poi. Rifinitura accurate, cantine e box, ampie zone verdi con parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70%. Per informazioni e vendite siamo a Vostra disposizione presso il nostro ufficio in via XXV Aprile 47, telefono 744044, oppure tutti i pomeriggi sul posto sarete ricevuti da nostri incaricati. Telefono cantiere 45158. Agenzia Italia, Monfalcone. 20/Mo S

ACQUISTO 1-2 stanze, ripostiglio servizi zona Trieste-Grado scrivere Josef Ringseis 5220 Lind ob Valdena-w Austria. 12949 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 12951 S

APPARTAMENTI occupati lire 6.000.000, agevolazioni Attimm vendonsi 9-13, tel. 64216. 12752 S

APPARTAMENTO Duino 3 camere, salone, cucina, garage nuovo vendo 31793. 12973 S

APPARTAMENTO in villa periferica Stramare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12951 S

APPARTAMENTO panoramico camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio tutto in grande prezzo interessante. Telefono 793090.

APPARTAMENTO PERUGINO, salone, 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, prontingresso vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12951 S

APPARTAMENTO Severo primo piano camera, cucina, seminuovo vendo. Telef. 31793. 12973 S

APPARTAMENTO zona FORO ULPIANO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino proprio, vende 31.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12951 S

BELLISSIMO RIMESSO NUOVO 3 stanze, cucina, bagno, PRONTENTRATA 31.000.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. VISITARE VIA BEIPOGGIO 7 3.o piano ore 11-12.30 e 15.30-16.30. 12728 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamentino modesto in casetta zona Campanelle. Informazioni 62991. 12967 S

GABETTI vende via Coroneo appartamento mq 150 salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, in casa d'epoca con ascensore. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende Opicina mini-alloggio in recentissima costruzione con ampia terrazza e box, rifiniture accuratissime. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20. Tel. 764842. 050239 S

GABETTI vende via Rossetti alloggio in palazzina soggiorno, cucinino, stanza, servizi, poggiolo Lire 14.000.000. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende Strada del Friuli in palazzina alloggio con vista mare salone, cucina, 3 stanze, servizi. Lire 43.000.000. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842 050239 S

GABETTI vende zona Faro in palazzina appartamento con vista mare soggiorno, 2 stanze stanzetta, servizi, box. Lire 43.000.000. Tel. 764842 050239 S

GABETTI vende stabile con 10 alloggi, 2 soffitte, completamente affittato, zona Ospedale. Ottimo investimento. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050239 S

GABETTI vende Opicina in zona residenziale villa composta da salone, zona pranzo, cucina, 4 stanze, tripli servizi, garage, giardino, con rifiniture di gran prestigio. Telef. 764842. 050239 S

GORIZIA corso Italia nuovo complesso «Corso Italia» vendesi ultimi appartamenti con 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Ufficio di mq 114, un negozio di mq 107 in galleria. Pronta consegna. Telefonare mattino al 82135 dalle 9 alle 12, pomeriggio al 45158. AGENZIA ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404. 20 MO S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, P.zza Perugino, soggiorno, camera, cucina, servizi, Lit. 13.000.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, ZONA INDUSTRIALE, liberi, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, Lit. 28.500.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Diaz liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, solo Lit. 14.000.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Roiano, liberi 2 vani, servizi, Lit. 13.000.000, 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Scorcola in Casa d'Epoca, liberi, sala pranzo, 3 camere, cucina abitabile, biservizi, cantina. 10000/7 S

MAGAZZINO interno 30 mq paraggi Barriera libero lire 5 milioni vendesi Attimm 9-13, tel. 64216 12752 S

MONFALCONE AGENZIA ITALIA via XXV Aprile 47, telefono 74404 dispone di appartamenti seminuovi da 2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage. In centro, villetta con giardino e garage. 20 MO S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti dai 23 milioni 500.000 in poi. Ville, terreni, rustici, anche vere occasioni, in centro, Staranzano, Gradisca, Ronchi, Sagrado, Duino. Interpellateci sarete assistiti, senza impegno, dal nostro personale qualificato. Viale San Marco 55. Tel. 41807. 14-Mo S

ROTONDA BOSCHETTO vendesi appartamento libero tre stanze cucina bagno wc, mq 100. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

RUSTICO 200 mq, mille metri terreno Ravascletto vendo. Telefono 31793. 12973 S

RUSTICO vicino Grado in riva ad un fiume, 7000 mq terreno alberato vendo o permuto. Tel. (040) 823889. 12680 S

SISTIANA appartamenti lussuosi giardino confort prontingresso in vellette, vendonsi. Tel. 209325. 18-Mo S

TERRENO Gabrovizza 2000 mq zona verde lire 5.500.000 vendo 31793. 12973 S

VENDESI appartamento Marina Julia, telef. (0481) 40662, Monfalcone. 647 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CAORLE-MARE (Ve) Pensione Emanuele, moderna, tranquillissima, spiaggia, parcheggio, giardino, privati. Prezzi propaganda complessivi: luglio 9.500; 1-25 agosto: 10.000; dopo: 8.500-8.000, telefonare (0421) - 81814. 12319 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio 10 - 12.000 camere con servizio, ottimo trattamento. Telefono n. 0435-62723 e 62690. 136 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CONTROSOFFITTATURE in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana, telefonare 0431-55150 Interpellateci. 132 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

SMARRITO colombino domenica Castelmonte prego telefonare 766312. T.A. 1220

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F-b Archimedes Volvo Penta, ganci traino e carrelli Ellebi tutti i tipi. 12765 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

CAMPER Trieste presenta Fiat 238 camper Uranio, strada per Basovizza 6, cava Faccanoni. 12901 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

IMBARCAZIONE recente ormeggio vendesi. Tel. 68808. 12969 Z

OCCASIONI: motori fuoribordo Johnson 6 HP anno '69, Johnson 25 HP anno '79, Mercury 40 HP elettrico anno '77, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

VENDESI Laverda 360 MK2 4 letti, urgente bisogno liquidi. Tel. 741068 ore negozio. 12950 Z

VENDESI pilotina abilitata per 6 persone entrobordo Volvo Penta 130 cv in perfette condizioni. Tel. ore ufficio 744070. 12917 Z